

gli Adelphi
LE INCHIESTE DI MAIGRET
Georges Simenon
IL CANE GIALLO
 Pagina 144 lire 12.000

L'Unità

gli Adelphi
LE INCHIESTE DI MAIGRET
Georges Simenon
IL PAZZO DI BERGERAC
 Pagine 142 lire 12.000

ANNO 72 - N. 203 SPEC. IN ADD. POST. - 60% - ROMA VENERDI 8 DICEMBRE 1995 - L. 1.500 - AN. L. 3.000

Dall'Ulivo una sfida sul Duemila

ANTONIO RUBERTI
LA PRESENTAZIONE del programma dell'Ulivo è un contributo importante per rompere il circolo vizioso in cui appare ingabbiato il confronto politico e per affrontare le sfide che la situazione economica e sociale pone. Il fatto che nella proposta assuma un ruolo rilevante la questione dell'istruzione e della ricerca è molto positivo. È il proposito di avviare una tendenza, in quanto alla centralità di tale questione è diventata sempre più marginale nell'agenda politica e le poche iniziative d'interesse sono state sinora accese e spente solo dalle lacerazioni delle cicliche proteste. Siamo dunque di fronte ad una importante scelta politica e conoscenze e competenze sono molti la nuova ricchezza delle nazioni, il capitale immateriale che esorta un modo diverso nel vantaggio comparato tra i vari paesi. Di qui l'importanza della ricerca e della formazione attraverso le quali questo capitale si produce e si utilizza si distribuisce.
 Per dare consistenza alla scelta occorre sfuggire al rischio di limitarsi a riconoscere i bisogni ed a privilegiare gli aggettivi qualificativi piuttosto che le indicazioni quantitative. In definitiva occorre evitare l'elencazione dei problemi ed assumere piuttosto obiettivi e prioritari impegni. Ed è appunto con l'intenzione di contribuire alla riflessione che considero solo tre questioni che a mio avviso sono



Erich Priebke entra nell'aula del tribunale militare di Roma Capodanno Ansa

Priebke davanti al suo giudice

Rabbia e dolore. Testimone accusa: «È lui, mi torturò»

ROMA Uno dei massicciatori delle Fosse Ardeatine, il capitano delle SS Erich Priebke, è comparso ieri mattina davanti al giudice militare di Roma. Un avvocato di nome... (caption) N. ANDRIOLO G. ARLETTI W. SETTIMELLI A PAGINA 3

Dini soddisfatto: «Nuova maggioranza? Ancora non so»

Diviso sull'Europa il Polo perde pezzi

Berlusconi agli alleati: birichini

ROMA È finita con un naufragio per Berlusconi. Con l'ini che boccia la risoluzione sull'Europa di Forza Italia e con il Cavaliere costretto a ritirarla e a sconsigliare Massimo D'Alema per non restare completamente all'angolo. Berlusconi vota con An la risoluzione del Ccd fatta da quelli che l'altro ieri aveva chiamato «piccoli uomini» e che ieri ha definito «birichini». Mastella in attesa sono saliti sulla nostra zattera. Dini soddisfatto (approvate le risoluzioni di centro-sinistra e Pd) dice però che non vede ancora una nuova maggioranza. D'Alema si è concesso dalle giravolte del Polo. Ancora un po' e ci vanno il internazionale socialista.

I SERVIZI ALLE PAGINE 3 e 4

Il fantasma di un'alleanza

PIERO FASSINO
LA CAMERA dei deputati ha concluso due giorni di intensa discussione sull'Unione europea con una chiara e impegnativa scelta. Si dice punti in particolare il Parlamento è stato chiaro: la piena volontà dell'Italia di compiere ogni sforzo per essere in grado di partecipare, all' terzo vertice dell'Unione monetaria, l'impegno della presidenza italiana a rafforzare la dimensione politica e istituzionale dell'Unione europea e a porre questa priorità nella conferenza intergovernativa che si inaugurerà a fine marzo a Torino.
 E le risoluzioni approvate dalla Camera indicano con chiarezza le scelte su cui l'Italia vuole impegnarsi: una moneta unica e una strategia europea per la crescita e l'occupazione sulla base del piano Dolori politiche comuni nell'energia, nei trasporti, nell'infrastruttura, nell'ambiente, nella agricoltura, strategie europee per la ricerca e la formazione, regole per un sistema europeo dell'informazione, la realizzazione della cittadinanza europea, una politica estera e di sicurezza come una riforma delle istituzioni comunitarie in senso federale che accresca i poteri di governo della commissione e di controllo e di codecisione del Parlamento europeo. E in politica estera impegno per la pace.

SEGUE A PAGINA 4

L'omelia di Martini sui mali d'Italia



A PAGINA 2

Se la cravatta fa più notizia del programma

MICHELE SERRA
UNA BOZZA di programma politico non equivale alle favole della legge. È per quanto altrettanto realistico il simbolo dell'Ulivo non è con esaltazione ma stanchezza che qualcuno in Italia attendeva la pubblicazione del programma prodotto.

SEGUE A PAGINA 5

Incidenti al centro di Parigi e in molte città. Asse Kohl-Chirac: rafforzare l'Unione europea

Juppé cede e tratta con i sindacati Ancora un milione di francesi in piazza

PARIGI Un milione e 300 mila persone che marcano nel freddo. E un addio non per le necessità della vita. Non è stata una spallata decisiva che i sindacati si sono opposti che il governo si attendeva. Per le prime volte sono scesi in piazza gli stessi giovani, poi di tanto in tanto, e i dipendenti degli ospedali, in un momento di crisi. Ma anche e soprattutto per la loro stessa volontà di scendere in piazza. Il movimento degli studenti è stato il più numeroso. I comitati degli studenti, gli studenti che si dicono devoti con i loro manifesti. Documenti con i comitati, tra i quali, i fratelli e i fratelli, il passaporto di un bambino che sulle piste degli equipaggi nella manna della Francia dove si sono scoperti per la



Accuse di falso e frode Per Romiti chiesto il rinvio a giudizio

MICHELE RUGGIERO A PAGINA 8

prima volta in un'assemblea. La partita decisiva però si gioca nei palazzi della politica. La mossa più importante fatta ieri dal primo ministro Alain Juppé è stata la nomina di un mediatore nel conflitto con i ferrovieri. Il ministro dell'Interno, Jean-Michel Bédouin, ha risposto positivamente alla richiesta di dimissioni di Jean-Michel Bédouin, nel vertice con il presidente tedesco, Helmut Kohl, il presidente francese, Jacques Chirac, in un'occasione di prim'ordine del vecchio continente, rilancia il tema della Europa.

S. GINZBERG G. MARSILLI P. SOLDINI ALLE PAGINE 13 e 14

Il governo annuncia «Per gli sfratti ci sarà la proroga»

ROMA Il governo è favorevole ad una proroga degli sfratti. Lo ha detto il sottosegretario al Lavoro Publi... (caption) E. RISARI A PAGINA 12

SERPICO
 DOMANI 9 DICEMBRE

DICEMBRE '95
Reset
 INEDITO Popper: il mio Parmenide
 UN MESE DI IDEE
POLITICA E AZIENDA: ADESSO BASTA!
 DE CFCO, DI VICO, VITALE, BOSETTI, ROSSI, FLACCUS, PERINI
 L'ESPRESSO EDITORE ROMA

CHE TEMPO FA
Poveri evasori
 LE CONTRADDIZIONI DEL POLO
 TUTTI VORREBBORO SEFFELURE IL CAVALIERE MA NON POSSONO FARE A MENO DELLA CASSA

Charles McCorquodale
RINASCIMENTO I PITTORI E LE OPERE
 Il più completo panorama sulla pittura europea del Rinascimento, da Leonardo a Dürer, da Michelangelo a Raffaello in oltre 300 riproduzioni.
GIUNTI

D'Alema: «Quante giravolte... ancora un po' e la destra avrebbe aderito all'internazionale socialista»

Le risoluzioni approvate a Montecitorio

Alla fine, delle 10 originariamente presentate, la Camera ha approvato ieri 5 risoluzioni sulla strategia europea da seguire nel semestre. Una curiosità: il maggior numero di voti (282) è stato raccolto da un testo elaborato da parlamentari del centrosinistra (primo firmatario Pezzoni) dedicato ai problemi dell'artigianato. Segue, con 270 «si» e 64 astensioni dei moderati del Polo, il documento Andreatta-Berlinguer-Lega. Al terzo posto la risoluzione Ccd-Cdu (238 «si» venuti dal Polo, 241 astensioni dal centrosinistra, 41 «no»), al quarto il documento dei «federalisti» dell'ex liberale Costa: 237 «si», 252 astensioni, 40 «no». È passata a maggioranza anche la seconda parte del documento dei riformatori (primo firmatario Strik Lievers), che insiste su alcuni grandi temi di politica estera: ricostruzione nella ex Jugoslavia, cooperazione nel Mediterraneo, integrazione e sviluppo a Est ecc. Con 208 voti favorevoli, 121 contrari, 182 astenuti. Mentre Berlusconi e Fini hanno ritirato i rispettivi documenti, sono state bocciate le risoluzioni di Rifondazione e quella dei Comunisti unitari (nonostante la convergenza, su quest'ultima, del centrosinistra).



Martino sbatte la porta: non mi faccio insultare

Antonio Martino. A sinistra, Lamberto Dini con la moglie Donatella alla prima della Scala

Gianni Foggia/Ag

ROMA. Come dice il poeta? Il cuore ha ragioni che la ragione non comprende. Io dico: la politica ha ragioni che la ragione non comprende. Antonio Martino ha appena sbattuto la porta dell'aula di Montecitorio. Finché era Vittorio Dotti a comunicargli che la risoluzione sarebbe stata modificata, poteva anche rispondere a muso duro. «Non accetto colpi di mano». E se lo fate non solo tolgo la firma ma parlo in dissenso. Ma sono andati da lui pure Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini a spaccargli che non c'è altra strada per evitare di rompere il Polo e scontrarsi con Dini. E Martino deve arrendersi. Non però al punto di cambiare il capo. Ed eccolo attraversare il transatlantico alla ricerca dell'appoggio.

Che fa, onorevole, non vota? Non posso perdere il mio tempo. E che qui si fa tardi e io ho un impegno a colazione. Dica la verità: il cedimento di Forza Italia l'ha deluso? Sì, sono deluso. In questa assurda caccia al pretesto che ha trasformato il dibattito sul semestre europeo in un dibattito sulla data delle elezioni.

Ma, almeno in aula, la polemica si è concentrata sulle sue posizioni euroscettiche...

Potrei cavarmela ricorrendo che gli scettici hanno dato vita a una scuola filosofica di tutto rispetto. Ma non accetto il vecchio vecchio mitemocratico di insultare. E avverso non soprattutto da chi è un rorcidualista e non può papparsi illesamente le formiche. Eccesso tanto coniato a Bruxelles.

Antidemocratiche anche le critiche del suo alleati? Mi perdonerò se non l'ho guardato a leggere le dichiarazioni di merito.

Hanno detto che lei ha portato Forza Italia su una posizione diversa da quella euroscettica del Polo. Allora?

Crediamo all'Europa, ma crediamo che sia europea una strategia monetaria fondita sul nocciolo duro di un piccolo gruppo di paesi che detta le leggi al più grande gruppo di nazioni.

Non è «ragione» comprensibile nemmeno la ricerca di una convergenza unitaria sulla politica estera?

Personalmente trovo che sia di gran lunga più ripulibile un documento che dice una cosa se la si considera importante, anziché un testo che si elizza l'unità senza dire niente.

Ultima domanda, allora: se avesse il tempo per votare come si esprimerrebbe sulla mozione di Forza Italia?

Non ho nemmeno il tempo per porre il problema di come votare un documento che non ha più la mia firma.

Ciò che ha risolto Berlusconi sul problema è centrato l'interlocutore.

Dini la spunta sull'Europa Il Polo naufraga e si aggrappa alla mozione Ccd

Dini ha trovato nelle posizioni del centrosinistra e dei «moderati» del Polo (Ccd-Cdu e gruppo di Costa) un indirizzo maggioritario in Parlamento per l'azione nel semestre europeo. È la base di una nuova maggioranza politica? Questo non è ancora chiaro. È chiaro invece che Berlusconi e Forza Italia hanno perso la faccia. Di fronte alle critiche del governo il Cavaliere ha sconfessato Martino, e poi ha ritirato la sua risoluzione.

ALBERTO LEISS

Il presidente del Consiglio, per le spinte delle risoluzioni di Rifondazione e dei radicali riformatori, anche se dice di appoggiare i temi sull'occupazione, la democrazia, lo spirito europeo. L'ambizione ribelle, anche prevalentemente condivisibile, è l'aggiornamento di Dini. In un parlacolare sulla questione della situazione in Slovenia. Ma è sulla risoluzione di Forza Italia, primo firmatario Dotti, che si appuntano le critiche politiche più significative. In quel testo si trova a parità di merito un governo stabile e autorevole, il diritto di un necessario consenso costituzionalistico, previsto dal governo che ha l'onore di presiedere, osserva il peccato Dini che pure ricorda l'impegno alle dimissioni dopo la finanziaria, e si rifiuta di prestare il voto a tutti gli esponenti del necessario consenso costituzionalistico previsto. Ma ciò che più irrita è l'ultima accettabile e quan-

to si dice poco più sotto in quel documento: «bisogna che si riveda la strategia per Maastricht. Il gradualismo verso la moneta unica è un errore. Sono in sintesi le responsabilità in aula da Antonio Martino. La linea europea fin qui spessata da Berlusconi e che sarebbero bocciate dal Parlamento. Quanto a Fini - dice poco dopo - è il ministro Biordi, al vicepresidente del gruppo di Forza Italia Dotti, un fatto all'impostazione di tutte le altre principali forze politiche.

Due colpi di scena

A questo punto il capogruppo del Ccd Giovanni Goria chiede una sospensione per valutare il da farsi dopo il discorso di Dini. È un'uscita di consultazione e rimozione tra i gruppi e poi alla ripresa del dibattito il doppio colpo di scena. Il capogruppo di Forza Italia Dotti annuncia che il passaggio della sua risoluzione è criticato da Dini, verrà cambiato, nessuna richiesta di revisione della strategia per Maastricht.

Le astensioni incrociate

Ma c'è un altro aspetto politico, niente irrilevante che può essere riassunto in un neologismo non privo di un suo potere evocativo in rapporto alla scena politica italiana, e quello delle sistemazioni tattiche. In tutti i giorni di trattativa fra centrosinistra e moderati, di destra

chi, ma solo un'interpretazione del trattato che confermi e valorizzi gli elementi di flessibilità che in esso sono già presenti. È la plateale confessione della linea a Martino. Dini invece è soddisfatto. Ma il professor liberista di Forza Italia se la prende parecchio. La dichiarazione polemica, toglie la sua firma alla mozione e se ne va sbrogliato da Montecitorio. Alcuni deputati di parlamentari del Polo la pensano come lui, ed è questa la ragione che spingerà poco più tardi non solo Fini ma anche Berlusconi al secondo colpo di scena. Le risoluzioni di Forza Italia e di An verranno non ritate. Restano in campo i riveduti e i voti della destra - ma non tutti - solo quelli del Ccd-Cdu e di Costa. La verità, al di là delle contate e imbarazzate dichiarazioni di Berlusconi e che sarebbero bocciate dal Parlamento. Quanto a Fini - dice poco dopo - è il ministro Biordi, al vicepresidente del gruppo di Forza Italia Dotti, un fatto all'impostazione di tutte le altre principali forze politiche.

Gambino: «Per la Rai niente pay-tv Sperimentazione gratis»

Il ministro delle Poste e telecomunicazioni ha escluso, conversando con i giornalisti a Montecitorio, che la Rai possa fare pay-tv in base al nuovo contratto di servizio fra lo stesso servizio pubblico e il ministero delle Poste. «Pay vuol dire in inglese pagare. Le trasmissioni che la Rai potrà fare - ha sottolineato - saranno sperimentali e gratuite. Potrà allestire sperimentalmente delle reti tematiche che può già fare in base alla legge vigente e in tempi rapidissimi si potrà arrivare alla trasmissione per le scuole, tematica e gratis». Gambino ha ribadito che non si parla assolutamente di fare un business alla Rai. Al contrario è un servizio che la Rai deve dare nell'ambito della sua missione di servizio pubblico. A chi gli chiedeva se sono da escludere reti tematiche su musica, cinema o sport, Gambino ha risposto: «Io sperimentale e utile purché sia gratuito». Il ministro ha quindi ricordato che il provvedimento sulle pay-tv è attualmente all'esame del Senato e che sono stati presentati emendamenti.

«Senza il documento del Ccd Berlusconi e Fini sarebbero spartiti sulle scelte europee»

Mastella: «Fi e An sulla nostra zattera»

Saranno pure «piccoli uomini» come li aveva definiti il Cavaliere prima di ridimensionare l'offesa, dopo il voto definendoli «prudentemente «bari hini»». «Ma non ci genui flettiamo» risponde secco Mastella. «Se non ci fosse stata la nostra risoluzione il Polo non avrebbe avuto nessun appoggio sulle scelte di politica estera». E per il futuro? «Smettiamola con le dispute sulla data del voto. Propongo un governo di garanzia per fare lo Statuto nazionale».

PASQUALE CASCELLA

Cosa cambia?

Cambia molto perché se non ci fosse stata la nostra risoluzione in aula sarebbe stata una politica estera del Polo ma l'esclusione delle due maggiori forze della coalizione. Altrimenti questo merito era riconosciuto. E comunque il rinvio, senza penalizzazioni di parte, può dimostrare che l'Unione si sta a costruire e un dialogo di pari e non si legherà più. E però Fini, ancora dopo, ha continuato a prendersela con la vo-

stra «ostinazione» nel legare la vicenda del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea alla continuità della legislatura. «Sarebbe - ha sostenuto - come dire che il voto di oggi può influire sulle condizioni meteorologiche». Come prima, peggio di prima?

Contento Fini. L'avvicinarsi che siamo stati non a insistere perché si separasse la priorità del semestre europeo dalla questione sulla data del voto. E invece si sono presi

due giorni per arrivare allo stesso risultato nelle condizioni peggiori. Ma insomma così avrebbero realizzato se non ci fosse stata la nostra mozione. Si sarebbero trovati a la guardia a una posizione come quella di Antonio Martino che è vero non è euroscettico e solo perché risulta a euroscettico.

Non aggiungi la questione Berlusconi e Fini vi attendono al varco delle prossime scadenze parlamentari, quelle su cui si decide della sorte della legislatura. Tornate o no nei ranghi?

È questa la questione. Non siamo più di una coalizione e ci stiamo muovendo in un'area politica e culturale. La nostra formazione. La nostra specialità, per quel che rappresentiamo. Non che si accano gli altri sono più grandi, noi dobbiamo ogni volta giustificare e dichiarare il nostro e obbligarci a dirlo. E questo se può necessariamente far sì che il nostro non appaia come quello che si divide con un altro collegio, ma che diamo senso che si rispetti la dignità di un contributo politico, quello del centro che poi, come i fatti politici ci insegnano di dimostrare, è il punto di equilibrio che consente l'unità.

E se Berlusconi e Fini insistono? Le ho viste in Sudamerica e le sette volte al senato. Ma come è il fatto non addosso a se. E come politico ho il dovere di non rinunciare alla buona battaglia. Poi posso anche perdere.

Soprattutto se non mette nel conto di rompere con i suoi alleati? Se ce ne proponiamo vogliamo di andare alle elezioni che possiamo fare noi spaccare il Polo solo per fare un accordo all'ultimo il fatto.

C'è la anche con Massimo D'Alema? D'Alema fa il suo gioco. Lo capisco. Ma ci sono giorni in cui se uno non può il forse è meglio.

Giornate come quella di ieri? Quelli di ieri come altre. Perché non vedo al di là del braccio di ferro sulla data delle elezioni in Parlamento.

continuiamo a emergere. E le buone ragioni per costruire un tessuto fondente, a parte da non garantire più nessuno. Ma ogni volta che discutiamo di una questione seria, concreta, e ci è necessaria e non escludiamo di tutto che si il semestre europeo o il consiglio di amministrazione della Rai, ecco spuntare il ciclo elettorale. Si vota a votare e febbraio non è maggio. Ma come sta.

Appunto, come si fa?

C'è una terza via, simile a quella di lungo sulla data a cui anticipare questa legislatura e passare a di scendere sulle condizioni di convivenza e quella con cui portare i componenti la transizione della prima alla seconda. In pubblica. Penso che bisogna affidarsi a una serenità della Corte costituzionale per stabilire se un ministro può essere revocato o meno. E l'assunto che risolviamo di conseguenza. E il nuovo regolamento di parlamento. O si predomina di una maggioranza arrogante su un'op-

posizione modificata. Perché dopo chi ha vinto ha vinto e chi ha perso ha perso. O se le cose dovessero andare in modo diverso il governissimo sarà pagato di adesso. Ho brutti presensi per il prossimo semestre ma non bastano.

Se per scaramanzia non proponete elezioni nel 1996, politicamente cosa crede si possa fare?

Un governo di garanzia è una ingenuità e l'offerta di tutti coloro che non si rassegnano alla politica e vogliono un business di nuove regole. E avremmo nel Consiglio di amministrazione della Rai, ecco spuntare il ciclo elettorale. Si vota a votare e febbraio non è maggio. Ma come sta.

Non può essere il nuovo Parlamento ad aprire la stagione costituzionale?

Se non c'è questa volontà costituzionale oggi in una situazione di sostanziale equilibrio, i due o i posti si hanno una politica e una mediazione non ci sarà il dialogo dopo le elezioni politiche.

Una battaglia di testimonianza o andrà fino in fondo? Perché l'ultima che possiamo

I voti del governo

Dini nella breccia politica al dibattito pronunciato ieri mattina alle 10.30 ha dato i suoi voti. Il governo ha detto «sì» con 208 voti e documenti firmati da Andreatta, con 238 voti per la Lega, nella versione modificata che stava per ottenere l'assenso anche del Polo prima della svolta di Berlusconi e Fini dell'altro ieri da D'Onofrio (Ccd e Cdu) e da Costa (ex liberali e ex laici di destra). È la convocazione di una possibile nuova maggioranza favorevole al governo. Il pre-



ROMA. No, non ho nessuna ragione per dimettermi, non abbiamo un'idea di come fare la ragionevole. Mastella, per una volta, è il ministro del nome e di fatto. Ma è vero in un momento di presidenza di Ccd. Forse perché ha vinto una battaglia in aula e ora è un raffut e combattivo. Per di più sul fronte interno del Polo. Berlusconi e Fini insistono: «Non è obbligatorio stare nel Polo...». Lo hanno detto prima o dopo il voto sulle risoluzioni.

Il Cavaliere: li caccia. Poi si rimangia le minacce

Berlusconi abbozza «Alleati birichini»

Fini insiste: tanto sono minoritari

Alleati «un po' birichini». In serata Silvio Berlusconi cerca di attenuare i toni, ma in Transatlantico aveva detto chiaro e tondo a Ccd e Cdu che «non è obbligatorio stare nel Polo». Poi ha tentato di esorcizzare l'incognita costituita da Casini, Mastella e Buttiglione, dicendo che a votare si andrà e «vinceremo a man bassa». Ma ieri il Polo aveva facce scure e tirate. Fini: «Tanto sono minoritari Scafaro prenda atto che bisogna votare»

PAOLA SACCHI

ROMA. Ha voglia a dire Berlusconi che alle elezioni lui vincerà «a man bassa», ha voglia a tentare di mostrarsi al solito sornione e rilassato. A contraddirgli ci pensa nei fatti scure anzi scurissime dei suoi quando escono dall'aula intorno alle 14 del giorno in cui il Polo marca una delle sue divisioni più clamorose: con Ccd e Cdu che sembrano star lì sempre più pronti a varare il Rubicone. Il facchissimo Di Maio è uscito al club degli euroscettici che si avvia verso un telefono che non trova («Ti distogli un attimo e te lo prende un altro, va bene?») e Fabrizio Del Noce e che tirato e taciturno scivola verso la buvette, insolitamente parco di dichiarazioni con i suoi ex colleghi giornalisti. Il Polo nel giorno della ritirata si affida alle dichiarazioni di Berlusconi e Fini. Il Cavaliere manda a dire in mattinata agli alleati birichini che «non è obbligatorio» restare nell'alleanza e il presidente di An, anzitutto dai cronisti che gli fanno presente i discorsi di Casini e Buttiglione ad andare alle elezioni, dice con sguardo un po' triste «che alla fine quella di Ccd e Cdu resterà una posizione minoritaria».

Berlusconi: alleati birichini

In serata Berlusconi cerca di attenuare i toni. E delimita in un'intervista al Tg3 i suoi alleati del Ccd «birichini» ma si dichiara anche fiducioso sulla loro lealtà al momento del voto. «Per gli uomini un giorno (così aveva definito Casini e Mastella alla convention romana di Forza Italia) «birichini» un altro. Ccd e Cdu stanno diventando sempre più la spina nel fianco del Cavaliere e di Gaetano Pisciotta. Al punto che l'interrogativo se facciano ancora parte del Polo del «libero» è sempre più recorrente. «Si ne fanno parte», risponde Berlusconi al Tg3, «anche se in effetti sono stati un po' birichini negli ultimi tempi». «Credo tuttavia», aggiunge, «che quando scatterà il momento delle elezioni, ed il Polo dovrà presentarsi con un unico programma agli elettori, tutta questa vicenda scomparirà». Su questa ultima vicenda, osserva ancora Berlusconi, interviene alla risoluzione l'autonomia del suo alleato sul semestre europeo - e c'è stata la voglia di farsi una propria precisa posizione di coerenza una visibile. Ma non credo che sia realizzabile un ritorno al grande centro né ad un partito che ormai fa parte del nostro passato. In mattinata dopo

Un'intera generazione di giornalisti Rai va fuori dall'azienda

Una generazione alla porta: Fulvio Damiani, volto storico della politica del Tg, Luisa Rivelli, ovvero l'economia secondo la signora Rossi, Manuela Cadringer, paladina dell'ecologia televisiva, Brunetta Tocci, la Moda, Marisa Trombetta, il Cinema, Fernando Cancedda, il Sindacato, sono solo alcuni tra i cinquanta giornalisti della Rai che entro il 31 dicembre di quest'anno lasciano l'azienda. Un pezzo di storia della Rai. Letizia Moratti li ha chiamati «esodi inconfittibili»: i giornalisti non hanno l'età della pensione, ma vengono loro pagate tutte le mensilità necessarie per attendere il giorno in cui la pensione arriverà. Anche fino a 36 mesi di stipendio anticipato. «A mio parere», dice Giorgio Balzoni, segretario dell'Uilgrai - i vertici aziendali stanno tentando un'opera di «terrorismo» facendo il loro vecchio piano di esonerazione dei giornalisti è fallito».



Berlusconi e Fini. A destra, Giorgio Napolitano

Roby Schire

Moneta unica, «patto di fiducia» tra chi è puntuale e chi ritarderà

Napolitano striglia la destra «Non si strumentalizza l'Europa»

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il monito, Giorgio Napolitano l'aveva lanciato per tempo già prima che Forza Italia e An dessero così clamoroso spettacolo di impotenza politica e di totale confusione delle lingue del Polo. «Potremmo recuperare credibilità nel rapporto con i nostri partners e anche ascolto e consenso tra i cittadini», aveva si andò nella dichiarazione di voto pronunciata a nome dei progressisti - solo se condurremo discussioni serie e non strumentali sull'Europa, cercando in sposte agli interrogativi più scottanti sul futuro dell'Ue. E nel rivare come quello sul semestre di presidenza italiana non fosse stato un dibattito facile, aveva insistito. «Hanno pesato troppi condizionamenti e calcoli di politica interna. Ha pesato il persistere nei mesi scorsi di una grave disaffezione sui temi della politica europea, nonostante l'avvicinarsi di appuntamenti così importanti per il nostro paese».

Por ad abbandonarla. Quel che è accaduto al momento delle votazioni si spiega in gran parte così. Meglio sarebbe stato se fosse riuscito il tentativo di concordare un testo comune. Ma al di là di tutto quel che è successo il governo può tirare dal dibattito dai voti e dalle risoluzioni approvate impulso e conforto nello svolgimento del suo mandato. In primo luogo sulla questione della moneta unica. Attenzione aveva detto Napolitano. «Non ci si può tirare indietro rispetto a questo obiettivo e ai criteri di convergenza fissati a Maastricht». Occorre invece «fortemente integrati con criteri e obiettivi di coesione economica e sociale, di crescita della occupazione, di sviluppo innovativo e sostenibile di corruzione degli squilibri regionali». E all'avvio della terza fase, quella della moneta comune, l'Italia «deve accompagnare l'affermazione dell'unione europea come soggetto politico capace di fissare grandi orientamenti comuni di politica economica e sociale, fiscale e monetaria».

Qui una secca replica all'ex ministro (forzista) di Ester Martini: «Questa è la risposta che l'Italia deve sollecitare di fronte a le nomi di malaffare sociale, a preoccupazioni, a tensioni che si manifestano e possono crescere nei nostri paesi». Non dunque una contestazione distruttiva della strategia decisa a Maastricht alla quale peraltro «nessuna concreta alternativa era stata peraltro suggerita» da Antonio Martino, ma un arricchimento di quella strategia volto a congiungere impegni ineludibili in particolare per l'Italia di risanamento delle finanze pubbliche, di riforma dello Stato sociale, di controllo dell'inflazione e di stabilità monetaria, con le prospettive di rilancio e riqualificazione dello sviluppo già tracciate nel Libro bianco di Jacques Delors.

Napolitano si riferirà ancora al Ex presidente del Consiglio delle Comunità Delors, a proposito dell'Unione monetaria e della sollecitata azione in ritardo dell'Italia in merito al passo previsto nel '99 alla terza fase, quella della moneta comune. «L'Italia», ha detto, «deve riflettere e concentrarsi sullo sforzo per partecipare sin dall'inizio e nello stesso tempo considerare più sincreticamente l'idea lanciata a Roma dai Delors di un «patto di fiducia» che a differenza del «patto di stabilità» proposto dal ministro tedesco Wolfgang Schäuble, è un patto di natura non finanziaria, ma di natura politica e trasparente e netto. Ma il Polo è sfuggito dal «patto» a questo punto.



E l'ufficiale giudiziario bussava da Dini

Il Cipe non paga i debiti: pignorati 30 miliardi a Palazzo Chigi

Il Cipe ha dato un finanziamento - ha affermato la sindaca lista interpellata dalle agenzie di stampa - e queste aziende del napoletano in esito ad un lodo arbitrale hanno ottenuto l'immunità esagitata del credito. Di qui la decisione della magistratura di pignorare i fondi della Presidenza del Consiglio in quanto il presidente del Consiglio è anche presidente del Cipe.

Il Cipe non eroga i finanziamenti promessi ad alcune aziende del napoletano. E queste - grazie ad un lodo arbitrale - ottengono un pignoramento da 30 miliardi a Palazzo Chigi (il presidente del Consiglio è infatti anche il presidente del Cipe). La vicenda è stata resa nota dai sindacati che lanciano l'allarme: pignorati anche i soldi destinati agli stipendi? Palazzo Chigi conferma ma tranquillizza: nessun rischio per i dipendenti.

Un pignoramento di fondi della Presidenza del Consiglio per un ammontare di circa 30 miliardi è stato sostanzialmente confermato dal segretario generale di Palazzo Chigi Silvio Traversa di pignoramento ci è stato notificato oggi, ha affermato Traversa il 22 dicembre prossimo l'avvocato dello Stato si presenterà presso il pretore di Roma, perché sono stati citati la tesoreria centrale dello Stato, la tesoreria provinciale dello Stato sezione di Roma e la Banca d'Italia. La Presidenza del Consiglio, il funzionario del Cipe, che nel caso risulta essere il pretore di Napoli.

In pratica, secondo Traversa, c'è un lodo arbitrale depositato presso la cancelleria di Napoli il

Palazzo Chigi conferma Nella serata di ieri la notizia di

1 ottobre scorso in base a questo lodo i legali di alcune aziende napoletane vantando crediti nei confronti della Protezione civile e del Cipe. In un'occasione al pretore di Roma un pignoramento di fondi fino a 30 miliardi di lire. La parte nostra - ha continuato Traversa - esprime il mio motivo per cui questi pignoramenti non sono stati fatti. Per un generico studio, ma anche la possibilità di un pignoramento legislativo, affinché queste cose non si ripetano in futuro.

Personale in salvo

Sulle preoccupazioni del personale della Presidenza del Consiglio, il segretario generale ha comunicato tranquillizzato, escluso il pignoramento più serio per i lavoratori di Palazzo Chigi, delle scorse districate della Presidenza. Su 30 miliardi di lire, ha sottolineato Traversa, i fondi pignorati a dipendenza assommano appena a 200 milioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Il fantasma...

struzione nell'ex-Jugoslavia, per il dialogo euromediterraneo e per l'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Europa centrale. Non era scontato che dal Parlamento usasse un pronunciamento così netto e chiaro. Non lo era perché fino ad oggi il dibattito politico e istituzionale su questi temi è stato segnato in Italia da un europeismo di maniera, per cui tutti ci si è sempre dichiarati faimente «europei», senza mai porsi seriamente la questione delle conseguenze, coerenze e responsabilità. E non era scontato perché il preoccupante ristagno che investe oggi il processo di integrazione europea e il riemergere - in molti campi - di tendenze rinzionalizzanti ha diffuso anche in Italia quell'«eurosceicismo» di cui peraltro in questi anni si sono avute non poche manifestazioni in altri paesi.

La Camera ha dunque compiuto scelte impegnative. Cio è vero soprattutto in campo monetario. La realizzazione della moneta unica è passaggio decisivo. Ma se si vuole evitare di perdere la validità economica e politica di un'alternativa, e non si vogliono attendere gravi fratture nell'edificio europeo, decisivo è che la moneta unica non sia realizzata da un numero troppo ristretto di paesi. Le precisazioni su questo punto che - in ciascuna nazione - non il dibattito su come adempire i criteri del Trattato di Maastricht, alle tappe dell'Unione monetaria. E dunque è giusto che anche in Italia si rifletta e si discuta. Ma una cosa è sicuramente certa: sarebbe un errore gravissimo, da parte di quelli che sono le determinazioni europee dei prossimi due anni, non tutti le maggiori debolezze della nostra lira e della nostra finanza pubblica. Ma questo non può significare farsene troppo facile alla. La scelta - questo ha detto Dini in un commento dal voto del Parlamento - è mettere in campo, con rigore e determinazione, le politiche di risanamento finanziario e di convergenza. Che possano permettere al nostro paese di presentarsi nel 1998 con i risultati ottenuti e le tendenze in atto di risanamento e di convergenza, chiare e inquivocabili, tali da permettere al nostro paese di discutere con gli altri partner europei di un'Unione monetaria. Un'Unione monetaria che a quella politica di risanamento si debbono accompagnare politiche di coesione sociale e di rilancio dello sviluppo e dell'occupazione. Così come si pone in cor di più la necessità di dare all'Unione europea forti e visibili poteri politici e costituzionali.

Su queste scelte il dibattito parlamentare ha fatto venire allo scoperto un'antiproposizione. Ton Martino certo non solo lo dice, che se dovesse prevalere il divieto condannarebbe l'Italia ad un'esclusione marginale. Ma la sconfitta dell'antiproposizione di un'arte del Polo delle libertà mette in luce anche la confusione politica e programmatica del centro e della sinistra. Unione europea e il luogo politico istituzionale economico e sociale. Un'Italia vivrà nei prossimi anni. Una coalizione che si divideva non Europa in realtà mostra di non avere una visione politica e ideale comune. Fini conferma e dice in questa occasione che l'unico elemento di unità politica del Polo continua a essere la linea scassiniana - e per la verità, un giorno di più con un'incursione del leader quando si è discusso sulla parte del centro e della sinistra non hanno idee e programmi comuni.

Per questo dal voto di ieri in primo luogo l'Italia ad uscire più forte. E chi la deve a questo punto in Europa, ora lo potrà fare con l'autorevolezza e la credibilità che derivano da un pronunciamento autorevole del Parlamento. Che dovrebbe finalmente consentire di affrontare con analoghi caratteri anche la vicenda di questo, della data delle elezioni. Ripetiamo per l'ennesima volta quello che abbiamo detto: siamo che ne avessimo le condizioni per diventare un governo di larga coalizione, e capace di mettere in opera impegnative riforme istituzionali, stimate che il governo Dini non si spaventi alla camera. Il mio è chiaro: maggioranza non si crea, è apparsa inevitabile e non c'è nulla di male alle elezioni di primo semestre. Perché ciò che conta è il sistema di presidenza, di forze politiche individuali. La più opportuna è comparsa di per sé. Se si ritiene che una signora di continuità di lavoro e di stabilità europea, i consensi di voto, a fine semestre, avrebbe l'effetto di decidere insieme e le elezioni si svolgono in un clima di serenità. Ma che le elezioni si svolgano in un clima di serenità, è un risultato di un sistema di lavoro e di dibattito del Parlamento. (Piero Fassino)

L'ex ministro delle Finanze del governo Ciampi illustra il programma

Gallo: «Il fisco dell'Ulivo? Meno evasori, meno tasse»

Al centro del programma di governo dell'Ulivo è il progetto di riforma fiscale. Ecco sintetizzato da Franco Gallo...



Il centrosinistra propone semplicità e trasparenza Casa, imposte da ridurre

Pressione fiscale invariata nel prossimo triennio. Politica di bilancio improntata al rigore ma soprattutto all'equità. Questi i presupposti del programma fiscale dell'Ulivo...



In fila per pagare le tasse

Luigi Balducci/Contrasto

DALLA PRIMA PAGINA Se la cravatta...

Diciamo che stante la tenace e inacidita guazza che impasta di tatticismo e politichismo lo scienziato del paese...

A questo punto bisogna dire che il problema è molto serio. Ed è tanto poco contingente che non basta per definirlo accusare di «leggerezza» la stampa e la televisione...

Conosco giornalisti bravi e sensibili che seguono il loro polso come guardie del corpo distanti dalla nona e dall'avvicinamento professionale...

È qui un uomo disposto a questo patto di desistenza: parola che politica che una volta è stato troverebbe un uso più che un'idea. Dico: se i giornali si disamorano...

(Antonio Ruberti)

(Michele Serra)

ROMA - Nei paesi moderni il fisco è il volto con cui si presenta la democrazia. Pagare le imposte significa contribuire alla spesa pubblica...

L'evasione dipende da tanti fattori: come l'apparato amministrativo che non controlla la tendenza di certe categorie a indulgere all'evasione...

chi amministra; la «susidiarietà» per cui i problemi vengono affrontati dal livello di governo più vicino ai cittadini...

Gli Italiani non ce la fanno più. Basta parlare di tasse, e si scatenano subito una mezza rivolta. Come ne usiamo? La necessità di risanare i conti pubblici imponeva di agire con un rigore spietato...

insieme sulla strada della riforma fiscale. E di quella amministrativa. Se l'amministrazione non cambia anche il migliore progetto di riforma del fisco è destinato a un glorioso fallimento...

invece c'è tanto da fare per colmare le grandi disuguaglianze in dotte dall'evasione tra contribuenti onesti e non tra evasori e tartsari. Il nostro obiettivo è la riduzione della pressione tributaria...

no desiste, quindi politiche, quali strumenti, quanta risorse. Scienza e tecnologia e innovazioni da un lato e istituzioni e formazioni professionali...

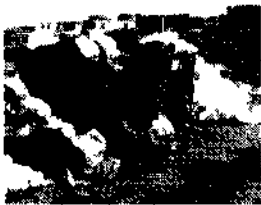
DALLA PRIMA PAGINA Dall'Ulivo una sfida sul Duemila L'accelerazione nella produzione di nuove conoscenze impone infatti una interazione in maggiore con la ricerca...

che debolezza e ambivalenza del Pds sui principi. Insomma Bianco teme «apocritici» e non digerisce quello che giudica un cedimento alle opinioni di Mario Segni...

dell'altro giorno si appresta a rimproverare il suo pullman. Luoghi del prossimo sarà in Piemonte. E non però si è premiato di precisare alcune indiscrezioni giornalistiche...

di «sicilianità» e di «regionalismo» che si è costruita in proprio un'entropia e un proprio specialismo di ricerca e di cultura...

IL DITO NELLA PIAGA



Italia a senso unico: tutto in discarica

Novanta per cento di rifiuti in discarica. È il maleodorante (e tossico) record che l'Italia non riesce a scrollarsi di dosso. Negli altri paesi industrializzati si punta invece soprattutto sulla raccolta differenziata e sull'incenerimento con recupero di calore. L'unica strada in senso alla riduzione dei rifiuti «alla fonte» per far fronte alle centinaia di miliardi di tonnellate di spazzatura che si producono ogni anno nel mondo.

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRO STRAMBA BADIÀLE

■ BASILIA Ridurre, riciclare, incenerire. In Svizzera ne hanno fatto quasi una religione. Sono le parole chiave - e le tappe - della battaglia per impedire che il nostro pianeta venga sommerso dalla spazzatura che noi stessi produciamo. Solo di rifiuti solidi urbani (dalle bucce di patata alle bottiglie, dalle lattine di pomodoro ai giornali vecchi, dalla carta del prosciutto ai cartoni da imballaggio ai fustini dei detersivi) se ne producono ogni anno qualcosa come settecentoventi miliardi di tonnellate. Vale a dire poco meno di due miliardi di tonnellate al giorno, 22.831 tonnellate al secondo, più di metà delle quali nei soli paesi industrializzati del Nord del mondo. E poi ci sono i rifiuti industriali, quelli ospedalieri, quelli di discarica. Una massa di immondizia che inquina spesso e potenzialmente - ma non solo - causa di malattie gravissime. Una massa che si viene versata tutta sulla Italia, la coprirebbe intera, anche isole, laghi, fiumi, montagne e città comprese, con uno strato compatto che crescerebbe al ritmo di almeno tre-quattro metri al giorno. O che, scariata nel Mediterraneo, lo colmerebbe interamente nel giro di pochi anni.

In Italia Ed è esattamente questo che, nel nostro piccolo, stiamo per cominciare a fare. In Italia finora si discarica qualcosa come il 90% dei rifiuti solidi urbani, mentre solo piccole percentuali vengono avviate al riciclaggio (4%) o all'incenerimento (6%). Buona parte dei rifiuti industriali in particolare prende la via dello smaltimento clandestino, gestito dalla criminalità organizzata e finisce in discariche abusive, spesso in cave a loro volta abusive o sul fondo di laghi e fiumi. Soluzione obbligata? Decisamente no. Lo dicono le esperienze di altri paesi che da tempo si sono posti il problema e hanno cercato - a quanto pare con qualche successo - soluzioni al tempo stesso rispettose dell'ambiente ed economicamente praticabili in una parola ecosostenibili. Esistono che dimostrano come

della Germania - si punta sulla raccolta differenziata ma non si organizzano strutture industriali per il recupero delle materie prime e soprattutto non si creano, per esempio attraverso incentivi fiscali, le condizioni perché quelle industrie abbiano poi davvero un mercato. La Germania si è così trovata a dover esportare nel resto d'Europa carta straccia e altri materiali per i quali non riesce a trovare sbocchi nel proprio mercato. Non per tutto del resto il riciclaggio si rivela la migliore soluzione: non solo sul piano economico (spesso il recupero delle materie prime dai rifiuti ha costi ancora troppo elevati) ma anche per quanto paradossale possa sembrare su quello ambientale. Fa discutere, per esempio, la decisione del Comune di Parigi di rinunciare alla raccolta differenziata dei contenitori di plastica (che in Italia è curata con i risultati per la verità discutibili dal consorzio obbligatorio Replast) che ora vengono bruciati con gli altri rifiuti perché - secondo tre differenti studi scientifici - il trattamento per riciclarli causa una perdita di calore in atmosfera pari a quella dei rifiuti stessi, e a quella delle produzioni di inquinamento.

Inceneritori Restano comunque pienamente valida la via della raccolta differenziata. Non solo per i riciclatori ma anche per ottimizzare l'utilizzo dei forni di incenerimento con recupero di calore e di calore che tanto più rendono quanto più vengono alimentati con materiali selezionati ad alto potere calorifico. È questa la terza strada - soprattutto se gli impianti vengono localizzati all'interno delle aree industriali soprattutto di quelle dismesse - per la quale gli esempi certo non mancano. Tipico è quello della Svizzera dove tra recupero e incenerimento si elimina l'80% dei rifiuti mentre solo il 20% finisce in discarica. Una quota questa, poco più che fisiologica, dai forni esce un volume di cenere pari al 15-20% di quello originario e solo una parte può essere ricompagata, per esempio nel settore delle costruzioni. Resta la domanda: quali garanzie danno gli inceneritori dal punto di vista della sicurezza e soprattutto dell'emissione di sostanze inquinanti e nocive per la salute? Le più recenti tecnologie consentono un abbattimento notevolissimo delle emissioni. Ma certo non la loro scomparsa. Non bisogna dimenticare del resto che - come dicono i fisici - non esistono cose come i pasti gratis. Che ogni azione, cioè ha un costo. L'importante è scegliere il costo più basso.

Riciclaggio Intendiamoci: il riciclaggio da solo non è la panacea nella gestione dei rifiuti. Si può ipotizzare di arrivare a ridurre per questa via del 50 al massimo del 55 i rifiuti. E si possono creare anche effetti negativi, in parte, e il caso

zione dei rifiuti si rivela più difficile.

In altri paesi europei oggi si producono meno rifiuti che in passato. È in Italia?

Secondo le nostre stime nel '93 si producevano 26 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani e assimilabili. Alcuni si girano e si rivedono che la produzione non è andata diminuita ma c'è un trend simile, non di crescita. Bisogna però avere la creazione di rifiuti e il bisogno di impianti adeguati e anche di informazioni di una divulgazione

È bene informare, ma una volta prodotti i rifiuti come si può concretamente evitare che finiscano tutti in discarica?

Dalla legge e mercuriale che ha caratterizzato la gestione dei rifiuti in Italia in questi anni si esce solo sul piano scientifico che non sia solo per pochi clienti ma che consenta alla gente di avere gli strumenti per e per e per guidare. Anche il ministero dell'Ambiente dovrebbe investire in questa direzione.

INCENERIMENTO

Consente di ridurre al 15-20% il volume dei rifiuti. Se alimentati con materiali selezionati, privilegiando quelli ad alto contenuto energetico, consentono di produrre buone quantità di elettricità e di vapore. In Italia di impianti del genere ne servirebbero almeno 300, ma per il momento ne esistono solo 52, di cui solo 40 effettivamente funzionanti.

RICICLAGGIO

Sono moltissime le materie prime che si possono recuperare dai rifiuti, sia da quelli domestici (carta, vetro, alluminio, plastica, frazione organica) sia da quelli industriali. In Italia siamo solo ai primi passi, mentre in altri paesi europei gran parte degli scarti viene recuperata. A Copenhagen si è ormai arrivati a sfiorare il 50%.

COMPOSTAGGIO

Gli scarti organici, che rappresentano oltre il 30% del totale, opportunamente selezionati, possono essere trasformati in fertilizzante non inquinante. Esistono sia impianti di tipo industriale (per i residui di mercati, ristoranti, grandi comunità, aziende agroalimentari) sia impianti domestici, per i residui di piccoli appezzamenti agricoli.

DISCARICA

Inutile illudersi che possano scomparire: una certa quota di rifiuti, tra il 15 e il 35%, non può essere smaltita in altro modo. Ma è pur sempre molto meno del 90% di immondizia che in Italia prende ancora questa strada. In paesi come la Svizzera o l'Olanda si è ormai riusciti a scendere al 20%. E contemporaneamente si riduce la quantità di rifiuti prodotti.

Nel futuro ecco il forno di Basilea



DAL NOSTRO INVIATO

■ BASILIA Bidoni rossi, bidoni verdi, scatole di cartone sigillate. Dentro sono tossici che di ogni tipo che nascono trasportati e braccia meccaniche rovesciano nel cilindro rotante del forno dove vengono bruciate a una temperatura costante di 1.200 gradi. Intorno quello che colpisce di più è la presenza dei totali controllati di operatori umani, tutto o quasi è automatizzato e guidato tramite computer da asincroni e lontane sale di manovra. È il nuovo modo di pensare per i rifiuti industriali di Basilea, nuovo fiore all'occhiello - dopo anni di progetti, discussioni, mediazioni, anche scottate con i comitati locali, associazioni ambientaliste e abitanti della zona sfociate in un comitato misto di controllo dell'impianto - della Ciba, la multinazionale dei farmaci del K. Verme e di decine di altri prodotti che proprio a Basilea in questa specie di valle della chimica - ha il suo quartier generale.

Entrato in funzione da poche settimane, il nuovo impianto di produzione tedesca - ingoia quotidianamente una media di 35 tonnellate al giorno di rifiuti industriali che trasforma riducendoli al 10-15% del volume originario in blocchetti neri che verranno trasformati in travertino feroce. I rifiuti da avviare in discarica - acqua e gas di scarico che vengono a loro volta opportunamente ripuliti - il calore per gli impianti di riscaldamento, vapore ed energia elettrica che vanno ad alimentare fabbriche e uffici. Rifiuti provenienti dai vari stabilimenti del gruppo, ma anche da quelli della Roche e della Sandoz - altri due colossi della chimica presenti a Basilea - e da una serie di fabbriche dell'intero cantone e delle vicinissime aree del Baden Württemberg tedesco e dell'Alsazia francese. E altri ancora ne potrà accogliere l'impianto, smaltisce per ora solo 180 delle 16.000 tonnellate di rifiuti tossici che può trattare annualmente.

L'impianto - assicurano i responsabili della Ciba - è perfettamente sicuro e soprattutto non contamina né l'aria del vicino Reno, né l'acqua che scorre nei fiumi. I dati che vengono forniti parlano con franchezza: le emissioni di sostanze inquinanti sottoposte a un monitoraggio continuo sono ben al di sotto dei pur severi limiti imposti dalle leggi svizzere. Certo si tratta pur sempre di quasi due tonnellate all'anno di polveri di oltre quattro tonnellate di anidride solforosa, di 116 tonnellate di ossidi di azoto. E ancora 25 chili di acido cloridrico, 15 chili di piombo e zinco, mezzo chilo di mercurio e cadmio, 37 chili di idrocarburi e 2 milligrammi di diossina. Né l'acqua che torna nel Reno si può dire esattamente potabile, anche se appare limpida e sicurissima, liberata dalle sostanze più nocive.

Ma tanti è da un lato un dato di fatto che ogni tipo di combustione - anche quella dei motori delle automobili, perfino dei camion e delle sigarette - produce una quantità sia pure infinitesimale di diossina e di furani, ma queste auto e delle sigarette e i forni di pizzeria, ecc., ci sono ogni giorno nelle nostre città? E dall'altro è ugualmente un dato di fatto che gli stessi rifiuti abbandonati in discarica e di altri all'ambiente e all'atmosfera prevederebbero sicuramente molti di più. La strada è ormai parzialmente tracciata. E le tecnologie impiegate per la realizzazione di questo ome di altri nuovi impianti appaiono sensatamente più sicure e meno sporche che in passato. Una questione questa, con cui i nuovi impianti ambientalisti dovranno sempre confrontarsi. Anche perché se è vero che i rifiuti vanno smaltiti nel luogo in cui vengono prodotti e all'indotto, è vero che i produttori vengono impuniti, che le tecnologie adeguati che vengono rispettati tutte le norme di sicurezza - non si può opporsi sempre e comunque, come spesso è avvenuto in passato, alla realizzazione di impianti che proprio

Parla Giuseppe Sverzellati, presidente di Federambiente: «Solo così si risolve la crisi»

«Bisogna integrare le diverse tecnologie»

■ L'emergenza rifiuti che si è scatenata nei giorni scorsi a Milano? Non è certo una novità. La situazione milanese - dice il presidente di Federambiente Giuseppe Sverzellati - è stata un po' pompata. È stata ed è una situazione decisamente difficile, però è il quotidiano che le nostre aziende affrontano che è difficile. Tutti i giorni c'è da trovare soluzioni per smaltire i nostri rifiuti. È di questo che l'opinione pubblica non è abbastanza informata. È questa situazione che va razionalmente e drasticamente abbattuta.

Facile a dirsi, ma il problema in Italia pare insormontabile. Disegna finalizzati diversi, ma gli investimenti per lo smaltimento di che non vuoi dire mandare tutto all'estero? La direttiva europea a sugli imballaggi mette al primo posto la prevenzione della produzione come elemento fondamentale. Chi su cui occorre intervenire drasticamente, insomma, è il momento attuale della produzione industriale. Se c'è un continuo incremento della produ-

zione dei rifiuti si rivela più difficile. **In altri paesi europei oggi si producono meno rifiuti che in passato. È in Italia?** Secondo le nostre stime nel '93 si producevano 26 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani e assimilabili. Alcuni si girano e si rivedono che la produzione non è andata diminuita ma c'è un trend simile, non di crescita. Bisogna però avere la creazione di rifiuti e il bisogno di impianti adeguati e anche di informazioni di una divulgazione

È bene informare, ma una volta prodotti i rifiuti come si può concretamente evitare che finiscano tutti in discarica?

Dalla legge e mercuriale che ha caratterizzato la gestione dei rifiuti in Italia in questi anni si esce solo sul piano scientifico che non sia solo per pochi clienti ma che consenta alla gente di avere gli strumenti per e per e per guidare. Anche il ministero dell'Ambiente dovrebbe investire in questa direzione.

attraverso la costruzione di un sistema integrato. Dobbiamo allora nell'Europa anche per quanto riguarda i sistemi di smaltimento. In questo senso è importante l'introduzione di strumenti come la tassa sulle discariche che tendono a rendere residuale l'uso della tassa sulle discariche dovrebbe essere davvero utile al fine di disincentivare l'uso.

Dovrebbe o?

Devi dire. Perché il fatto che solo una quota minima di questo contributo venga destinato al fondo regionale per la realizzazione di impianti di separazione e di smaltimento innovativi non basta a sostenere l'effettivo decollo di un nuovo sistema.

In Germania, con la legge Topfer, il recupero è praticamente obbligatorio in Italia sarebbe ipotizzabile qualcosa di simile? No. È sperabile che qui da noi venga prodotto una legislazione che sia in grado di rispondere al sistema che abbiamo descritto, e che il pubblico o si all'interno del governo del sistema - e che

La legge di riordino del settore in discussione alla Camera?

Secondo me è un passo avanti notevole nel senso che porta a sistemare una serie di collaborazioni e particolari sul recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti.

Federambiente però ha avanzato delle critiche.

Sugli imballaggi in effetti prevede

un superconsorzio nazionale che li a tutti con il principio di volontarietà. In secondo luogo, fanno i separatori e i vari altri prodotti e le azioni di una parte e anche di per parte. E l'confusione della vecchia legge sulla raccolta differenziata, ma non si può per definire gli imballaggi in base all'uso, per la natura.

È possibile promettere agli italiani che non ci saranno altre emergenze rifiuti?

Stanno ancora agli inizi, e c'è la promessa che vengono a lungo le azioni con i cittadini. Posso dire che l'impegno delle aziende pubbliche e quotidiane. Un impegno che comporta anche un'azione sul piano normativo e degli investimenti per costruire un sistema integrato di smaltimento che passi anche attraverso la costruzione di un vero e proprio pubblico industriale per il settore. Su questo siamo disposti a ragionare anche con gli operatori privati su questo. Lo stiamo già facendo nell'altro.

TSB

PSB



Mirco Frassinetti Agf

ALLARME INQUINAMENTO. I rifiuti dell'ex Acna portati dalla corrente della falda Milano, i veleni assediano l'acqua

Nuovo allarme ambientale a Milano. L'acqua potabile del capoluogo lombardo «assediate» dai veleni chimici dell'ex Acna di Cesano Maderno, che avanzano trasportati dalla corrente della falda. Un caso gravissimo di inquinamento che risale addirittura a vent'anni fa ma la contaminazione è ancora in corso. Tutta l'area industriale imbotita di sostanze-killer trielina, mercurio, piombo e le cancerogene ammine aromatiche

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO Non solo spazzatura. Che sull'area milanese gravano da anni pesantissime minacce ambientali lo dimostra - se ce ne fosse bisogno - il pericolosissimo caso di inquinamento causato dall'ex Acna di Cesano Maderno, un centro del Nord Milanese alle porte del capoluogo che rischia di contaminare la falda acquifera da cui attingono i pozzi dell'acqua potabile cittadina. Le prime denunce della vicenda ripresero in un servizio sul numero di Panorama oggi in edicola risalgono agli anni Settanta, grazie alla coraggiosa iniziativa di un gruppo di operai che lanciò l'allarme sulle lavorazioni killer sempre negate dall'azienda. Solo recentemente, grazie ad un'inchiesta

del sostituto procuratore di Monza Alfredo Robledo, la contaminazione è emersa in tutta la sua gravità: un disastro ecologico più grave di quello provocato dall'Acna di Cengio in Val Bormida che coinvolge una delle aree più densamente popolate d'Europa, oltre due milioni di persone. La sorgente dei veleni è sotto il vecchio stabilimento dell'Acna smantellata nel '73 (l'area è poi stata reindustrializzata senza alcuna bonifica). Il terreno in pratica è una gigantesca spugna impregnata da una quantità incredibile di rifiuti industriali tossici. L'epicentro della contaminazione coincide con l'ex reparto dove si produceva fin dagli anni '30 la trielina, un solvente clo-

urato pericolosissimo che ha già inquinato le falde di tre centri a sud: Limbiate, Senago e Paderno Dugnano i cui pozzi sono peraltro dotati di filtri a carboni attivi. E che minaccia la falda acquifera del capoluogo. L'assessore all'ecologia del Comune di Milano Walter Ganapini ha annunciato ieri una controffensiva anche per difendere l'acqua del capoluogo. «Ci stiamo già mossi per intercettare la falda inquinata che attualmente si trova a 20 chilometri a nord di Milano. Siamo predisponendo pozzi di protezione e di spurgo». E ha ricordato che non è la prima volta che l'acqua del capoluogo rischia di essere avvelenata dai residui inerti di un'industria. Lo stesso è accaduto a Rho-Pero nell'area di un ex rifinitorio. Per salvare la falda dalla contaminazione che muoveva verso Milano sono stati scavati 11 pozzi di sbarramento.

Pericolo non immediato

Il pericolo di contaminazione dei pozzi milanesi non è imminente, ma i dati relativi al carico inquinante dell'ex Acna di Cesano sono impressionanti. A fronte di un limite di legge per i solventi clorurati di 70 microgrammi al litro in una zona di oltre tre chilometri quadrati

sono state rilevate nelle analisi delle Usl concentrazioni superiori a 1000 microgrammi al litro. Del resto per accorgersene basta annusare il terreno che puzza svenevolmente di melina. Se non sporcasce e non si trattasse di una sostanza cancerogena sarebbe un ottimo smacchiante. E ce n'è abbastanza in circolo - avverte il dott. Edoardo Bai, tecnico Usl e dirigente di Legambiente - per contaminare la falda per altri 150 anni.

Ma non è finita qui. Le analisi hanno rilevato anche la presenza di altre sostanze altamente pericolose come arsenico, mercurio, nitrofenoli, metilformolo e ammine aromatiche sostanze, queste ultime che provocano cancro alla vescica proprio il tipo di tumore che ha takidato negli anni gli operai dell'Acna. Ma tutta l'area è un vero e proprio cumulo di veleni. In sei grandi vasche sono stoccate precariamente 70 mila tonnellate di rifiuti tossici assorbiti. I serbatoi sono molto malcurati, bucati in più punti. Insomma non tengono più. Una sistemazione a dir poco inadeguata, aggravata dal sospetto avanzato dal magistrato monzese che le sei grandi vasche siano state deliberatamente scavate nel '76 (epoca in cui l'Acna, passata alla

Montedison fu ereditata dall'Eni) e sotto il livello di argilla che avrebbe potuto frenare la colata in le falde acquifere. In altre parole, in un modo sbrigativo di rifiuti tossici costosi da eliminare con trattamenti a regola d'arte e a norma di legge. Facendoci cioè semplicemente percolare nel terreno - piccolo particolare - non secondario - nelle falde sottostanti.

Ostruzionismo dei proprietari

La «drammatica situazione» è stata segnalata al ministro dell'ambiente Baratta e a quello della sanità Guzzanti all'on. Massimo Scialoja, presidente della commissione parlamentare rifiuti ed ecologia. Legambiente e il comitato locale per la bonifica sollecitano la messa in sicurezza e il disinquinamento dell'area che vanno coinvolgendo a rilente - dicono - per l'ostruzionismo degli attuali proprietari. E annunciano che si costituiranno parte civile nel procedimento giudiziario intentato nel '94 dalla Regione (Giunta rosa-verde) contro la società che si sono insediati nella zona (Enrichem Basf Dibra) per i danni causati al territorio e alla salute della popolazione.

Garantiti per legge i diritti dell'utente Carta dei servizi per i pensionati

DELIA VACCARELLO

ROMA Il cittadino ha i suoi diritti. E potrà protestare senza sentirsi un'invocazione. Se la pratica reattiva di un pensionato va a ritroso di sei giorni, è il solo avvertito dei documenti da presentare, se l'impianto è scordato, se l'orario di chiusura è di apertura dello sportello non gli viene comunicato con chiarezza o non viene rispettato. Politiche chiamate operazioni quattrini, intendendo con questo termine anche il rispetto della correttezza e la messa al bando delle angustie. «C'è una messa in atto grazie a una carta dei servizi. Il provvedimento relativo al sistema di previdenza e di assistenza è stato presentato ieri nel suo schema generale dal ministro della Funzione Pubblica, Franco Truffini. L'obiettivo è quello di migliorare le prestazioni dei file».

I servizi: un diritto

La carta predisposta di intesa con il ministero del Lavoro, del Turismo, del Commercio e dell'Industria, verrà recepita con un decreto del presidente del consiglio dei ministri come le precedenti - ricordate quella sulla sanità - già in vigore. Verrà seguita da analoghi provvedimenti che riguarderanno la mobilità nel suo insieme (auto, treni, autobus ecc.), l'università, il telefono. Le prime carte hanno avuto successo, ha commentato il ministro, sperando che tutti gli enti la adottino. Il cittadino ha diritto a certi servizi senza che debba incontrare grosse difficoltà.

Un cittadino su due

La persona interessata a questi servizi sono circa 25 milioni, tanti sono infatti i cittadini iscritti al fondo di previdenza pubblica. 22 milioni sono le pensioni e le rendite erogate dalla Previdenza e dall'Assistenza. Dunque, l'impegno per servizi di assistenza è grande. In questo ambito, un cittadino su due (di cui un milione avevano 70 anni) per occupare le misure di tutela. Alla carta che «osa» si occupa in caso di inadempienza. Esistono cioè forme di reclamo, ha risposto Truffini, sulla base delle quali oltre a risolvere i problemi sollevati, nei confronti adeguati, mentre i problemi scalfano, anche attraverso un'ispezione, già prevista.

Lotta ai falsi invalidi

L'obiettivo è un sistema più guardo e che si vada a combattere anche le altre forme di prestazioni, in un'ottica di lotta al falso invalido. Il cittadino deve avere la certezza che avrà la prestazione assistenziale o pensionistica che ha diritto, che con il pagamento delle somme, col pagamento di un contributo, di un contributo. Verranno infatti limitati i casi di invalidità. Il successo della carta sarà quantificato da un

Lo schema generale della Carta, che servirà a predisporre le carte concrete in vigore nei singoli uffici pubblici, si fonda su alcuni principi fondamentali: la comunicazione che al divide in informazione e accoglienza; l'affidabilità e la tempestività; la trasparenza. È prevista anche la misurazione della qualità del servizio, che verrà fatta fissando alcuni standard quantitativi e qualitativi tramite la raccolta dei dati e la valutazione degli utenti. Saranno a disposizione del cittadino alcuni strumenti di tutela: il questionario, il reclamo informale e il reclamo formale. Per quanto riguarda l'informazione, lo schema dà indicazioni precise sulla modularità, che deve essere chiara e omogenea e sulla segnaletica. Ogni struttura, per esempio, avrà la sua targa esterna facilmente riconoscibile e all'interno cartelli chiari e semplici per guidare l'accesso ai diversi uffici.

pubblici e l'ambito balneare, verranno stampati opuscoli di piante e anche nelle trasmissioni televisive, non mancherà un riferimento. Uno schema sarà presente anche sul internet.

Orari e informazioni

Ecco un esempio di miglioramento del servizio che riguarda l'accesso all'ente. Il cittadino ha il diritto di sapere il giorno, l'ora e il luogo di apertura e di chiusura. Il servizio di sportelli di apertura sarà attivo, con un preannuncio, negli orari di apertura al pubblico o occasione di servizio. Il cittadino potrà, in qualsiasi momento, avere un numero verde per garantire informazioni e problemi. Il cittadino avrà un numero verde che impedisce l'accesso al portatore di handicap. Si interverrà presso il titolare, dopo la persona che non può essere ricevuto, allo sportello per ragioni di carattere sanitario.

La parola all'utente

Per sapere il giorno, l'ora e il luogo di apertura al pubblico, il cittadino potrà, in qualsiasi momento, avere un numero verde che impedisce l'accesso al portatore di handicap. Si interverrà presso il titolare, dopo la persona che non può essere ricevuto, allo sportello per ragioni di carattere sanitario.

Domenica 10



Il testo integrale della bozza del programma dell'Ulivo

con

L'Unità

Stessa richiesta per Mattioli. Chiusano: illegittimo

«Processate Romiti sapeva delle tangenti»

La Procura della Repubblica di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio per frode fiscale falso in bilancio e finanziamento illecito ai partiti dell'amministratore delegato del Gruppo Fiat Cesare Romiti. Le accuse riguardano il periodo dalla metà degli anni Ottanta agli inizi del Novanta. Chiesto anche il rinvio a giudizio per Francesco Paolo Mattioli (numero 3 del gruppo) e per Clemente Signorini ex dirigente del settore finanziario



DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE RUOBIERO

TORINO Cesare Romiti non poteva non sapere. Dunque è corre-

volgimento delle consociate Fiat (Cogefar Impresit Fiat Ferroviaria, Ivco Fiat Avio e Telettra). Imprese inserite nel sistema tangenziale coinvolte nella lucrosa spartizione della torta pubblica. Quattro i filoni di richiesta progressivamente accolti: le collusioni di corso Marconi con partiti e esponenti politici; l'intercizio di rapporti tra Ivco e la Calcestruzzi (gruppo Ferruzzi); la «collocazione» sul mercato dell'Est europeo di circa 20 mila vetture, successivamente ricollocate dai concessionari italiani; la costituzione di fondi neri su banche estere; movimentazioni complesse, queste ultime coperte e mirate che in un lungo arco di tempo hanno permesso al Gruppo di accantonare una trentina di miliardi. Il perno della sorte, alcuni frastuono sul famoso conto «Sacis», il tesoro il cui esistente è stata poi ammessa nello stesso bilancio Fiat.

La reazione dell'azienda

Sorpresa ed amarezza. In due parole si riassume la dichiarazione data all'agenzia Ansa dall'avvocato Chiusano. Nella sua nota il penalista ricorda che per la medesima contestazione di false comunicazioni sociali sia Romiti sia Mattioli «sono già stati assolti tre volte nell'ambito dell'inchiesta di Roma». «E' illegittimo», ha sottolineato Chiusano nell'annuncio dello sviluppo di questa tesi davanti al giudice, la deviazione finale. Ma l'impianto accusatorio del pool torinese sembra aver adombrato anche un nobile non molto lunginquo per la holding. Ad esempio la gestione, l'uso dei fondi non rivelerebbe risvolti inquietanti. Secondo indiscrezioni i vari tesori sarebbero serviti per compensare politici, sindacalisti e i tessere una sorta di rete a filasse maglie di pubbliche relazioni, sfruttando conoscenze nazionali ed internazionali.

Le rivelazioni

Com'è noto nelle settimane precedenti i legali della Fiat puntando le loro carte su una memoria difensiva avevano richiesto l'archiviazione per Romiti «sostenendo che la recente sentenza della Corte di Cassazione su intermezzo avrebbe inglobato qualsiasi reato di falso in bilancio commesso dal Gruppo. Una tesi contrastata dalla richiesta di revoca presentata dal procuratore di Roma Francesco Misiani. Nel destino dell'amministratore delegato è ancora Crescenzo Bernardini (Lottogestione) commercialista di Roma vicino al Garofano di Craxi mediatore di una tangente di un miliardo e 750 milioni tra la Cogefar Impresit e Psi primo a sostenere davanti ad un magistrato nel maggio del 1993 il coinvolgimento diretto di Romiti. Una versione confortata da una lettera di Antonio Mosconi il manager salutato da corso Marconi per aver screditato con le sue dichiarazioni l'immagine del gruppo il 21 ottobre del 1991. Mosconi avrebbe espresso a Romiti e Mattioli con tono quasi profetico il suo dissenso da una pratica «grave dal punto di vista strategico morale e finanziario». L'ammisione di Mosconi arriva nella primavera del 1993. La situazione in cui il premier Gian Giacomo Sullola accede l'ufficio nella bilancia Fiat dopo un esposto di Borghese. L'onnipotente deputato gliel'ha noto «disturbatore» nelle assemblee di bilancio Fiat il 25 maggio dello stesso anno il pool di Mani Pulite scarka il suo primo siluro. Romiti è accusato di corruzione e finanziamento illecito dei partiti. Lo apprende durante un interrogatorio di tre ore negli uffici giudiziari toni si di via Bologna. Il mito Fiat è scalfito dando così ragione all'allenatore sostituto procuratore Sebastiano Sorbicello (oggi procuratore capo di Asti) che nel 1987 sosteneva una tesi «eretica» nei piani alti di corso Marconi esiste una sorta di ufficio tangenti.



Il garage danneggiato dall'incendio, nella villa dell'avvocato Cristoforo Fileccia (nella foto sotto), a Villagrazia di Carini, vicino a Palermo

L'avvocato ha denunciato l'episodio ai carabinieri. La procura indaga. Avvertimento al legale di Riina. Bruciato il garage della villa

Qualcuno ha incendiato il garage della villa di Cristoforo Fileccia, avvocato di Riina e di tanti altri mafiosi. L'episodio si è verificato a Villagrazia di Carini, venti chilometri da Palermo. Fileccia ha denunciato ai carabinieri il danneggiamento, ma non ha detto di aver subito minacce o pressioni. La procura ha aperto un'inchiesta. L'avvocato fece scalpore quando rivelò di incontrare normalmente Totò Riina quando il boss era latitante.



cordo. «I suoi 43 anni di onorata e onesta carriera. Mutoio ha detto «Fileccia era incaricato di sondare il grado di malleabilità dei magistrati e si interessava a tutte le esigenze degli uomini d'onore. Lattanzi che incontrava personalmente ovunque si trovasse».

Un'altra notte qualcuno gli ha incendiato il garage. Un piccolo gesto dal grosso significato. Quelle quattro mura annate dal fuoco sono un messaggio preciso. Che solo Cristoforo Fileccia può decifrare. Ricordiamo che qualche mese fa una lettera anonima era stata recapitata al presidente della Camera penale di Palermo Nino Morimoto. Una lettera di minacce agli avvocati accusati di prendere soldi dai clienti ma di non impegnarsi abbastanza. «Quando ci danno gli eragisti scrollate le spalle», era una delle frasi contenute in quel foglio. Ma quella lettera ha dato scarso rilievo agli stessi penali.

Caltanissetta, prorogata di due anni la custodia cautelare

Restano in cella i mafiosi della strage di Capaci

CAI L'ANNO 17. I mafiosi non scappano. Almeno per altri due anni. Rimangono in cella gli imputati nel processo per la strage di Capaci dopo l'allarme dei pm che aveva richiamato l'attenzione sul rischio che nella prossima primavera, precisamente il 30 marzo 1996, gran parte dei 44 imputati avrebbero potuto lasciare le celle per la scadenza dei termini di custodia cautelare. In alcuni sarebbero rimasti gli eragisti. Un come Riina e Condobbati in Cassazione. Sarà il loro uscito parzialmente delle commissioni che misurano l'assenza di Casimiro Falcone. La Corte d'Assise si è divisa con un'altissima camera di consiglio ed ha deciso di prorogare di 30 settimane (1997) i termini di custodia cautelare influcendosi il secondo comma del l'articolo 404 del codice di procedura penale che prevede la sospensione dei termini di custodia nel caso di dibattimenti penali o in attesa di comparizione in Corte d'Assise. La Corte d'Assise non si è divisa con un'altissima camera di consiglio ed ha deciso di prorogare di 30 settimane (1997) i termini di custodia cautelare influcendosi il secondo comma del l'articolo 404 del codice di procedura penale che prevede la sospensione dei termini di custodia nel caso di dibattimenti penali o in attesa di comparizione in Corte d'Assise. La Corte d'Assise non si è divisa con un'altissima camera di consiglio ed ha deciso di prorogare di 30 settimane (1997) i termini di custodia cautelare influcendosi il secondo comma del l'articolo 404 del codice di procedura penale che prevede la sospensione dei termini di custodia nel caso di dibattimenti penali o in attesa di comparizione in Corte d'Assise.

PALERMO Nella grammatica di Cosa Nostra ci è un altro che contorta. L'incendio nella residenza estiva di uno dei penalisti più anziani e conosciuti di Palermo ha un significato molto preciso. Sono finiti gli scudi protettivi di una volta. Essere il difensore scelto di Totò Riina non rappresenta più per gli altri colleghi un invidiabile status.

I penalisti che sin dagli anni del maxi-processo difendevano i componenti della «cupola» appartenevano a una casta di intoccabili. Si muovevano nei meandri del Palazzo di giustizia forti di un potere sottinteso ma non ignorato da nessuno. Che gli veniva proprio dalle gestazioni dei clienti che rappresentavano. Spesso si trattava di difesa a catena (non di singoli imputati) e di decine e decine di boss o semplici «soldati». Non c'era un barazzo nell'assunzione di questi difensori perché tutti ricorrevano a un doppio paravento: qualcuno in processo, dove pur parlando il parlato di mafiosi, la sacralità del diritto di difesa non può subire minuziosità. Chiudere la porta in faccia ai mafiosi in una città come Palermo sarebbe equivale ad appiombare la toga del diritto. Il secondo paravento era l'estrema opzionalità delle prime dichiarazioni dei pentiti.

Altri tempi. Materia completamente inesita per i pentiti che, avverso il fatto giurisprudenziale, quella del pentitismo, si ribellava in un'infatuazione. Il pentito passava alla guida del carcere, il fatto del ribelle, il fatto del pentito. Al tempo, ormai lontani, era

Il messaggio dei boss: non siete intoccabili

scun rappresentante del Foro di Palermo usava la formula fissa «mi sono clienti», è imputato per pentito d'ora, lasciando intendere che le voci dall'interno di Cosa Nostra avevano credibilità zero. Ci vollero anni e anni e una sentenza di Cassazione finalmente non addomesticata per fare scattare i primi campanelli d'allarme. Ma neanche quando iniziarono a fioccare gli eragisti irrisolvibili, la figura dell'avvocato fu messa in discussione. Cristoforo Fileccia che oggi si brucia l'atto intimidatorio e lo stesso che appaia qualche anno fa non esitò a dichiarare alla Rai che lui incontrava Totò Riina, suo assistito e superlatitante, quando dove come voleva. Si scatenò uno di quei reati più probanti al crimine dei quali ci si aspetta che accada qualcosa. Riina continuò a salire in palcoscenico, continuò a dicitore l'antessimo supposizione sul perché Fileccia avesse commesso quel che apparentemente, inteso così, era un atto di coraggio, spesso straparlato sui messaggi lancati a quest'uomo, quello sperse divisa il punto centrale. Fileccia parlava a nome e per conto di Riina, quando di lui diceva Riina come di un altro di lui, costituiva il top del la professionalità, altro che una colpa da nascondere. Oggi, difendendo Riina, porta guai. La svolta è tutta qui. Ma l'incendio a Villagrazia di Carini non può essere considerato il primo fulmine in un ciclo rimasto sereno per ora, mezzo secolo. Il pentito Mani Munira ha raccontato che in seno alla «cupola» venne presa seriamente in considerazione l'ipotesi di eliminare un avvocato palermitano al fine di sedurre un certo ma che all'atto pratico non se ne fece nulla per l'indisponibilità di ciascuna famiglia a offrire come oltracostoso i propri difensori. E' recente la lettera anonima giunta al neo-presidente della Camera penale, Nino Morimoto, che chiedeva di minacciare gli eragisti scrollate le spalle, era una delle frasi contenute in quel foglio. Ma quella lettera ha dato scarso rilievo agli stessi penali.

Caduti in basso

Caduti in basso. Il boss di Riina, si vede in occasione del rinnovamento del cosidetto libro mastro in cui Madonia annotavano diligenti note, entrate, le estorsioni e uscite (spese legali). La formula adoperata per le uscite era «vengo

lante per chiarezza e concisione «stallaggio ma avvertito» gli avvocati palermitani devono dunque capire che la loro ragione quotidiana di «biada» non è un vitalizio acquisito che devono essere capaci di esprimere strategie processuali adeguate ai tempi, tempi di ergastoli pentiti sbire e microspie. Ci sono solo questi ingredienti nella pozione avvelenata servita all'avvocato Fileccia? Difficile dirlo.

Graglia racconta la sua conversione. Ora è guida e proprietario di un monastero buddhista

Le foto che Drubwang Paljin Tulku al secolo Arnaldo Graglia conserva nel cassetto lo mostrano «prima e dopo la cura».



Arnaldo Graglia in abiti da manager e in veste da lama



Arnaldo Graglia in abiti da manager e in veste da lama

Arnaldo, da yuppy a reincarnazione di un lama tibetano

Si chiamava Arnaldo Graglia e faceva lo yuppy. Adesso non via più in discoteca si fa chiamare Drubwang Paljin Tulku, ed è diventato guida e proprietario del monastero buddhista di Atitse in Ladakh.

scovoli anche perché mi rifiutavo di uscire ma senza fornire spiegazioni. La mia ricerca cominciò...

completò nell'università monastica di Serap, nel sud dell'India. Nel frattempo continuavo a lavorare come prima ma c'erano parecchi problemi...

«In ditta mi emarginarono» Racconta Graglia Drubwang. «In piena notte tutti erano nel parco e io dormivo. Mi dicevano: «Oggi le vendite stanno crollando...»

1987 durante un contatto mediatico con me stesso una voce mi dice che sono la reincarnazione di un lama tibetano del monastero di Lamayuru nel Ladakh.

La rivelazione Graglia racconta di essere entrato in trance e di essersi impiccato su una montagna alta ma e ripulita da tre aquile che gli mostravano il cammino di aver avuto una visione di maestri sordenti che lo circondano dicendo: «Tu sei tu sei...»

Il grande salto per Graglia avvenne nel luglio del 1995. «In gennaio gli allievi di un insegnante buddhista a Milano cominciarono a chiedermi di andare in Ladakh. Siccome non ho raccontato nulla di questa cosa della reincarnazione, prendo la richiesta come un segno.

Il pretore: una settimana per uno

Auto divisa a metà per coppia separata

Quando due coniugi si separano con tendendosi i figli il giudice spesso solomonicamente (o patescamite) assegna la prole a settimana all'uno e una settimana all'altro.

«Non correrò più il rischio di morire di freddo»

Nonnina di 106 anni ottiene la casa popolare

A 106 anni potrà finalmente vivere in una casa. Angela Miocco di Marano Lagunare vicino Udine riceverà tra breve le chiavi di un alloggio popolare e potrà dire addio all'abitazione degradata, umida e senza riscaldamento dove ha vissuto finora.

L'hanno fatta aspettare per una ma poi quando sembrava persa ogni speranza è stata premiata la sua costanza. All'età di 106 anni Angela Miocco di Marano Lagunare, ora finalmente la soddisfazione di vivere in una casa vera, dignitosa e pulita.

Si parla molto di ecologia...

Quando Milano e le altre città si riempiono di rifiuti che non si sa come smaltire. Quando scoppia un'emergenza. Non sarebbe meglio se ce ne occupassimo di più tutti i giorni?

Advertisement for 'Il Salvagente' magazine, featuring a cartoon character and the text 'Giornale+libro in edicola da giovedì a 2.000 lire' and 'ETTORE SCOLA'.

Roma, liceo occupato. Gli studenti: siamo solidali Molotov sulla porta della professoressa

Un incendio, ieri notte, ha distrutto la porta d'ingresso dell'abitazione di una professoressa del liceo «Mamiani», a Roma, occupato da due settimane. Sul ballatoio sono state trovate tre bottiglie incendiarie. La vicepreside: «Non sono stati i ragazzi, è un gesto strumentale, per colpevolizzarli». Gli occupanti della scuola: «Esprimiamo solidarietà alla professoressa. Si vuole creare un clima di tensione»

LUANA BENINI

ROMA Laura Polaro, 57 anni, insegnante di latino e greco al liceo classico «Mamiani», uno dei più prestigiosi della capitale occupato da due settimane, abita in una palazzina al quartiere Trieste mercoledì notte qualcuno ha appiccato il fuoco di fronte alla porta di casa sua e solo per miracolo le fiamme non sono penetrate nell'ingresso. Un episodio iniquificante sul quale stanno cercando di fare luce il commissario Salano e i funzionari della Digos.

Non avere mai ricevuto minacce. La nipote della signora Guzzini, la vicina di casa della professoressa dice che anche sua nonna è sotto choc che al momento dell'incendio dormiva e che è stata svegliata dalle grida e dal fumo che aveva invaso tutto.

Gli insegnanti

Ieri al «Mamiani» per tutta la giornata si sono susseguiti gli incontri e le assemblee. Al mattino riunione degli insegnanti per parlare dell'episodio e per inviare un telegramma di solidarietà alla loro collega. «Ha dedicato la vita alla scuola», dice Marina Rizzo, insegnante di Filosofia - non si è sposata, vive con la madre novantenne. E sentiva staccata dalla parte degli studenti con atteggiamento materno. Non è mai stata fiscale. Non si può pensare a ritorsioni per motivi che hanno a che fare con il suo insegnamento. «Stamani» quando l'hanno saputo i ragazzi erano esterrefatti. «Sta Bardi insegna Lettere al Ginnasio». «Nelle assemblee ha sempre detto che pur non accettando questa forma di lotta condivideva le motivazioni della protesta». La vicepresidente Elisa Di Rocco avanza un dubbio pesante sull'attentato: «Temo che sia strumentale per colpevolizzare i ragazzi che occupano. Non riesco a pensare che siano stati gli alunni. Anche perché l'accaduto getta discredito sulla loro protesta. Potrebbe trattarsi di qualche frangia estremista interna o esterna alla scuola? La Digos sta indagando in ambiente studentesco».

L'Incendio

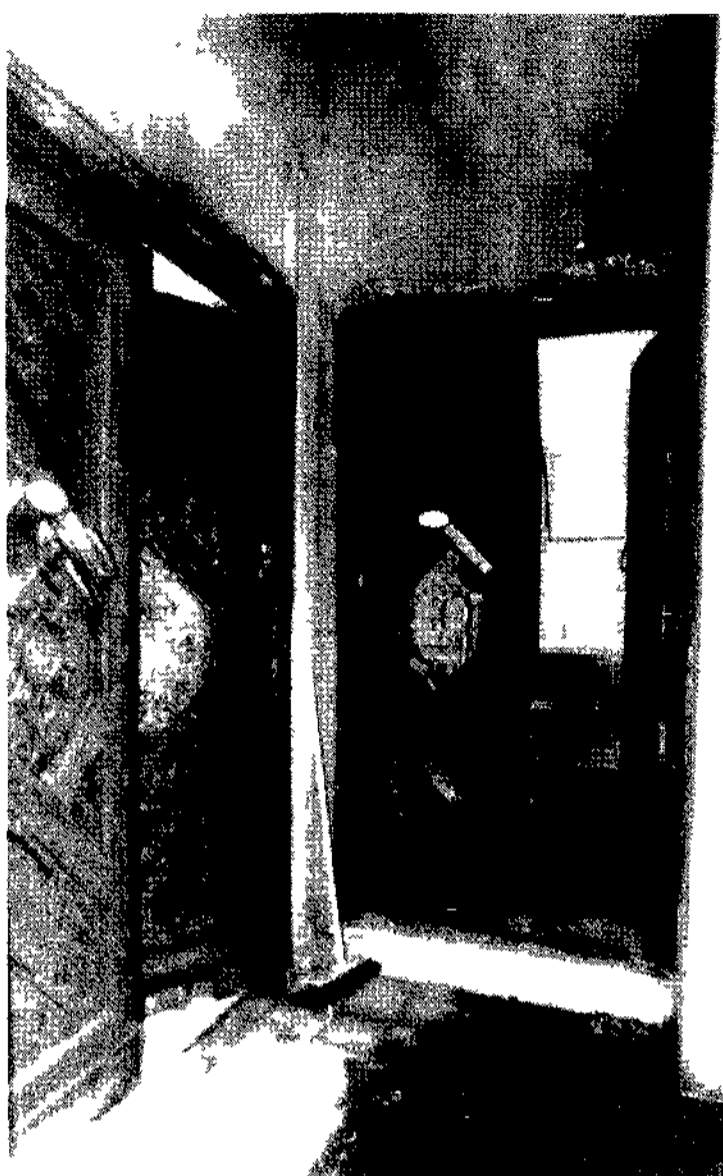
Sono le quattro e mezzo quando la professoressa viene svegliata da un crepitio di legno che arde. Si alza dal letto. La casa è piena di fumo denso che impedisce di respirare. L'odore di bruciato prende alla gola. Tenta di avviarsi verso il corridoio. In fondo il portoncino d'ingresso è in fiamme e non lo si può aprire. In casa insieme alla professoressa ci sono la madre e una sua amica, entrambe molto anziane. Saranno i vigili del fuoco a costringerli a un quarto d'ora insieme a due «volanti» a trarre in salvo tutte e tre le donne e a spegnere le fiamme che ormai si stanno allungando verso la libreria dell'ingresso e che hanno già divorato anche il portoncino attiguo che conduce attraverso una rampa di scale all'abitazione della signora Laura Guzzini di 57 anni.

Tre bottiglie incendiarie

Appena arrivati i vigili del fuoco hanno trovato tre bottiglie di vetro una vuota e altre due piene di un liquido denso. Al piano terra della palazzina ci sono gli uffici della Libera Università Luiss che non sono stati interessati dall'incendio. Intorno alla palazzina un giardino con un piccolo cancello che gli ignotus entrano non hanno fatto molto a forzare. La strada è tranquilla e non molto trafficata. Ma qualcosa deve aver disturbato gli attentatori che non hanno utilizzato tutto il liquido incendiario. Laura Polaro non vuole parlare della sua brutta esperienza. Si limita a dire che non possono essere stati i suoi studenti che le sono allenzati. Alla polizia ha detto di

Macerata, immigrata a 13 giorni dal parto dorme in auto col marito. Non trova una casa

Poco prima di Natale, il 20 dicembre, dovrebbe mettere al mondo il suo primo figlio ma da settimane dorme insieme al marito in un'auto parcheggiata in un piazzale di Macerata: come lui è senegalese e, sebbene entrambi siano in regola con il permesso di soggiorno e con il loro lavoro di ambulanti, non sono riusciti a trovare una casa. E. B., 22 anni, e G. C., 40 anni, vivono da otto anni in Italia. Lui ha fatto l'operaio in un calzaturificio, lei è stata la prima extracomunitaria del Maceratese a prendere una licenza di ambulante. Parlano perfettamente l'italiano, si presentano bene e non hanno problemi economici ma quando, dopo il primo contatto telefonico, un proprietario di casa se li trova di fronte improvvisamente l'appartamento svanisce nel nulla - spiega E. B. - deve essere ristrutturato oppure è già stato affittato. Hanno chiesto un intervento del Comune, ma racconta la ragazza - l'unica cosa che ci hanno proposto è di mandarci in un centro di accoglienza per ragazze madri. Ho risposto di no. Perché siamo sposati e vogliamo restare insieme».



La casa della professoressa Laura Polaro, dopo l'attentato con bottiglie incendiarie. Angelo Franceschi - Nuova Cronaca

Lo riferisce il sottosegretario ai Lavori Pubblici. Solievo per duecentomila famiglie «Il governo prorogherà gli sfratti»

EMANUELA RISARI

ROMA Il governo è favorevole ad una proroga degli sfratti. Lo ha detto ieri in un'intervista al Tg1 il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Lucio Tesse. «Per quanto riguarda gli sfratti», ha affermato, «sicuramente ci sarà una proroga. Il governo è favorevole ma il problema non è tanto quello della proroga quanto quello di incrementare la quantità di alloggi offerti sul mercato».

Dovrebbero quindi chiudere l'anno con un po' più di scurenta al meno 200mila famiglie. Spiega Nicola Galloro, della segreteria del Suiro (uno dei sindacati degli inquilini) di Roma: «Naturalmente accoglierei la proroga con soddisfazione in mancanza di soluzioni alternative che dopo anni e anni ancora non vengono sul problema casa. Con le proroghe successive alla legge 61 dell'89 abbiamo finora tamponato situazioni di vera e propria emergenza sociale e ci auguriamo che ora per altri due anni si possa mettere questa pezza». Nella capitale la proroga di sfratti semplici - quelli per finita locazione - riguarda almeno 30mila nuclei familiari secondo la normativa delle proroghe dovrebbe restare escluso solo quello dovuto alla effettiva e comprovata necessità dei proprietari (sempre nella capitale circa 6.7mila).

Ma naturalmente il sindacalista giudica il provvedimento lampante non risolutivo. Ed il giudizio sull'effettiva efficacia dell'introduzione dei patti in deroga come «volano del mercato degli affitti è altrettanto tepido». «Dall'entrata in vigore dei patti in deroga nell'agosto '92 - dice Galloro - qualcosa di effettivamente si è mosso e una parte di mercato sommerso è stata portata alla luce. L'incremento dell'offerta però non è stato significativo e soprattutto sono disponibili alloggi con affitti che vanno ben al

dilà delle possibilità economiche della gente normale. A Roma si parte da un minimo intorno al milione indipendentemente dalla localizzazione e dalle dimensioni dell'alloggio per restare nella migliore delle ipotesi sempre sul milione e due, un milione e mezzo. Che fare allora? Non continueremo a sperare che sia necessario un ingrosso deciso di elementi di regolazione del mercato per esempio sarebbe utile un ruolo degli Enti Locali come garanti dei tempi di restituzione degli appartamenti allo scadere dei contratti. Pare che questo diale restituzione in tempi reali sia infatti uno dei problemi principali dei proprietari». Intanto sempre sul fronte casa il ministro del lavoro Tiziano Treu ha quasi completato la messa a punto del provvedimento legislativo che dovrà disciplinare la vendita del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza. Lo ha detto lo stesso ministro in un'intervista che apparirà oggi su un quotidiano

Criticato Licheri Ciechi contro la sentenza di Forum



ROMA Il presidente dell'Unione italiana ciechi professor Tommaso Danele contesta la sentenza emessa ieri mattina dal giudice Sante Licheri nel corso della puntata di «Forum» il programma condotto da Rita Dalla Chiesa in onda su Canale 5 alle 11.30. Oggetto della contestazione la decisione con cui il giudice Licheri ha stabilito che un non vedente non era autorizzato a tenere il proprio cane-guia da nel suo appartamento.

«Si è trattato della sentenza più sofferta di 11 anni di Forum», spiega Rita Dalla Chiesa - il problema è che il signore non vedente ha comprato un appartamento in un condominio dove vige un regolamento che proibisce la presenza di cani a causa di un incurabile allergia ai cani di un inquilino. E quel regolamento è stato firmato al momento dell'acquisto di fronte a un notaio che avrebbe dovuto avvertire il suo cliente. Si è trattato di uno scontro tra handicap - aggiunge la Dalla Chiesa - ma tutti in trasmissione facevamo il tifo per il non vedente perché è una cosa vergognosa che esistano simili regolamenti di condominio».

Ieri mattina tuttavia un'altra sentenza di «Forum» era già stata oggetto di contestazione alcune associazioni ambientaliste hanno inscenato una manifestazione davanti agli studi di Canale 5 per protestare - informa un comunicato del consigliere comunale Monica Cirinna - perché «è stato fatto un tonfo alle persone che si occupano di animali».

Questa volta oggetto della protesta è una sentenza relativa a una vicenda che ha per protagonisti la proprietaria di un gatto. Anche a lei è stato dato torto a causa dell'algia di una sorella proprietaria dell'appartamento in cui vive il animale. «Purtroppo», prosegue Cirinna nel comunicato - il giudice Licheri ignora le specifiche leggi in materia di animali ed applica il codice civile senza troppe pretese. Il nostro ufficio riceve continuamente fax e telefonate di protesta per il modo discutibile con cui la trasmissione viene condotta. Non si possono ignorare le leggi in materia di animali che ogni giorno faticosamente le associazioni e l'amministrazione comunale e il centro di fisioterapia. Se Forum continuerà a fare queste trasmissioni vanificherà tutti i nostri sforzi».

Milano, dieci anni di carcere Violentava i ragazzi disabili che aveva in cura Condannato fisioterapista

MILANO Lavorava con i bambini handicappati e ha abusato più volte di uno di loro. Per questo Ivan Horvati, uno psicomotricista dell'Istituto Don Gnocchi di Milano, è stato condannato a dieci anni di reclusione con l'accusa di violenza carnale continuata. Ma fino a mercoledì sera quando la terza sezione del tribunale di Milano ha pronunciato la sentenza, l'uomo era ancora in servizio presso lo stesso istituto non che non era mai stato arrestato né sospeso.

Le condanne pesanti, quella che il collegio presieduto dai giudici Pietro Giacomoni ha stabilito per il quarantatreenne di origine croata, messo sotto accusa dal pubblico ministero Pietro Fiorio che ha visto accogliere la sua richiesta di condanna a dieci anni di reclusione. Mentre il difensore di Horvati, l'avvocato Gaetano Pecorella, si dichiara sicuro dell'innocenza del suo assistito e ha già preannunciato ricorso in appello. Presso l'Istituto Don Gnocchi, noto in Italia e all'estero per l'attività di recupero e sostegno a giovani disabili, l'uomo si occupava di 160 ragazzi. Le violazioni di Horvati si sono consumate tra il 1985 e il 1991. In quel periodo l'uomo ha commesso tutti i reati sessuali nei confronti di un ragazzo disabile. La polizia medica ha fatto per conto di lui un accertamento che ha stabilito che il bambino aveva in effetti subito violenza carnale. Nel corso del processo però sono stati interrogati quarantasette testimoni, comprese numerose sorelle degli allievi che hanno raccontato episodi e episodi. E tra gli altri di attività psicomotriche con i bambini Horvati segnalando alcuni atteggiamenti estranei da parte dell'uomo.

Ubriaco al volante di un Tir. È strage Bolzano, esce di strada e piomba sulle auto. 4 morti, un ferito

NOSTRO SERVIZIO

BOLZANO Il camionista è stato sottoposto all'esame dell'alcolometria e il tasso di alcol presente nel suo sangue è risultato essere tre volte superiore al massimo consentito dalla legge. L'autoista è sceso dopo averlo portato a schiantare contro due autovetture. Ci sono quattro morti e una persona in gravissime condizioni. Il fuoriesca è stato ucciso. A un'altra ancora ucciso.

Il tasso alcolico. Neumann guidava il suo pesante mezzo con un tasso alcolico del 2,52 per mille. Hanno arrestato con l'accusa di omicidio e colpo d'arma da fuoco sul posto dell'incidente, sono arrivati e abbiamo fatto il mio servizio in un'ora. Sto confondendo che ha dichiarato a molti che non essere mai stato alla guida del Tir. Neumann si è visto quando assieme ad altri due ragazzi della locale si è recato in un bar il 5 giugno scorso al deposito della ditta che si trova a Campogrosso, a nord di Bolzano. Con ogni probabilità è corso dell'ingegnere che

casello di Bolzano Nord dove sono in corso lavori di ampliamento del convoglio, aveva lasciato l'auto di strada e chiusa per coprire gli ultimi metri del suo viaggio.

I testimoni

Il guidatore del mitico colosso della ditta, l'ex numero uno delle maggiori organizzazioni di autovetture sportive italiane e leader anche in Europa, si è una ora ucciso nel carcere di Bolzano a disposizione del magistrato. Il sostituto procuratore, come l'autoista, nella prossima settimana scenderà in aula con alcuni testimoni in cui ha fatto il suo assistito. La causa del Tir sarà giudicata dalla terza sezione del tribunale di Bolzano. Le due autovetture che sono state schiantate e portate via in un'area posticipata.

I precedenti

Alle organizzazioni di settore hanno parlato il 10 novembre tra i tribunali del Tribunale di Bolzano e i vigili del fuoco e la giustizia nella nazione i comandi Licheri e che

hanno perso la vita stritolati tra le fiamme della «Roma» lasciato cinque figli tutti minorenni. Anche Irene Alzinger, la donna che viaggiava con la coppia sulla «Roma», era sposata ed aveva tre figli.

Intanto si è appreso che il camionista Neumann nel 1991 era stato arrestato per la prima volta per un incidente stradale dovuto a guidare un Tir in stato di ebbrezza. L'incidente gli è costato la perdita di un occhio ma non si è pentito e la misura è stata dovuta a guidare un Tir in stato di ebbrezza. L'incidente gli è costato la perdita di un occhio ma non si è pentito e la misura è stata dovuta a guidare un Tir in stato di ebbrezza. L'incidente gli è costato la perdita di un occhio ma non si è pentito e la misura è stata dovuta a guidare un Tir in stato di ebbrezza.

ca definitiva della patente di guida e in caso di trasporto effettuato con veicoli aventi portata superiore a 35 quintali anche la revoca della licenza quando il conducente coincide con il titolare della licenza o l'immediata cessazione del rapporto di lavoro nel caso di pericoli di dipendenza. Nessuno è in spossa da parte del ministro competente e si attende che il nuovo stato di introduzione nelle modifiche del codice di Bolzano capri un suggerimento.

L'autoesperto professionista ha concluso Uggè - non mi è mai parso accettato al proprio intervento soggetto di dibattito. Il secondo giorno di divieto, potenzialmente pericoloso per sé per gli altri, quello che avendo responsabilità di governo non hanno fatto per poter limitare queste responsabilità. Il secondo giorno di divieto, potenzialmente pericoloso per sé per gli altri, quello che avendo responsabilità di governo non hanno fatto per poter limitare queste responsabilità.

Dal 5 luglio 1991 ha difeso Uggè - ho richiesto più volte una riforma che, come coloro che, come colui in stato di ebbrezza ubriaco e provocando lesioni gravi e invalidità codicesse stabilisce il veicolo

FRANCIA. Il premier nomina un ex ministro per trattare con i ferrovieri



Il sindaco di Freyming Merlebach Pierre Lang, trattenuto da due minatori della Mosella

J. P. Kislak/Ansa

In piazza più di un milione Juppé offre un mediatore

PARIGI. Nel secolo scorso ancora si diceva che il treno era il simbolo di progresso. Si decidevano in un'ora le battaglie che si svolgevano in un'ora. Poi nel 1900 venne la guerra e i treni furono troppo lenti per conquistare o cedere, per continuare a marciare alla fine di ogni campagna.

I cortei si ripetono ma non sfondano. Mentre la Francia comincia a temere che la guerra di trincea possa ormai trascinarsi fino all'esaurimento per stanchezza di una delle parti, Juppé ieri si è deciso a nominare un mediatore per i ferrovieri ma rinvia alla prossima settimana il vertice a tu per tu chiesto dai sindacati. C'è chi la definisce «strategia della saliscita» per affrontare i problemi fatta a letto. Ma l'opinione pubblica continua a dargli torto.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE SIGMUND GIMBERG

Ma non c'è stato neppure ieri quella massiccia adesione del settore privato al movimento degli statali che avrebbe potuto precipitare un piatto della bilancia. Non c'è stato il «piazza contro piazza» dei «comitati di utenti» gollisti che avrebbero dovuto contrapporsi e oggi non c'è traccia. Eppure mentre il grosso dei cortei erano combattivi ma pacifici, a tratti quasi allegri e a passo di danza in coda sulle piste degli aeroporti e nel le maniere della Lorenz si sono stati per la prima volta incidenti violenti.

La strategia del premier

Stare in trincea a marciare stanca ed esaspera più che andare alla carica. Aumenta il rischio che il movimento si esaurisca come direbbero i romani. C'è chi dice a questo punto che proprio questa potrebbe essere la strategia di Juppé: far marciare il conflitto in modo da poter vincere per stanchezza. La valutazione delle prospettive.

Nei concludere ieri a Montrouil

di incontri e dire pur senza pronunciare la parola magica «negoziato» che «se si arriva ad un accordo tutto il Paese potrà riprendere fiducia».

La prossima settimana

Ma perché solo per la prossima settimana? «Se davvero questa è la via per far cessare gli scioperi? Un'ipotesi è che voglia lasciare ancora un po' sbollire il movimento bollire i dirigenti sindacali che lo hanno preso di petto quasi facendone un fatto personale. L'altra ipotesi è che si propongono ad una «strategia della saliscita» cioè ad affrontare il movimento fatto per forza. Già da domenica aveva in certo qual modo affettato separatamente il nodo della protesta degli studenti concedendogli i miliardi che chiedevano. La mossa più importante ieri è stata la nomina di un mediatore nel conflitto coi ferrovieri per isolare dal resto la agitazione più dura, con gli effetti più paralizzanti. I ferrovieri hanno in sospeso positivamente: si sono detti pronti a incontrare sin da oggi l'ex ministro del Lavoro e «gollista di sinistra» resistente deportato e convinto sostenitore del «dialogo sociale» Jean Maitrot.

Potrebbe andargli bene. Ma non è scontato. A sfavore di Juppé gioca il fatto che non è riuscito ancora a convincere. Un sondaggio con più della PSOS dopo il suo doppio intervento in tv di martedì rivela che il 53% dei francesi continuano

Nessuna spallata

Non hanno dato la spallata decisa che i sindacati auspiciavano. Nemmeno però il segnale in senso opposto che il governo si attendeva. A tutto ciò che in piazza a Parigi ma si sono registrati nuovi cortei storici assillati di partecipazione in provincia con il doppio dei manifestanti nella capitale, un ognuno dei cortei a Rouen, Marsiglia, Tolosa, Lione e persino nella cittadina Bordeaux. Non si sono superate le dimissioni e i tassi di partecipazione all'agitazione nel pubblico impiego rispetto a martedì scorso. Per la prima volta erano scesi direttamente in campo gli studenti paralizzando le scuole e i dipendenti degli aeroporti paralizzando Roissy e Orly come da due settimane sono paralizzati tre

Musei no-stop per recuperare le perdite di questi giorni

I musei cercano di arginare le perdite subito nei giorni del grande sciopero che ha bloccato Parigi: la grande mostra-avento dedicata a Paul Cézanne, aperta il primo ottobre alla Galleria nazionale del Grand Palais, resterà aperta da sabato a tempo pieno, fino alle otto di sera mentre fino a oggi era aperta solo dalle 10 alle 15. La decisione tenta di arginare il grande calo di visitatori che hanno sofferto i grandi musei parigini in seguito agli scioperi dei trasporti e delle gallerie del Grand Palais, ad esempio, hanno perso in una settimana fino al 50% dei visitatori abituali. Su un totale di 6.600 visitatori paganti al giorno nei periodi normali sono stati solo 3.200 i biglietti staccati in questi giorni di sciopero al botteghino delle esposizioni dell'anno, in otto giorni si calcola che sono stati 26.400 i biglietti non staccati: il che porta a calcolare in 1,45 milioni di franchi (290.000 dollari) il mancato guadagno del museo essendo il prezzo di ingresso di 55 franchi.

PARIGI. Jacques Julliard, condirettore del Nouvel Observateur e brillante saggista sostiene che il conflitto in corso abbia disegnato i contorni di due fronti contrapposti che non corrispondono alla disposizione delle forze in campo ma che sono loro trasversali. Un fronte della Francia arcaica che guarda verso soluzioni all'italiana: sindacato, inflazione, clientelismo. È un fronte più moderno che si può definire alla tedesca «in gotha sociale e rigore di gestione». Osservando più da vicino il comportamento e il dibattito interno di diversi protagonisti della crisi, ci si accorge in effetti che la grande battaglia appare niente di meno che una corsa da dubbi incerti e tentate volteggiate. E che quindi comunque vadano a finire il dicembre '95 è destinato a lasciare un segno duraturo nella cultura politica e sindacale di questo Paese. Ma vediamo nel dettaglio che cosa agiti e diversi protagonisti dello sciopero.

Fo. Forze Quinere. Il suo leader M. Blondel è la punta di lancio del movimento. Sindacato gollista come anticommunista si rivela oggi a braccia aperte con la sinistra. C'è il fatto che ad oggi i sindacati hanno affidato la gestione delle casse madri nazionali (un bel fatto che si rinvia a quello dello Stato) soprattutto garantito un

Due linee contrapposte dividono trasversalmente sia i partiti che i sindacati

Arcaismo o modernità, assillo di Francia

larga presenza nella funzione pubblica. Non è certo un caso se al fianco di Blondel si ritrovano oggi soggetti in prima vista stravaganti i medici che praticano la professione liberale per esempio e i liberali farmacisti. Tutti legati da un rapporto di dipendenza dall'attuale sistema di rimborso della sicurezza sociale. I toni barcollanti di Blondel che assomigliano agli strilli di una sposa tradita che a quelli di un'ancora di più commovente sono ad imitare altri componenti di Fo. Dice per esempio il leader del mullinger Michel Rille: «Stanno perdendo il senso, rischiamo di perdere in sei mesi quel che abbiamo costruito in quarant'anni». È infatti l'appello di Blondel al settore privato dove lavorano gran parte dei mullinger è finora caduto nel vuoto.

Cfdt. Sindacato di origine cristiana e socialista. La situazione è invece rispetto a Nicolas Notat segretario generale non respinge l'informazione di Juppé e l'ha detto chiaro e tondo. La domanda è per quanto potrebbe modernizzare senza privare

A contrapporsi non sono solo i ferrovieri e il governo. All'interno di ciascuno dei protagonisti istituzionali: sindacati e partiti, si sviluppa uno scontro parallelo che alcuni osservatori giudicano essere «tra arcaismo e modernità». Vero è che dopo questo dicembre caldo del 1995, comunque finisca, nulla sarà più come prima nella cultura politica e sindacale francese. Ecco un quadro di quel che accade.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARSILLO

zizzare. Malgrado incoerenza, i ferrovieri del Cfdt non hanno apprezzato il nuovo corso su una linea opposta a quella di Nicolas Notat. Già pongono il problema di un ricambio al vertice dell'organizzazione. La resa di account verrà a bocca ferma, un volta che la burocrazia sarà acquiescente. Ma anche la Cfdt dovrà riflettere sul suo ruolo: è venuto o no il tempo di un'eccezione, o se non è un caso isolato.

Cgt. S'indaga sotto controllo comunista. È la più compatta delle tre centrali sindacali. Ritrova sempre ragioni d'essere in un conflitto di questo tipo. Tanto da considerarsi il lusso di appoggiare il responsabile di Blondel. Ma la sua evoluzione è ancora da farsi come dice l'attuale segretario. È comunque al momento della sua fondazione la Cgt prolifera due principi: la lotta per la soppressione del salario e del padronato e l'indipendenza rispetto ai partiti politici. Oggi la Cgt difende ancora il principio del principio del salario e resta strettamente dipen-

Al nord i minatori sequestrano il sindaco. Scontri anche a Parigi

PARIGI. Si è esteso a macchia d'olio l'adesione allo sciopero in tutta la Francia e sono stati diversi gli incidenti durante una giornata in cui tutti i trasporti - anche gli aerei - oltre ai treni già fermi da giorni - sono stati bloccati o a singhiozzo e in cui anche i minatori hanno fatto sentire la loro voce. All'aeroporto di Orly (sud di Parigi) più di un migliaio di manifestanti che volevano bloccare la pista sono stati caricati dalla polizia e poco dopo - nella mattina - anche l'aeroporto di Roissy (il principale della regione parigina) è stato bloccato. Nel nord della Francia invece a Freyming-Merlebach il sindaco del paese è stato «sequestrato» dai minatori che lo hanno calato nel pozzo per fargli vedere cosa significhi lavorare sottoterra.

Poco prima di mezzogiorno di ieri, circa 1500 lavoratori aeroportuali si sono concentrati in prossimità delle piste con l'intenzione di impedire ai velivoli di decollare, ma la polizia si è scagliata con i lacrimogeni contro i manifestanti riuscendo a disperderli. Un aereo della compagnia privata «Air Outre mer» è stato danneggiato da un nastro trasportatore per caricare i bagagli che i manifestanti hanno lanciato contro le forze di polizia che avevano ricevuto l'ordine di non lasciare che i manifestanti invadessero le piste. Diversi veicoli da traino sono stati rovesciati. Poi i manifestanti si sono diretti verso l'area di stazionamento degli aerei di Orly sud, la parte dei voli internazionali. Lì dopo mezzogiorno si sono raggruppati nella sala d'attesa dell'aeroporto scandendo slogan contro Juppé e chiedendo le sue dimissioni e il ritiro del suo piano, facendo esplodere petardi e rumoreggiando con fischi e megafoni. I dimostranti - quasi tutti dipendenti dell'Air France e degli aeroporti di Parigi - hanno fatto esplodere dei fumogeni avvolgendo la hall in una densa nuvola rossa.

Quasi in contemporanea 400 scioperanti hanno bloccato il cancello d'imbarco numero 1 dell'aeroporto di Roissy (a nord della capitale) dove sono concentrati i voli internazionali dell'Air France. I viaggiatori sono stati costretti a scendere dai mezzi che li stavano conducendo agli aerei e i carichi si i bagagli - hanno dovuto farsi a piedi anche un chilometro per raggiungere i velivoli in pista. I manifestanti hanno poi fatto un paio di pneumatici all'uscita dell'aeroporto in direzione di Parigi e i pompieri chiamati dalla direzione a spegnere l'incendio non sono intervenuti. Caos anche nello scalo di Marsiglia dove i doganieri hanno incrociato le braccia e i picchetti fuori dalla sede centrale della Banca di Francia hanno impedito l'uscita dei blindati che trasportano il denaro.

Nel nord del paese a Freyming due minatori in sciopero sono rimasti feriti durante due scontri con la polizia che tentava di sciogliere una manifestazione. I compagni di lavoro dei due per rapresaglia hanno quindi sequestrato il primo cittadino del centro minerario il repubblicano Pierre Lang costringendolo a scendere in un pozzo per una presa di contatto - così hanno detto i manifestanti - con la durezza del loro lavoro. Incidenti tra giovani dimostranti e polizia anche a Parigi alla fine della grande manifestazione nel centro della capitale. Gli scontri in cui non è stato segnalato comunque alcun ferito sono scoppiati in coda al corteo nei pressi del Boulevard des Invalides nel settore arrondissement parigino.



Il primo ministro Alain Juppé

Laurent Rabourt/Ap

L'incarico a Jean Matteoli uomo della sinistra gollista

Jean Matteoli, prescelto ieri come mediatore nei negoziati fra governo e sindacati in Francia, ha 74 anni, è sposato e padre di sei figli. Fu ministro del lavoro fra il 1979 ed il 1981 ed è considerato un convinto fautore del dialogo fra le parti sociali. Nel 1994 è stato eletto per la quarta volta consecutiva presidente del Consiglio economico e sociale, un'assemblea consultiva. Nacque a Montchamain, nel dipartimento Saona e Loire, e partecipò alla resistenza antinazista a partire dal mese di agosto del 1940. Nel 1944 fu arrestato e deportato dai tedeschi. A partire dal 1945 esercitò diverse funzioni, fra cui quella di commissario alla conversione industriale della regione Nord Passo di Calais nel 1968. Fra il 1973 e il 1979 pilotò con moderazione il processo di decarbonizzazione della politica energetica nazionale. Quando divenne per la prima volta ministro del Lavoro e della partecipazione, fu, nel 1979, nel governo di Raymond Barre. In quella occasione affermò: «Credo sia interesse reale del padronato avere organizzazioni sindacali fortemente rappresentative che siano altrettanto interlocutori con cui poter discutere». È considerato un gollista di sinistra. Prima di aderire al movimento di De Gaulle seguì con simpatia l'esperienza politica di Pierre Mendès-France prima di iscriversi nel 1956 all'Usdr di François Mitterrand, iscrittosi al Rpr, fu membro del comitato centrale fra il 1977 e il 1979.

non approvare il suo piano per la sicurezza sociale il 56% continua a dichiarare «simpatia» per gli scioperanti del 58% considera che il proseguimento degli scioperi sia «giustificato» il 65% si dice convinto che la protesta si svilupperà, anzi che affiorerà. In un altro sondaggio d'opinione il 40% degli interrogati pensa che la crisi si risolverà con un compromesso tra potere politico e sindacati, contro il 34% che invece è convinto che il governo non cederà. Una volta individuata la via d'uscita, la questione di fondo cui non c'è ancora risposta come la pone la figlia di Delors Martine Aubry in un'intervista a «Le Monde» è se Juppé sia credibile per uscire dalla crisi.

informazione Juppé un necessario strumento di risanamento. Finora il segretario ha retto. Da buon oppositore si è opposto alle scelte del governo. Da buon riformista chiede un negoziato, e non le dimissioni del premier. Ma anche in questo caso due culture sono invecchiate a galla ai limiti del conciliabile. Se non che la mutazione unitaria del Ps non è ancora giunta a maturazione. C'è molto lavoro da fare, da qui al '98 data delle prossime legislative (salvo imprevisti che nessuno auspica).

Rpr. Partito neogollista. Da quando dal momento della riforma i suoi leader vanno però ognuno per conto suo. Juppé ha i voti in parlamento, ma gli unici a cui il pubblico sostiene che si assiebleranno da una famiglia politica è sotto tiro Charles Pasqua, Philippe Seguin e altri baroni sparano allegoricamente sul primo ministro. E anche in questo caso si rinnovano le due anime che hanno accompagnato l'ingresso di Chirac all'Eliseo: il liberista come Alain Miallet che trovasse un modo di riformare i democristiani come Seguin che danno per scontato che vada a finire il dicembre '95 è destinato a lasciare un segno duraturo nella cultura politica e sindacale di questo Paese. Ma vediamo nel dettaglio che cosa agiti e diversi protagonisti dello sciopero.

Al capezzale di Papandreu è guerra tra Dimitra e la figlia Sofia

I medici greci mantengono il più stretto riserbo dopo l'intervento di tracheotomia praticato con successo mercoledì pomeriggio sul premier greco Andreas Papandreu, 76 anni, da più di due settimane ricoverato al Centro specialistico Onassis. L'equipe medica continua a rifiutare di informare direttamente l'opinione pubblica sul reale stato di salute del premier. I bollettini medici vengono a volte drammati a mezzo fotocopie. Da quattro giorni non vi è più un portavoce. Intanto le tensioni tra la terza moglie di Papandreu, Dimitra Lianis e i familiari del premier sono ieri sulla stampa e Tv greche. La figlia maggiore Sofia ha chiesto a Dimitra di lasciare il alloggio di fortuna ricavato accanto all'unità coronaria del marito e di trasferirsi in un albergo vicino. Sofia infatti, che non intende lasciare mai il padre con la sola assistenza di Dimitra, ha detto di non poter più affrontare le spese fin qui sostenute per una suite all'Onassis. In una dichiarazione riportata dal giornale "Ethnos", Sofia avrebbe detto: «Non mi interessa un primo ministro vivo, mi interessa un padre vivo», mentre Dimitra, secondo la stampa, si sarebbe opposta fino all'ultimo alla tracheotomia, per la conseguente alterazione della voce.



Il bindisi di Helmut Kohl e Jacques Chirac al vertice franco-tedesco ieri a Baden Baden

W. Rattay/Ansa Reuters

Ultimatum ai serbi Parigi vuole i piloti

Parigi avverte Belgrado e Pale se non vengono immediatamente riconsegnati alla Francia i due aviatori catturati dai serbo-bosniaci dopo averli abbattuti durante il raid aereo del 30 agosto scorso, potrebbe scattare la data del 14 dicembre per la firma degli accordi raggiunti a Dayton. Sul percorso di pace dunque, sembra ergerci un altro ostacolo. Belgrado, da parte sua, afferma di aver finora fatto il possibile, e parla di «strumentalizzazione».

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI Nuove minacce sono giunte ieri da Parigi contro Belgrado e Pale (roccaforte dei serbo-bosniaci) se i due piloti francesi catturati dopo l'abbattimento del loro Mirage il 30 agosto scorso non saranno rilasciati immediatamente. Cresce intanto la tensione nella Sarajevo serba dove circa 20 mila persone hanno partecipato ad una manifestazione per sollecitare garanzie di non dover sottostare alla Federazione croato-musulmana come previsto dall'intesa parolata il 21 novembre a Dayton (Ohio Stati Uniti).

Una delegazione di parlamentari francesi giunta l'altro ieri a Belgrado ha parlato della vicenda con colleghi jugoslavi che hanno sottolineato come la Jugoslavia non abbia responsabilità nell'accaduto e riaffermato il massimo impegno - già dichiarato da Milošević - per una soluzione positiva della vicenda. Hanno tuttavia invitato i francesi a stabilire contatti con le autorità serbo-bosniache. L'opinione pubblica francese ha detto i parlamentari segue con molta apprensione le notizie sulla sorte di Chiffot e Souvignat. Ben di versi e più rapidi furono gli sviluppi - fanno notare fonti diplomatiche francesi - delle sorti dei casi di bilu presi in ostaggio più volte dai serbo-bosniaci durante i mesi scorsi ed utilizzati come scudi umani contro gli attacchi aerei Nato. Il presidente serbo Milosevic infatti allora intervenne pesantemente su Karadzic e Mladic che obbligarono a lasciare gli ostaggi in pochi giorni. Dei piloti francesi invece da più di tre mesi non si sa nulla.

Giallo in Polonia Sparto il libretto universitario di Kwasienski

In difesa del neopresidente polacco Aleksander Kwasienski e dei suoi studi universitari è scesa in campo ieri la moglie Jolanta, affermando che suo marito ha studiato con lei all'università di Danzica ma rivelando che non sa dove sia finito il libretto universitario che attesta la promozione in tutti gli esami della facoltà di economia. Sabato la Corte suprema esaminerà in diretta Tv le 60 mila proteste degli elettori contro Kwasienski che, secondo Radko Maria - il sindacato Solidarnosc, avrebbe mentito spudoratamente dicendo di aver conseguito una laurea in economia. Jolanta Kwasienski è apparsa inaspettatamente in Tv per difendere il marito sostenendo che «quando eravamo fidanzati ha dato tutti gli esami con voti migliori dei miei». «Purtroppo - ha aggiunto - non posso dimostrare quanto dico perché non ho il suo libretto universitario che potete chiedere all'ateneo di Danzica. Giallo nel giallo: anche il rettore dell'università ha fatto sapere che il documento non si trova.

Kohl-Chirac: rafforzare l'Europa Da Baden-Baden lettera ai 15 sull'integrazione

Iniziativa franco-tedesca a pochi giorni dal vertice di Madrid. Il cancelliere Kohl e il presidente francese che si sono visti a Baden Baden hanno indirizzato ai partners una lettera in cui si propone, tra l'altro, l'estensione del principio del voto a maggioranza il rafforzamento della Ueo e un coordinamento sui problemi dell'immigrazione. Ma sulle relazioni bilaterali pesano le difficoltà create dalla rivolta sociale in Francia.

I tedeschi non possono dimenticare il fatto che il vertice di Madrid è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

Il vertice franco-tedesco di Baden Baden è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

DAI NOSTRI CORISPONDENTI PAOLO SOLDINI

BERLINO Sarebbe stata la firma del «depa». Alla vigilia di un Consiglio europeo importante il cancelliere tedesco e il presidente francese si prendono l'iniziativa comune di unire i due paesi in una lettera che si apre con un saluto di benvenuto e si chiude con un richiamo comune alla centralità del parlamento europeo.

Vertice in pompa magna

Una visita quasi solenne. Qui tutti a Sole che si svolta a Baden Baden dove Helmut Kohl ha accolto lo spogliato con una pompa un po' insolita per la routine delle consultazioni franco-tedesche. Il presidente francese ha parlato di un vertice che ha messo un po' del suo con un richiamo comune alla centralità del parlamento europeo.

L'appello ai partner dell'Ue

È questo sfondo che ha tolto il sapore del «depa» al summit tra Kohl e Chirac. I due capi di Stato hanno parlato di un vertice che ha messo un po' del suo con un richiamo comune alla centralità del parlamento europeo.

Il vertice franco-tedesco

Il vertice franco-tedesco di Baden Baden è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

Tono da routine assoluta

Quello che si voleva probabilmente a dire all'evento un senso di normalità che tranquillizza l'opinione pubblica a tutt'altro che tranquilla. Anche nella Repubblica federale oltre che ovviamente nella Francia della rivolta sociale.

Piano Marshall per la Bosnia, summit a Londra

LONDRA La pace di Dayton affonda la Londra gambale robusta per poter e magari il. L'appuntamento odierno sarà da cartina di tornasole delle disponibilità della comunità internazionale sulle cose concrete di fare in Bosnia ma spiegherà anche se c'è un nuovo clima politico.

Il vertice franco-tedesco di Baden Baden è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

Il vertice franco-tedesco di Baden Baden è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

Il vertice franco-tedesco di Baden Baden è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

Il vertice franco-tedesco di Baden Baden è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

Nella capitale cresce la tensione Proteste serbe a Sarajevo Bruciate bandiere degli Usa e foto di Milosevic

SARAJEVO Migliaia di serbi di Sarajevo sono scesi di nuovo in piazza per protestare contro l'accordo di Dayton. Durante la manifestazione sono stati ancora una volta intonati slogan contro il traditore presidente serbo Slobodan Milosevic che ha condotto il negoziato per i serbi di Bosnia ma anche contro l'amministrazione americana colpevole di aver fatto il gioco dei musulmani.

Il vertice franco-tedesco di Baden Baden è stato il primo passo verso la realizzazione di una politica comune di Quindici in materia di migrazione e diritto di asilo.

Gran Bretagna, paura per il «morbo delle vacche pazze»

Niente hamburger ai bimbi inglesi

Il manzo off-limits nelle scuole

Manzo vade retro. In Gran Bretagna hamburger e salsicce vengono bandite dalle mense scolastiche nel dubbio che possano trasmettere il terribile «morbo delle vacche pazze». Il ministro dell'Agricoltura inutilmente smentisce l'allarme. «Il nostro manzo è sicuro». Ma intanto ai cibi esperti raccomandano di non mangiare manzo. E l'associazione dei fornitori di pasti scolastici obbedisce alla lettera: per i bambini solo pollo, tacchino e maiale.

NOSTRO SERVIZIO

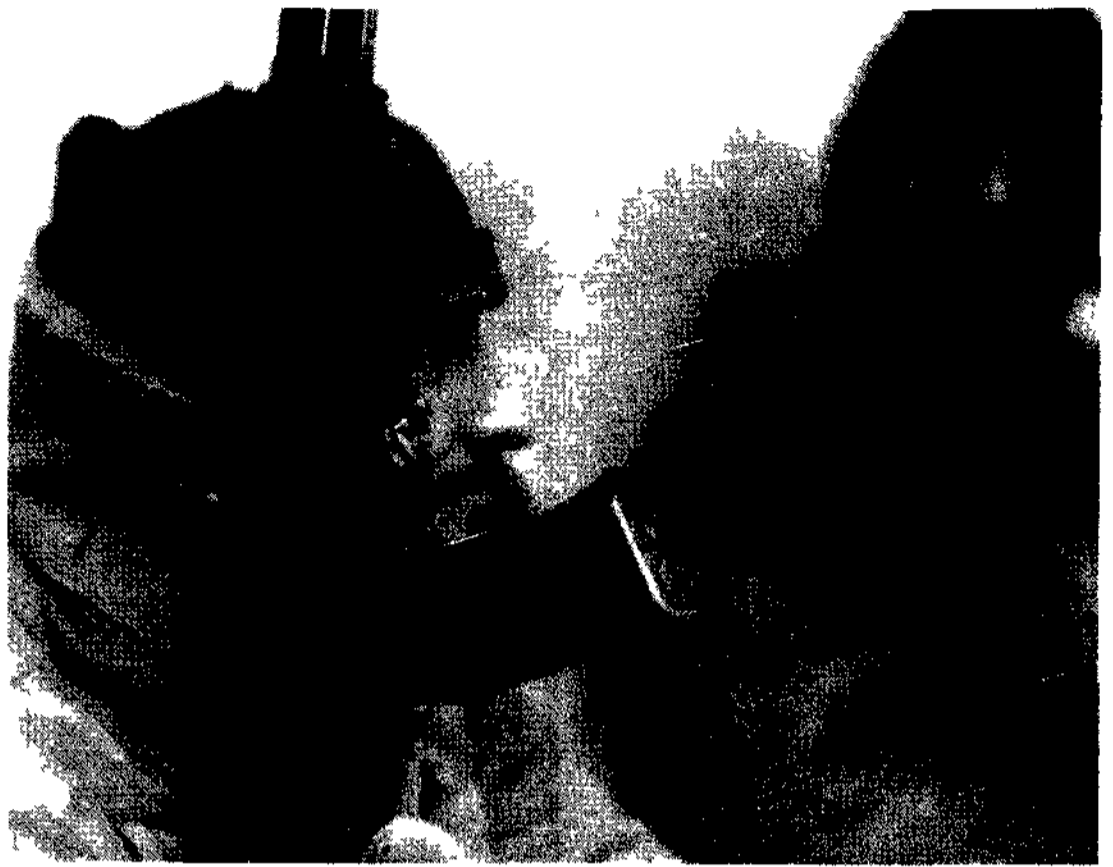
LONDRA. Niente hamburger a scuola. Da ieri in Inghilterra quasi tutte le mense hanno bandito la carne bovina per paura del terribile «morbo delle vacche pazze». Nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Agricoltura Douglas Hogg che ha ripetutamente e di spunto dichiarato non c'è alcun pericolo, sono assolutamente certo che il nostro manzo è assolutamente sicuro. L'associazione che raggruppa i fornitori di pasti scolastici ha raccomandato che hamburger e pasticci di carne vengano abbandonati per rassicuranti cacciagione di pollo o bistecche di maiale. È dal 1991 che si discute sulla trasmissibilità dell'encefalopatia bovina spongiforme (Bse) una malattia che fa diventare il cervello delle mucche simile ad una groviera. È possibile si chiedono gli scienziati che mangiando carne il morbo si trasmetta all'uomo? La prova non esistono ma recentemente alcuni esperti hanno cominciato a nutrirsi di sospetti. Il primo a lanciare l'allarme è stato il neuropatologo Bernard Thomson che ha candidato l'adesso ammesso di non mangiare più manzo tritato e di non permettere che i suoi figli lo mangino. Ha seguito l'esempio il famoso nutrizionista Tim Lang docente alla Thames Valley University suggerendo un bando della carne solo accusa. Lang ha chiesto ai ministri sull'argomento ed ha accusato il ministro dell'Agricoltura di avere smentito fra i produttori di carne bovina.

Bandito a Monaco si baricca in una banca con 5 ostaggi

Si è conclusa a notte inoltrata e senza spargimento di sangue la tragica avventura di cinque persone tenute in ostaggio, dal primo pomeriggio, da un rapinatore all'interno di una Cassa di risparmio di Monaco di Baviera. La polizia ha fatto irruzione nell'istituto di credito immobilizzando il bandito e liberando gli ultimi tre ostaggi rimasti nelle sue mani. L'operazione si è svolta senza colpo ferire. La polizia era intervenuta sul posto pochi minuti dopo il tentativo di rapina e aveva circondato l'edificio. Il bandito, armato di pistola, aveva sequestrato tre clienti e due impiegati della banca. L'uomo per rilasciare i prigionieri chiedeva una somma pari a più di 4 miliardi e 700 milioni di lire, oltre ad un'auto con cui poter fuggire. Il rapinatore non si esclude che abbia avuto il sostegno di un complice - aveva asserito verso le 16 la filiale alta nel pressi del Parlamento regionale bavarese, qualcuno ha chiamato la polizia con un sistema di allarme. Sul posto sono giunti in poco tempo carabinieri e «teste di cuoio» della polizia che ha anche occupato il primo dell'edificio. Da lì sono state condotte le trattative con il sequestratore che si trovava nella sala degli sportelli al piano terreno. In serata il bandito rilasciava uno dei clienti ammalato di cuore. Più tardi un altro ostaggio, una donna di una trentina d'anni, riusciva a fuggire da una porta secondaria.

re hamburger di pollo macinato di tacchino e salsicce di maiale. La paura del contagio ha fatto crollare le vendite di manzo del 51. «Prima - spiega il signor Kharaud - padre di due ragazzini - ogni settimana andavamo al fast food ma ora abbiamo smesso. Sapevamo della malattia delle mucche pazze ma nessuno prima ci aveva detto che il manzo poteva essere pericoloso. Se il consumo di bistecche sopravvive ad essere penalizzati sono invece i prodotti meno costosi messi sotto accusa perché potrebbero contenere pezzi di interiora dove di solito si annida l'agente infettivo del Bse. I consumatori saranno rassicurati soltanto quando tutto il mondo scientifico avrà una posizione univoca sul rischio di contagio. Se ci fosse anche il minimo dubbio - continua Fellows - dovremmo dirlo chiaramente e dare informazioni su come comportarsi».

Il Bse (encefalopatia bovina spongiforme) è stato diagnosticato per la prima volta nel 1986 quando la prima epidemia colpì il bestiame britannico. Le mucche avevano contratto la malattia mangiando il cervello di pecore contaminato da un morbo simile. Da allora 175 mila capi sono stati colpiti e distrutti. Attualmente si registrano 300 casi ogni settimana. Nell'uomo la malattia simile al Bse si chiama morbo di Creutzfeldt Jakob. Anche qui il cervello viene distrutto e trasformato in una massa spugnosa. L'anno scorso in Inghilterra si sono ammalati 55 persone, contro le 42 del 1993. Un leggero aumento che non significa nulla basti pensare che il morbo di Jakob ha un incubazione di 20 o 30 anni. Ultima mente però in Inghilterra il morbo ha colpito persone che avevano a che fare con il bestiame: un allevatore, due agricoltori ed una giovane commessa di una macelleria. Sarà un caso ma di quelli che fanno venire i brividi. Robert Will, un neuropatologo di Edimburgo, rassicura: «Se guardiamo alle statistiche il morbo è più diffuso fra i preti, la verità è comunque che il mondo scientifico brancola nel buio. Ancora non si sa quale sia la causa del Bse. Ora gli scienziati puntano su una proteina infettiva priva di materiale genetico. Finora questa malattia del cervello ha colpito di veri animali dai topi alle marmotte, dai maiali agli struzzi. A cui si ricorrono casi convinti che la malattia possa trasmettersi di specie in specie. Ma allora perché non potrebbe contagiare anche l'uomo? La domanda rimane senza risposta e la paura sale a dismisura».



Ribelli ceceni in una postazione

David Brauchler/Agf

La repubblica avrà uno status particolare pur restando nella federazione russa

Mosca firma l'accordo con la Cecenia

La Cecenia avrà uno status particolare pur dentro la federazione russa. Mosca potrà occuparsi della vendita del suo petrolio potrà aprire rappresentanze all'estero, potrà eleggere i propri dirigenti. Si firma oggi il primo accordo politico che ridisegna la nuova faccia della repubblica ribelle dopo 12 mesi di guerra. A siglarlo in verità sono russi: Cemomyrtdin e Lobov. E un amico dei russi, il nuovo capo del governo provvisorio Zavgatev.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA. Un anno fa i carri armati oggi le concessioni. Piccole, è vero, ma proprio per questo forse le stesse che potevano essere fatte senza 30 mila morti e 500 mila profughi che, sei mesi di guerra di movimento e sei di guerra di posizione, hanno provocato in Cecenia. Viene firmato oggi a Mosca il primo accordo politico fra repubblica cecena e potere federale. Lo firmano il premier Viktor Cemomyrtdin, il rappresentante di Filim in Cecenia Oleg Lobov e Doku Zavgatev, il capo del governo provvisorio. La carta non entra nei minimi particolari: bisognerà ancora attendere altri incontri e altre firme ma schizza già la nuova faccia della repubblica. I principi fondamentali sono simili a quelli usati in altri dodici casi. Nella sezione, non ostacola ovviamente la questione indipendenza. Integrità territoriale non si tocca. La Cecenia però avrà uno status particolare che gli dà diritti maggiori alle altre repubbliche federate. potrà stabilire e formare istituzioni statali proprie, formare, il bilancio pubblico, decidere le questioni della proprietà, dell'uso delle risorse naturali delle imprese pubbliche e di tutto il patrimonio mobile e immobiliare pubblico nel proprio territorio. La repubblica potrà anche aprire rappresentanze all'estero «per sviluppare rapporti culturali ed economici». Mentre il governo federale prima della firma del trattato finale si impegna a continuare i finanziamenti agli approvvigionamenti per la ricostruzione del paese. Insomma tutto quanto si poteva ottenere da un tavolo di trattative mesi e mesi fa come hanno sempre sostenuto gli oppositori della guerra. Fra i quali adesso si scrive anche il ministro della difesa Pavel Graciov. In un racconto a un gruppo di veterani premiati con la medaglia Zhukov. L'era della seconda guerra mondiale di essere sempre stato feramente contrario alla guerra. Altri diversi altri lo obbligano. E anche Du-

che l'ultimo filo che legava i colloqui fra russi e ceceni, lo scambio dei prigionieri. Le due parti pratticamente non si vedono più dal giorno dell'attentato al quartier generale di Ramzanoy, capo delle truppe ribelli. È saltato su una mina e ancora in condizioni gravissime in un ospedale di Mosca. E due uomini non hanno osato dedicare l'attentato ma molti nelle loro fila hanno abbracciato la linea «romantica» il più duro è Sham Basaev, il guerriero che si è ucciso nel giugno scorso oltre mille persone nella cittadina russa di Budonnoisk ammazza domo un centinaio. Dopo quell'impresa in verità arrivò anche una tregua seria. Il premier Cemomyrtdin trattò pubblicamente e in diretta televisiva con il terrorista accettato di trattare. Una delle condizioni era appunto la fine dei combattimenti. E i combattimenti finirono. Dopo un mese di trattative fu firmato il accordo militare riservando le questioni politiche, a tempi migliori. Tuttavia neppure l'accordo militare durato a lungo. Già nel settembre i colloqui si sono arrestati. Il tentativo di Ramzanoy, come i ceceni, Donnicia 17, si vola anche in Cecenia. Si può eleggere deputati alla Duma russa, si può eleggere il capo della repubblica. Dun se ha del ridonno in terra vale elezioni che si tengono mentre sono ancora presenti le truppe russe. Ha annunciato un ritiro graduale. Si può immaginare che cosa succederà.

Oltre 11 mila sequestri in soli 18 mesi, centinaia di persone indagate. Gli abusi anche sui neonati

Pornografia infantile, in Germania è boom

Oltre 11 mila sequestri in soli 18 mesi, centinaia di persone indagate, il fenomeno della pornografia infantile ha raggiunto in Germania una diffusione e una gravità impensabili. I risultati di uno studio della polizia del Baden Württemberg. Abusi sessuali su minorenni di tutte le età, anche sui neonati. E molto spesso i video destinati al mercato vengono confezionati in famiglia. Il caso di un noto produttore internazionale e delle sue 150 interpreti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Si ingrassano con le riviste specializzate e i video, sotto il microscopio delle foto passate di mano in mano. Si insinuano tra le pagine dei giornali popolari dietro le quinte di tutto traspascenti che le redazioni non rifiutano di pubblicare perché sono così ben pagati da soffocare ogni scrupolo. Sono stati i primi ad affermare la possibilità offerta dalle reti telematiche di inviare su canali della Telekom immagini su Internet. Vanno a cercarli le forze marce, un post-lapsettito nei paesi

secoli una commissione creata ad hoc presso la direzione della polizia criminale del Baden Württemberg, un'esperienza pilota che dovrebbe essere estesa agli altri Länder. La commissione in questi giorni ha reso pubblico il suo primo rapporto, contiene dati quasi inediti sulla diffusione e sull'attività del fenomeno. In un arco di tempo di soli 18 mesi in tutta la Repubblica federale la polizia ha effettuato 11.500 sequestri di materiale illegale sfruttando un rete di informatori in tutto il paese. Per soli uomini o per pochi specializzati nel procurare «contatti». Nei confronti dei responsabili di oltre 200 pubblicazioni si sta indagando così come su più di 700 persone che sono sospettate di possesso, produzione o diffusione di materiale pornografico riguardante l'infanzia. A casa di uno di questi indagati un noto produttore internazionale di film a luci rosse è stato sequestrato un elenco di circa 170 siti internet, tutti ragazzi che hanno 13 e 14 anni. Secondo il Landeskriminalamt del Baden-

Württemberg, il produttore aveva abusato sessualmente delle sue reclute di 13 anni. I responsabili di questi giorni o forse in futuro, anche se non è chiaro, sono i responsabili di questa grande diffusione che il materiale destinato a pedofili ha sulle reti telematiche o in forma di cassette. La BIX Data, la gestita dalla Telekom o su Internet.

Alcuni di più agghiacciati sono nella relazione a di un'altra vittima e alle loro famiglie. Nel frattempo sequestrato figurino bambini

Guai in vista per il falco repubblicano

Sott'accusa Newt Gingrich Violata la legge sulla raccolta di fondi

WASHINGTON. Tempa tempesta in vista per il falco repubblicano Newt Gingrich. Il leader di minoranza al Congresso è sotto accusa per aver violato la legge che regola la raccolta di fondi per i candidati. Il caso è stato denunciato dal giudice di District Court di Washington, il giudice John C. C. Jones. Il giudice ha ordinato a Gingrich di restituire i fondi raccolti in violazione della legge. Il giudice ha anche ordinato a Gingrich di pagare le spese legali. Il caso è stato denunciato dal giudice di District Court di Washington, il giudice John C. C. Jones. Il giudice ha ordinato a Gingrich di restituire i fondi raccolti in violazione della legge. Il giudice ha anche ordinato a Gingrich di pagare le spese legali. Il caso è stato denunciato dal giudice di District Court di Washington, il giudice John C. C. Jones.

Borsa, fiammata nel finale Performance Olivetti Mibtel cresce (+0,75%)

MILANO Una seduta di Borsa opaca e decisamente festiva ha avuto un deciso colpo di reni nel finale grazie soprattutto alle Olivetti che hanno chiuso a 1.196 lire (+ 9,93%)...

FINANZA E IMPRESA

ENI. Quasi esattamente il 15% dell'Eni è in mano agli azionisti privati. Il Tesoro al termine dell'offerta globale ha ceduto un miliardo e 200 milioni di azioni ordinarie...

FONDI D'INVESTIMENTO

ADIONAM. Professi gestiti. ADIONAM AMERIC. 20.653.207,28. ADIONAM EUROPEO. 18.883.18.967. ADIONAM GLOBAL. 13.191.13.225.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. Rows include various Italian government bonds like BTP 01/01/96, CCT 01/01/96, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. Rows include various Italian stocks like AMARCA, ACCIOTABILI, ACQUEDOTTI, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. Rows include various Italian stocks like PARAFARMATI, POPCOM INDUSTRIA, POPCROMA, etc.

ESTERI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. Rows include various international stocks like BNP PARIBAS, CREDIT LYONNAIS, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. Rows include various international bonds like ENEL 2EM 90-97, ENEL 2EM 91-93, etc.

GAMBI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. Rows include various international currencies like DOLLARO USA, EURO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. Rows include various international currencies like ORO, MONETA, etc.

ESTERI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. Rows include various international stocks like BNP PARIBAS, CREDIT LYONNAIS, etc.

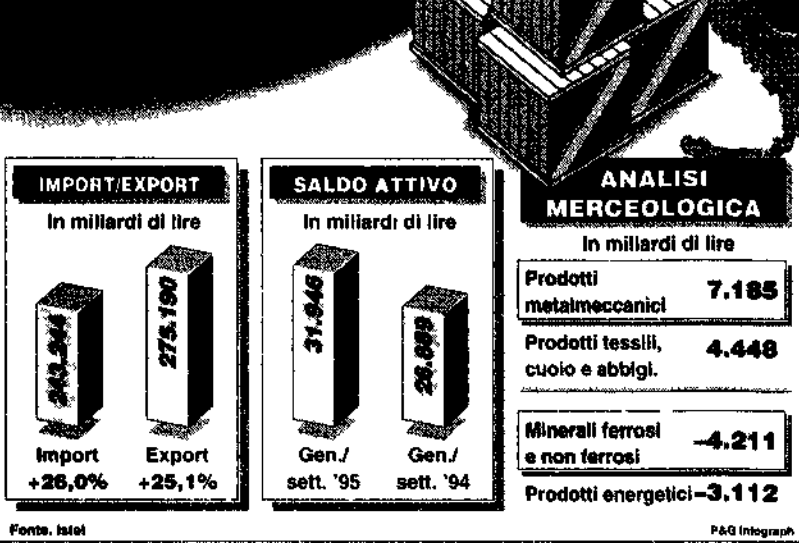
Economia lavoro

L'export Italia vola ancora Più 18 per cento in nove mesi

La bilancia commerciale continua a volare. Nei primi nove mesi del '95 ha registrato un saldo attivo di 31.946 miliardi con un aumento del 18,8% rispetto ai 26.899 miliardi dello stesso periodo del 1994. Le esportazioni sono salite a 275.190 miliardi (+ 21,5%) con un trend però leggermente inferiore a quello delle esportazioni salite a 243.244 miliardi (+ 26%). I maggiori incrementi di export hanno riguardato i beni intermedi (+ 29%), quelli di investimento (+ 23%) e di consumo (19%). La crescita dei saldi attivi riguarda in particolare i prodotti metalmeccanici e tessili-abbigliamento. Per quanto riguarda l'interscambio con i paesi extraeuropei in ottobre si è registrato un saldo attivo di 3.068 miliardi con un aumento del 45,8% rispetto all'ottobre di un anno fa. Nel periodo gennaio-ottobre l'interscambio extra-Ue ha registrato un saldo positivo per 23.145 miliardi contro i 18.781 dello stesso periodo del '94.

BILANCIA COMMERCIALE: CONTINUA IL BOOM

Ecco il commercio con i Paesi della Ue e Terzi nel gennaio/settembre di quest'anno confrontato con lo stesso periodo del '94.



Nuovo allarme Eurostat per l'Italia e per gli altri paesi «forti» Europa sempre più «disoccupata» Sono 18 milioni i senza lavoro

ROMA. Senza lavoro in Europa un esercito di cui l'Italia sembra non volere mai. La disoccupazione nei quindici Paesi dell'Unione Europea non accenna a diminuire in modo significativo in ottobre. La sapere l'Ufficio di statistica comunitario Eurostat è rimasta ferma al 10,6% per il quarto mese consecutivo. E vero: rispetto allo stesso mese dello scorso anno, si è leggermente ridotta: allora il tasso di disoccupazione era dell'11,1.

Ma non basta perché preoccupa la tendenza al rialzo in Germania (l'11,4%), in Belgio (l'11,4%) e in Svezia (l'11,4%) mentre migliora un po' la situazione in Gran Bretagna (10,4%), in Francia (10,4%) e in Spagna (10,4%).

Il nostro Paese, dopo alcuni mesi di legge, mostra flessione: si torna a un tasso dell'11,8%, lo stesso livello del 1994.

In Europa l'unica isola felice resta Lussemburgo (disoccupazione al 4,1%) mentre la Spagna non stenta la ripresa: rimane così lo 2,2% di senza lavoro in testa fra i Paesi con il più basso livello di disoccupazione. Eurostat parla di oltre 17 milioni (17 milioni e 600mila) senza lavoro: un dato che definisce in qualche modo «stabilizzato» sia per quanto riguarda gli uomini (13,3%) sia per le donne che mantengono tuttavia in modo più inusuale fuori dal mercato del lavoro l'età alta che in Italia si ampie.

C'è poco da discutere: il peggioramento dello 0,51 nel confronto

La disoccupazione non cala in Europa e torna a crescere in Italia. Nei 15 paesi Ue secondo Eurostat, i senza lavoro sono quasi 18 milioni. Un dato sempre più «strutturale» più accentuato non solo nel nostro paese, per le donne e per i giovani. Che fare? Per il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi la strada da battere è quella della riduzione dell'orario di lavoro, che «deve diventare una strategia di tutto il sindacato».

italiano fra ottobre e settembre di quest'anno sta in larga parte nel aumento di disoccupazione femminile passato dal 15,9% al 16,6%. Risultato siamo al quarto posto nella non felice graduatoria dei Paesi con i maggiori problemi occupazionali: alle spalle solo di Spagna (22,6%), Finlandia (19,8%) e Irlanda (14,6%).

Ma se guardiamo alla disoccupazione giovanile (cioè a quella di chi ha meno di 25 anni) va anche peggio: siamo secondi solo alla Spagna (42,7%) e in un solo mese siamo passati dal 31,9% al 33,4%. E ben al di sopra anche qui della media degli altri Paesi europei (comunque al 20,5%).

Penalizzate le donne. Giravate «di sesso femminile strutturale» la faccia della disoccupazione in Italia e in Europa e questa. In più, come si vede dalla tendenza segnalata da Eurostat, la «faccenda» non sembra di tanto limitarsi all'area mediterranea. Che fare? Ridurre il salario con decreto della Cgil Alfiero Grandi. «Ridurre l'orario di lavoro non può essere la soluzione del problema», dice il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi. «Per il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi la strada da battere è quella della riduzione dell'orario di lavoro, che «deve diventare una strategia di tutto il sindacato».

Dimezzati gli «oneri nucleari». Proteste per la tassa di soggiorno Finanziaria: detassati i Bot in possesso degli stranieri

Continua da parte della commissione Bilancio della Camera l'esame della manovra finanziaria che dovrebbe terminare nella giornata di sabato. I provvedimenti più importanti l'esame del decreto collegato sulla riduzione degli «oneri nucleari» da trasferire all'Enel la detassazione dei titoli di Stato collocati all'estero. Proteste dei tabaccai per l'estensione delle ricevute del lotto ai bar e degli operatori turistici sulla tassa di soggiorno.

ROMA. Prosegue il lavoro della commissione Bilancio della Camera sulla finanziaria che il 10 ottobre dovrebbe concludere i suoi lavori. Sabato 11 ottobre il Bilancio ha approvato molte norme importanti. Vediamole in dettaglio.

Ritenuta sui titoli di Stato. Dunque (non senza difficoltà) è stato accettato l'emendamento del governo che abolisce la ritenuta sui titoli di Stato in possesso dei non residenti. La misura ha precisato il sottosegretario al Tesoro Franco Calchi Interscambio soprattutto gli investitori americani e giapponesi e potrà portare di sola a un taglio del rendimento dell'ordine di mezzo punto in percentuale (pari a 100 mila miliardi di risparmio). Speriamo abbia ragione.

Oneri nucleari. Novemilioni di lire in meno per il prossimo anno ad Enel (700 miliardi) ed imprese ap-

tener conto anche dei versamenti a favore dell'Enel. Per quest'anno ad esempio gli oneri nucleari complessivi hanno pesato per 2.300 miliardi di lire dei quali però 1.900 miliardi sono destinati ad Enel e imprese appaltatrici mentre i restanti 400 miliardi all'Enel. In seguito alle denunce dei consumatori ed all'avvio dell'indagine giudiziaria nella scorsa primavera è stata istituita presso il Ministero dell'Industria un apposita commissione presieduta dal sottosegretario Giovanni Zanetti per esaminare la legittimità delle procedure e la congruità dei criteri adottati per la quantificazione degli oneri.

Imposta di soggiorno. Dure critiche da Federalberghi Federturismo Confindustria e Confesercenti all'intenzione del governo di introdurre attraverso la legge finanziaria la tassa di soggiorno (pari al 3% del costo di una notte in albergo o in una casa affittata). Non a caso dai Progressisti che ritengono il progetto un inutile complesso. L'emendamento del governo rientra in una serie di misure che l'Esecutivo avrebbe intenzione di varare nella prospettiva del riassetto complessivo della finanza locale per il quale è necessario un disegno di legge delega e che in ogni caso è destinato a scattare dal 1997.

La nuova finanza locale. Il testo è ancora «sotto liturgia» ma prevede molte novità di rilievo sia a livello di attribuzione di una quota del gettito Iva con l'applicazione di una «liquida» riservata a chi non versa per lo Stato alla possibilità per Regioni e Comuni di istituire a riduzioni finalizzate alla realizzazione di progetti specifici, sui tributi propri o erariali (Ici o Irpef). L'adizionale non può essere superiore al 2% per i tributi locali e al 4% per quelli erariali, sono previste inoltre la ridefinizione degli schemi di perequazione interregionale e l'autonomia per gli enti locali di decidere come applicare e aggiornare i tributi locali decidendo eventuali riduzioni ed esenzioni. Oltre che alla razionalizzazione di Icrip e Tospad dell'imposta sulla pubblicità e delle tasse sulle concessioni comunali (la delega punta alla revisione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie e catastale sono possibili anche eventuali mutamenti di guerra contro il prelievo e aumenti dell'Ici per compensare perdite di gettito. Molta carne al fuoco, forse troppa.

La guerra del lotto. I tabaccai scendono in campo in guerra contro l'emendamento approvato dalla commissione Bilancio della Camera che ha esteso «bar e altri pubblici esercizi» la possibilità di ospitare le ricevute del lotto. In fermento anche gli oltre 8 mila segretari comunali e il centinaio di segretari provinciali per l'emendamento che introduce nuovi criteri per la loro nomina e revoca.

Ulivo, Rifondazione e Lega a sostegno della «carta stampata»

Un ampio schieramento di gruppi alla Camera, della Lega ai progressisti, dall'Ulivo a Rifondazione e ai Comunisti uniti, ha presentato una serie di emendamenti alla finanziaria volti a introdurre misure di sostegno all'editoria, chiamando anche il governo a farsi carico della crisi che investe il settore. «Appena si parla di tv tutti si mobilitano» ha detto in una conferenza stampa il progressista Giuseppe Giulietti «ma non c'è alcuna attenzione per la carta stampata, che non rappresenta solo un settore imprenditoriale, non esiste infatti per condicio senza una pluralità di voci nel campo dell'informazione». Gli emendamenti sono stati illustrati in una conferenza stampa che ha visto presenti quasi tutti gli operatori del settore, dal direttore generale della Fieg, Sebastiano Sorbino al presidente della Fnsi, Vittorio Roldi, dal responsabile dell'editoria per il Pds, Piero De Chiara al vicepresidente dell'Usipi (piccoli editori) Luciano Consoli, dal segretario dell'Asr Paolo Serventi Longhi al vicedirettore del Wwf Gaetano Debonedetti. Tra i parlamentari presenti, oltre a Giulietti, Rosi Bindi (Pdl), Antonio Marano (Lega), Carla Stampa (progressisti) e Carla Mazzucca (democratici). Una delle principali richieste di modifica riguarda l'innalzamento all'80% della forfettizzazione della resa sulle copie di giornali. Una modifica che consentirebbe agli editori di pagare l'Iva solo sul 20% della tiratura. «Non è una richiesta ridicola», ha spiegato Sorbino «se si pensa che l'Iva sui giornali (assente in altri Paesi europei), non viene pagata dal consumatore, ma dalle imprese sul prezzo di copertina». Tra le richieste uno stanziamento di 35 miliardi per i contributi al settore, la soppressione dell'aumento dell'Iva del 4 al 19% che, oltre a colpire le riviste pornografiche e i cataloghi, rischia di penalizzare, per una svista del Senato, anche le pubblicazioni del volontariato.



Giuseppe Giulietti

Parla il nuovo direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale. Il risanamento e l'Europa

Grilli: «l'Italia non può rinunciare al volano dell'export»

ANTONIO POLLIO SALIMBENI. Il risanamento e l'Europa. Parla il nuovo direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale. Il risanamento e l'Europa.

Il risanamento e l'Europa. Parla il nuovo direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale. Il risanamento e l'Europa.

Il risanamento e l'Europa. Parla il nuovo direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale. Il risanamento e l'Europa.

Il risanamento e l'Europa. Parla il nuovo direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale. Il risanamento e l'Europa.



Enzo Grilli

Il risanamento e l'Europa. Parla il nuovo direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale. Il risanamento e l'Europa.

MERCATI

BORSA		
MIB	883	1,03
MIBTEL	8.957	0,75
MIB 30	13.531	1,14
IL SETTORE CHE SALE PIU'		
MEDICINA		1,88
IL SETTORE CHE SCENDE PIU'		
MEDICAMENTI		0,86
TITOLO MIGLIORE		
LA FONDAZIONE		76,00
TITOLO PEGGIORE		
RAI-TV		10,14
LIRA		
DOLLARO	1.580,45	3,27
MARCO	1.104,25	2,80
YEN	15,70	0,01
STERLINA	2.447,54	0,79
FRANCO SV	319,98	0,91
FRANCO SV	1.364,14	0,81
FONDI		
INDICAZIONE		
AZIONARI ITALIANI		0,50
AZIONARI ESTERI		0,14
BILANCIATI ITALIANI		0,30
BILANCIATI ESTERI		0,09
OBBLIGAZI ITALIANI		0,11
OBBLIGAZI ESTERI		0,26
BOT		
RENDIMENTO ANNUO		
6 MESI		9,04
12 MESI		9,03
18 MESI		9,18

Oggi l'assemblea. Il «no» di San Paolo e Montepaschi

Ferfin, le banche alla resa dei conti

Trionfo in Borsa per l'Olivetti

MILANO. A dispetto della giornata festiva, questa mattina aprirà le porte agli azionisti il salone delle assemblee di loro Buonaparte. Sotto il celebre soffitto a vetrata, le simone delle innumerevoli battaglie degli non meno innumerevoli rivolgimenti che hanno caratterizzato la vita della Montedison, si consumerà lo scontro finale tra le grandi banche azioniste della Ferfin e la finanziaria.

Tutto è pronto a Milano per l'assemblea della Ferfin che vedrà questa mattina la contrapposizione dei San Paolo di Tonno e del Montepaschi alla proposta di aumento di capitale sostenuta da Mediobanca. Grande successo intanto in Borsa per l'aumento di capitale Olivetti: i titoli hanno guadagnato circa il 10%, con scambi per oltre 155 miliardi. Mercoledì si discute al Tar del Lazio il ricorso di Cuccia contro l'obbligo di un Opa sul 9,95 della Ferfin.

DARIO VENEZONI

La commissione attende «tranquilla e serena» il dibattimento di mercoledì. La commissione «sta a vedere quello che succederà oggi in assemblea fermo restando che naturalmente Mediobanca in quella sede con le sue azioni può votare quello che vuole».

Il grande giorno di Ivrea

In attesa di un chiarimento all'interno della Ferfin, ieri in Borsa l'attenzione generale si è rivolta all'ultimo giorno di contrattazioni sui diritti dell'aumento di capitale Olivetti. Chi si attendeva l'arrivo in massa sul mercato dei diritti venduti dai borsisti (come sovente accade) è rimasto deluso. Anzi, al tempo ai titoli della casa di Ivrea si è scatenata un'autentica battaglia con ordini di acquisto anche per partite importanti. Nella ultimi battute del mercato il titolo è stato addirittura sospeso per eccesso di rialzo: mentre i diritti venivano scambiati a un prezzo più che doppio rispetto a mercoledì.

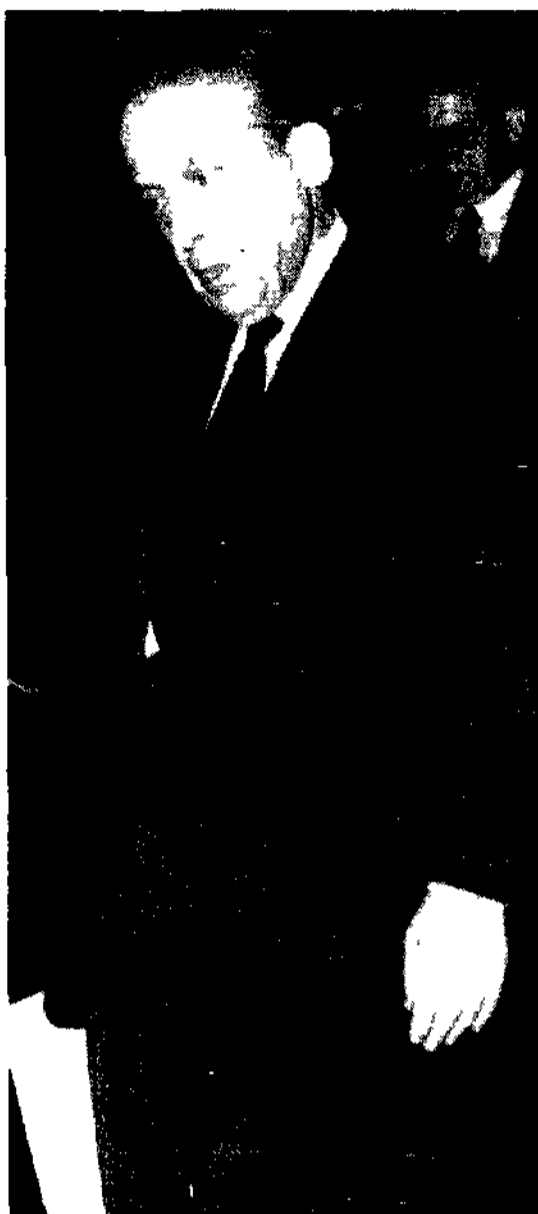
Le anomalie

A questo proposito si è appreso che il ricorso non è stato ancora materialmente depositato dai legali della banca di via del Piedrammatico alla cancelleria del Tar del Lazio. La sarà la settimana prossima. In 10 cartelle i consulenti legali di Enrico Cuccia ribadiranno le loro ragioni. La partecipazione di Mediobanca nella Ferfin si sostiene «è solo la quarta in ordine di grandezza dopo quello del San Paolo del Credito Italiano e della Banca di Roma. Non dovrebbe quindi essere considerata come partecipazione rilevante ai fini del controllo della società».

La strategia del gioiello Montedison Meloni (Eridania) rilancia: «Più investimenti in Italia»

BOLZANO. Eridania, uno dei pochi gioielli di famiglia della Montedison, presto si riccherà anche in Cina per una grossa fabbrica di amido di mais. Ma la sua dimensione internazionale non la porterà a ridurre la presenza in Italia che resta un mercato strategico nella politica del gruppo. Lo ha confermato il presidente di Eridania, Belgius Sav, Stefano Meloni, con un'intervista a «L'Espresso».

Per le barbabietole e sta da un anno di magia. Però anche gli stabilimenti italiani del gruppo Eridania non hanno prodotto il quantitativo di zucchero previsto. Come superare questo momento critico? C'è chi ha lasciato intendere un probabile disimpegno di Eridania verso l'Italia. Ma Meloni è categorico e sintetizza questa ipotesi: «In sintesi, questa tesi è ignota ai regolamenti comunitari e è un malinteso. Come tutti gli operatori del settore sanno, le quote zucche-



Enrico Cuccia

Bruno Tartaglia/Dufoto

Cda decide un prestito da 150 miliardi

Montepaschi dice sì al Banco di Napoli

Il Consiglio del Monte dei Paschi ha deciso di concedere 150 miliardi di prestito al Banco di Napoli. «Un primo intervento - chiarisce l'istituto - che ha l'unico scopo di aiutare la Banca ad uscire dall'emergenza». Confermata la contrarietà alla partecipazione all'aumento di capitale per la Ferfin. Resta calda la polemica con l'ex direttore generale Pennarola al quale la banca senese sollecita le dimissioni da tutti gli incarichi ricoperti.

AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. Centocinquanta miliardi per correre in soccorso al Banco di Napoli. Arriveranno dalla Monte dei Paschi spa il cui consiglio di amministrazione ha deciso nella riunione di ieri mattina la concessione di un prestito obbligazionario a tasso di mercato. Un primo intervento sollecitato dalla Banca d'Italia e dal ministero del Tesoro che partirà in tempi brevi e che servirà intanto a fronteggiare la grave emergenza finanziaria della banca napoletana. La decisione del Monte dei Paschi però non ha per il momento altro fine: far notare ambienti vicini al consiglio di amministrazione della Monte dei Paschi spa che non quello di aiutare il Banco di Napoli ad uscire dall'emergenza. Non è quindi un primo passo per un ingresso nella compagnia societaria. Solo quando il Banco di Napoli sarà uscito dalle difficoltà attuali si porrà il problema di come dargli un assetto stabile e quindi un futuro più tranquillo. Mentre per quel che riguarda la partecipazione all'aumento di capitale della Ferfin nessuna novità è stata confermata in fatto di indisponibilità come del resto tutto il Polo Imi con il Monte dei Paschi del resto.

ve affrontare le proprie difficoltà legate alla trasformazione in società per azioni avvenuta lo scorso mese di agosto. I problemi più scottanti in questo periodo sono legati agli effetti del caso Pennarola che da pochi giorni è stato sollevato dal suo incarico di direttore generale dopo essersi rifiutati di andarsene anche dopo sollecitazioni arrivategli da molto in alto: pare anche dallo stesso presidente del consiglio Imi. Ieri il consiglio di amministrazione gliene ha tolto un altro: quello di consigliere all'Italian International Bank di Londra dove il Monte ha la maggioranza. L'ex direttore generale inoltre dovrebbe lasciare anche il posto di consigliere di amministrazione della Cassa di Prato che sarebbe in contrasto con quello dell'Imi da cui Pennarola non avrebbe alcuna intenzione di uscire. Il consiglio di amministrazione gli ha comunque inviato una lettera in cui lo si invita a lasciare tutti gli incarichi ottenuti quando era direttore generale. Facendo appello ad una sorta di correttezza professionale. Almeno per il momento si può prevedere che la risposta sarà negativa. L'ex direttore generale non si è ancora fatto sapere se presenterà o meno il ricorso contro la decisione di sollevamento dall'incarico.

re sono nazionali. Se il nostro gruppo perdesse il 10% delle quote in Italia non potrebbe per regolamento recuperarle in un altro paese. Un obiettivo quindi assai arduo e autosufficiente per Eridania che deve all'attività socialista e più del 21% del suo fatturato. Per questo vogliamo ribadire - ha sottolineato Meloni - che Eridania non ha alcuna intenzione di prendersi di fronte alle difficoltà di quest'ultimo anno e punterà a riconfermare l'obiettivo di produrre nella prossima campagna almeno l'intera quota A+B di competenza (pari a 8.915.500 quintali). Un impegno onirico ma anche dall'arrivo di un piano di investimenti nel settore zuccheriero italiano. Il gruppo per oltre 60 miliardi per il solo '96. Per evitare che gli agricoltori abbandonino queste produzioni Eridania ha predisposto anche alcuni incentivi: la possibilità

di sottoscrivere contratti pluriennali per garantire all'azienda agricola una quota di saccharose anche negli anni a venire, accenti che saranno pagati in ottobre e novembre con saldo non oltre il 31 dicembre dell'anno di riferimento ed infine incentivi a tutti quegli operatori che investiranno in materiale innovativo per la pulizia delle bicchere sul campo.

STATISTICA FARMACI 2000

MENSILE DI GESTIONE FARMACISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori farmaceutici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazioni
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici

È una guida a livello europeo per appurare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia.

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842332 intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)

Dopo l'assalto di Granada al Savoy, il colosso internazionale corre ai ripari Il gruppo Forte, assediato, si smembra in due

LONDRA. La saga del gruppo Forte, capeggiato da Lord Charles Forte e dal figlio Rocco di origine italiana e proprietario di una vasta fortuna legata ad alberghi e ristoranti, si è conclusa con il felice Happy Later e Welcome Break) è al centro di un nuovo capitolo che da due settimane tiene in suspense i mercati finanziari ed in particolare la City londinese. Il motivo sta nell'ambiziosa decisione presa dalla società britannica il 22 novembre scorso di lanciare un'offerta di 3 miliardi e 400 mila sterline per l'acquisto della Forte. Lo shock ha scatenato la nota coppia padre-figlio sulle prime pagine dei giornali inglesi, costringendoli a difendersi con ogni mezzo per impedire il take-over. La stampa descrive la situazione con espressioni di guerra. «La Granada ha vinto l'assedio», la Forte - Rocco e il padre hanno annunciato le armi per respingere l'attacco. La famiglia Forte ha messo a punto la sua strategia di difesa che consiste nel vendere a destra e sinistra decimando i titoli di società che possiede e nel puntare ad una surrogata: il gruppo degli alberghi da qui il titolo di «gruppo Forte».

Questa vendita continua il processo di focalizzazione delle sue risorse nel core business (ricorso di affari) ma si procede alla riduzione di debiti.

Questa vendita continua il processo di focalizzazione delle sue risorse nel core business (ricorso di affari) ma si procede alla riduzione di debiti.

Questa vendita continua il processo di focalizzazione delle sue risorse nel core business (ricorso di affari) ma si procede alla riduzione di debiti.

VENERDÌ 8 DICEMBRE DALLE 16.00 ALLE 19.00 su ItaliaRadio

EFFETTO NOTTE

PRESENTA

"IN MY LIFE" SPECIALE SU JOHN LENNON

nel quindicesimo anniversario della morte, in studio Alessandro Manzoni con collegamenti da New York e Londra ed ospiti

OGGI VENERDÌ 8 DICEMBRE DALLE 16.00 ALLE 19.00 SU ITALIA RADIO

Pescherecci: 1.500 immigrati cercasi Ma le leggi...

A.A.A. Immigrati cercasi, perché marini. La Lega Pesca ha reso noto che nel settore dei pescherecci marittimi sono a disposizione 1.500 posti per immigrati, visto che spesso sulle navi delle cooperative vi sono solo due imbarcati quando ne servirebbero tre. Il nostro codice della navigazione, spiega la Lega Pesca, prevede però un limite secondo il quale possono essere imbarcati stranieri solo per un terzo dell'equipaggio e ci sono altre procedure farraginose. Norme che, aggiunge l'associazione, risalgono al 1942 e che non hanno più ragione di esistere. «Per tutti questi motivi - ha detto il presidente della Lega Pesca Ettore Iani - il movimento cooperativo ha chiesto al ministro dei Trasporti una modifica del vecchio codice che consenta l'imbarco di stranieri sulle navi da pesca almeno fino al 50% dell'equipaggio; eliminando inoltre quegli intralci che impediscono agli immigrati senza cittadinanza di proseguire nel loro lavoro. Oggi, per esempio, non possono accedere a qualifiche superiori alla manovalanza».



Una manifestazione degli operai dell'Alfa

Luca Bruno/Ap

Arese, no allo sfratto per mille Sabattini: sulla mobilità non c'è alcun accordo

MILANO «Tutti gli accordi siglati per essere validi devono avere l'approvazione della Rsu che rappresenta quel luogo di lavoro. E noi non abbiamo alcuna intenzione di fare eccezione alle procedure deliberate unanimemente dai consigli generali di Fim, Fiom e Uilmi. Per quello che ne so io la Rsu di Alfa Romeo di Arese non è stata messa in grado di votare. Dunque in questo caso a prescindere dal merito che può trovare diverse valutazioni per noi non vi è stata alcuna approvazione dell'accordo». È il segretario nazionale della Fiom Claudio Sabattini a parlare. E fa il suo parole per quanto non è tutto nel merito della vicenda pescherecci.

«Per noi non vi è stata alcuna approvazione dell'accordo». Il segretario nazionale della Fiom Claudio Sabattini è categorico. L'intesa siglata martedì sera al ministero del Lavoro che prevede l'applicazione della «mobilità lunga» per 945 lavoratori dell'Alfa di Arese (ed ha dato polemiche in casa Cgil) non ha alcuna validità. «A prescindere dal merito». Nonostante la firma della rappresentante della Fiom nazionale

di Susanna Camusso che del settore auto della Fiom nazionale è la responsabile. Non solo. Mercoledì pomeriggio ad Arese Fim e Uilmi hanno pure di fatto imposto che la Rsu si pronunciasse. «Facendo prevalere sulla struttura un'aria la logica dell'organizzazione», accusa il segretario nazionale Fiom Tino Magni. E puntando a mettere i lavoratori davanti al fatto compiuto.

Nessuna garanzia

Un fatto che in casa Cgil (come in casa Cobas) sembra non piacere troppo o non piacere affatto. «Perché», spiega l'onorevole degli uomini di punta della Fiom all'interno dell'organismo sindacale aziendale, le integrazioni a carico della Fiat all'assegnazione di mobilità sono troppo basse. E poi perché non offre alcuna garanzia agli altri 1700 lavoratori considerati a rischio. Chi ci assicura, sottolinea Contardi - che l'azienda dopo averne messi fuori mille tra tre o quattro mesi non torni alla carica chiedendo altre mille esuberanti? Ma c'è anche un'altra preoccupazione. A farne interprete è lo stesso segretario della Camera del lavoro metropolitana Antonio Panzeri. «Non c'è stato dice - a met-

tere in mobilità mille persone senza sapere se sono d'accordo. E senza che ci si sieda attorno ad un tavolo per verificare come questo taglio si inserisce nel programma di ristrutturazione dell'area di Arese, uno degli assi portanti dell'accordo del febbraio '94. Un accordo al quale Panzeri continua a credere. «Se passa l'idea che mille in mobilità sono grasso che cola vuol dire che in casa Fiat c'è un'idea ben strana di ristrutturazione». Una preoccupazione fondata anche perché nell'accordo del '94 di mille persone in mobilità lunga non c'era traccia. Non a caso con il decollo del consorzio per la ristrutturazione costituito tra Fiat e Comuni della zona e con il progetto per l'auto elettrica proprio la Fiom - lo ricorda Tino Magni - si batte da mesi per il trasferimento ad Arese di nuove produzioni. Perché se di mobilità si deve parlare questa deve andare di pari passo con il rilancio produttivo. Per questo Panzeri chiede che la prossima settimana in Fiom nazionale, sia avviata una verifica. Come Susanna Camusso. Che chiede un chiarimento in sede sindacale e col cronista preferisce non parlare.

ANGELO PACCINETTO

per l'Alfa Romeo di Arese. Sottoscritto dalla Fiat dai responsabili del settore auto di Fim, Fiom e Uilmi (Spagnolo, Camusso e Di Mauro) dai Ismk e dai rappresentanti Fim e Uilmi della Rsu. Prevede la messa in «mobilità lunga» da un minimo di pochi mesi ad un massimo di quasi sei anni per 954 lavoratori dello stabilimento milanese, ai quali vanno ad aggiungersi 95 dipendenti di un'altra azienda del gruppo la New Holland di Lecco. È attorno all'intesa le polemiche sono state subito roventi. Ancora prima della sua sottoscrizione.

Non a caso l'incontro romano non ha neppure visto la partecipazione dei rappresentanti Fiom e Cobas, organizzazioni che insieme ad Arcs danno voce a più del 80 per cento dei 6.700 lavoratori. Perché se il Cobas in fase di trattativa denuncia di non essere stato nemmeno consultato la Fiom al ministero aveva deciso di non andarci dopo aver avuto la garanzia che di firme non si sarebbe neppure parlato. Con opzioni di versare al suo interno aveva chiesto l'ulteriore il segretario provinciale Giovanni Perletti - un rinvio necessario per discutere in modo più approfondito i contenuti. E per sondare gli orientamenti effettivi dei lavoratori. Invece no Alfa. In presenza del capo di gabinetto del ministro Cio martedì alla sigla si è arrivati. Compresa quella appunto

Accordo al veleno. Sembra proprio un accordo al veleno quello siglato martedì sera

Parla Giacomo Berni, nuovo segretario generale del sindacato energia Fnlc Cgil

«Il riassetto elettrico? Clò mi ricorda Gnutti»

ROMA 41 anni piacentino una carriera pubblica tutta all'interno della categoria degli elettricisti. Gaetano Berni è il nuovo segretario generale della Fnlc il sindacato energia che fa capo alla Cgil. Ha poco tempo per imparare. Sul tavolo si trova due patate bollenti che si cavallano la privatizzazione dell'Enel ed il rinnovo del contratto nazionale di categoria. In che senso privatizzazione o nuovo contratto si intrecciano? Perché l'Enel è la più grande azienda elettrica del paese. Ed i ritardi nella privatizzazione sono di variati per i dirigenti un comodo alibi per non fare nulla né i contratti né gli investimenti.

«Una public company con dipendenti ed utenti tra i protagonisti ed un ruolo di controllo per lo Stato magari col 51%», è l'Enel che immagina Giacomo Berni, nuovo segretario della Fnlc Cgil. Che rimane perplesso anche di fronte al piano di riassetto presentato da Clò. «Troppe ambiguità che ricordano lo spezzatino Gnutti». La battaglia per i nuovi contratti è alle strette. «Tante chiusure» ma vogliamo firmare entro l'anno».



Giacomo Berni

GIULIO CAMPESATO

invece si sceglie la via dello scalo le cinesse? Cosa temete? Che uscito dalla porta lo spezzatino di Gnutti torni dalla finestra. Magari vendendo le centrali a pezzi e bocconi per lasciarle allo Stato solo le centrali col blocco. Se è per questo, anche nella distribuzione è prevista la possibilità di società miste con le municipalizzate.

Absolutamente nulla in contrario. Anzi, ben vengano queste intese. Il problema è che le imprese vengono presentate con le municipalizzate, ma solo se vengono privatizzate. Che senso ha questa dizione? Ho quasi l'impressione che si voglia impedire gli accordi di privatizzazione delle municipalizzate elettriche infatti il titolo è solo su tempi lunghi. Un meccanismo come quello previsto da Clò invece che favorire i tempi di collaborazione industriali. Società miste tra Enel e privati, almeno in prospettiva, vengono previste anche nel trasporto di energia. Una volta varato il piano elettrico, si spiana la strada verso la privatizzazione dell'Enel. Non siamo contrari in un più tempo passa più in avanti e che il controllo dell'Enel debba rimanere nelle mani dello Stato.

facilmente chi mette le mani al portafoglio ed investe in Borsa. Con lo Stato in maggioranza, l'acquisto non è così appetibile. Non dire. Basta guardare ai titoli telefonici che da anni sono in Borsa nonostante il controllo sia saldamente nelle mani dell'Iri gli stranieri non si sono certo tirati indietro con gli acquisti. E poi una cosa deve essere chiara, una parte delle risorse ottenute dal collocamento dell'Enel deve rimanere in azienda per migliorare le infrastrutture elettriche soprattutto al Sud. Si tratta di investimenti straordinari che assieme alle misure previste dal libro bianco del governo potrebbero finalmente dare un nuovo impulso all'economia nazionale. Intanto i contratti languono. Non tutti. Né i contratti gas e acqua si stanno andando verso una soluzione. Il problema è nel settore elettrico con Enel municipalizzate e autoproduttori le trattative sono al palo. La privatizzazione è di volta in volta usata per non entrare nel merito delle questioni. Non serve che si si forzasse troppo col fuoco. I segni che ci arrivano dalle nostre controparti sono infatti inconfondibili. In ogni caso puntiamo a chiudere i contratti quest'anno. Al massimo entro i primi mesi del '96.

Il piano di riassetto del sistema elettrico è ormai pronto. Veramente più leggo la bozza che in una più mi sorgono dubbi e perplessità. Non capisco ad esempio perché la produzione debba essere scorporata in una società ad hoc. A far chiarezza sui costi dovrebbe bastare la separazione contabile e gestionale. L'

Cesare Fredduzzi e le compagne e compagni del Collegio nazionale di revisione del Pds ricordano con affetto e dolore ILIO BOSI ed esprimono alla compagna Anna ai figli e ai nipoti le proprie condoglianze Roma 8 dicembre 1995 Nel decimo anniversario della scomparsa di REMATO PICCINI la moglie Ines, il fratello e la sorella i nipoti ricordano con affetto Abbazia S. Salvatore 8 dicembre 1995

Abbonatevi a l'Unità

l'ARCI CACCIA su TELEVIDEO a pag. 723 ARCI CACCIA: Direzione Nazionale Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00166) Tel. 06/4097413 - Fax 06/40600346 oppure 06/4067996

Abbonatevi a l'Unità

COMUNICARE A NAPOLI idee proposte progetti per la comunicazione CITTA' CABLATA E MULTIMEDIALITA' 12 dicembre 1995 - HOTEL TERMINUS

ore 9.30 Presentazione MICHELE GRAVANO segretario generale Camera del Lavoro Napoli Comunicazioni ore 9.45 LUCIA ZITO segretario generale Filis Cgil Napoli ore 10 SALVATORE VELARDI segretario generale Filipi Cgil Napoli ore 10.15 VITO BARILE segretario generale Fiom Cgil Napoli Interventi ore 10.30 GIOVANNI FEDERICO capo gabinetto Comune di Napoli ROSARIO TREFILETTI segretario generale aggiunto Filipi Nazionale MASSIMO BORDINI segretario generale Filis Nazionale GIANFRANCO NAPPI deputato ore 12 TAVOLA ROTONDA AGOSTINO GAMBINO ministro Poste e Telecomunicazioni LETIZIA MORATTI presidente C d A RAI ERNESTO PASCALE amministratore delegato STET FEDELE CONFALONIERI presidente FININVEST GIORGIO NAPOLITANO deputato ANTONIO BASSOLINO sindaco di Napoli SERGIO CORDERATI segretario generale della CGIL Coordinata CORRADO AUGIAS giornalista

COMUNE DI TORREMAGIORE (Foggia) Ufficio Tecnico PROT N. 21226 IL SINDACO Viale la Legge Regione Puglia 31 maggio 1990 n. 56

RENDE NOTO Con Delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 20 settembre 1995 resa esecutiva dal Co. Re. Co. di Foggia nella seduta del 30 ottobre 1995 al n. 9704 di protocollo è stato adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80 "IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI SUOLI SITI IN CONTRADA PAGLIA RAVECCHIA PRESENTATO DALLA DITTA ARCA 2000". Gli atti (reci co-amministrativi relativi sono depositati ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 c. 2° della citata L.R. n. 56/80 presso la Segreteria Comunale per giorni 10 (dieci) consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso durante i quali chiunque può prendersene visione. Fino a 20 (venti) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono essere presentate opposizioni da parte del Proprietario degli immobili compresi nel Piano, in parola ed osservazioni da parte di chiunque. Dalla Residenza Municipale 8 DIC 1995 IL SINDACO Dott. Matteo Marotta

AGENDA DEL GIORNALISTA '96 Da 26 anni leader nel settore. Quanto c'è da sapere su quotidiani, agenzie di stampa, periodici, scuole di giornalismo e stampa estera. Gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti o il nuovo contratto di lavoro * per i giornalisti * per gli uffici stampa * per tutte le aziende per chiunque abbia bisogno di COMUNICARE 750 pagine L. 65.000 più spese postali. Può essere richiesta per telefono 06/6798148 6791496 68940143 via fax 06/6797492 o E-mail: agenda.giornalista@agora.slm.it Centro di Documentazione Giornalistica Piazza di Pietro 26 00186 Roma

l'Unità Vacanze MILANO Via Felice Casati, 32 Tel. 02/6704810-844 l'Unità Vacanze

Convenzione tra il Comune e l'associazione Roma Caput Mundi per un fondo internazionale



Soldi anche per la Lupa

Tra i monumenti bisognosi del contributo dei privati per essere restaurati la statua della Lupa Capitolina, simbolo arcaico di Roma, proveniente dalla iconografia etrusca indica le origini della città; Ponte Sisto risale al Giubileo del XV secolo sotto Papa Sisto IV; Ponte Nomentano, sull'Aniene, legato alla rivolta di plebe risolta da Menenio Agrippa; Teatro Marcello, il cui restauro iniziato da anni non è stato ancora finito per mancanza di fondi, sorge probabilmente sopra il tempio della dea della guerra, Bellona; Palazzo Braschi è sede di una collezione di opere d'arte donata il secolo scorso al Comune dalla omonima famiglia nobilitare; le Mura Aureliane con le loro Porte, sono solo in parte visitabili attualmente; il Mausoleo d'Augusto o Ara Pacis sul Lungotevere.



Restauri, arriva Rotschild
Campagna di mecenatismo: obiettivo cento miliardi

Un fondo d'investimento per attirare capitali stranieri e italiani al salvataggio dei monumenti di Roma. Lo lancia l'associazione «Roma Caput Mundi» con il marchio della Lupa e in accordo decennale con il Campidoglio. Obiettivo: 100 miliardi entro il 2000. Partner dell'operazione, nata sotto l'egida di Bankitalia, il banchiere più famoso d'America Rotschild, Susanna Agnelli e 60 Casse di risparmio italiane. Anche cittadini e turisti potranno sottoscrivere

Paul Zanker dell'Istituto archeologico germanico, il professor Antonio Gallo della facoltà di Architettura della Sapienza, la direttrice dell'Accademia americana Carolina Bruzelius e il direttore della Biblioteca di storia Christoph Frommel.

Al fondo mondiale Roma Caput Mundi potranno partecipare, per un lire cittadini e turisti. La quota minima di versare per accedere al fondo sarà di mezzo milione di lire. La sottoscrizione darà diritto, oltre al titolo di socio Urbis con tanto di attestato del sindaco, a entrare gratuitamente nei musei a partecipazione a visite guidate in luoghi normalmente chiusi al pubblico e a fruire dell'assistenza di un centro informativo e di documentazione. Per la raccolta dei fondi privati di quello che Vittorio Ripa di Meana ha definito il primo fondo civico sociale dedicato all'arte saranno

messi a disposizione dei sottoscrittori 5 mila sportelli delle Casse di risparmio dell'intera Italia. L'entità dell'iniziativa, ha spiegato Ripa di Meana, sta nel fatto che l'investimento non potrà riguardare capitali (cioè valori mobiliari) di aziende e Stati con interessi in attività inquinanti, ammortamenti o che non rispettano i diritti dell'uomo e degli animali.

Per il «marchio» dell'operazione il Campidoglio concede intanto all'associazione «Roma Caput Mundi» l'utilizzazione del simbolo della Lupa capitolina. E la statuetta bronzea con la Lupa che allatta Romolo e Remo posta ai piedi di Palazzo Sciarra, tanto amata e fotografata da turisti americani e giapponesi, rientrerà anch'essa nel programma dei restauri finanziati con i capitali raccolti attraverso il fondo d'investimento.

Il significato dell'intera campagna è stato spiegato ieri dal sindaco durante la cerimonia di presentazione superata il disvelamento tra le potenzialità di Roma e la scarsità delle risorse pubbliche per arrestare il degrado e assicurare la manutenzione e la valorizzazione. «Far leva sul patrimonio antico della città per rinnovare la sua identità moderna» sono state le sue parole. «Farlo grazie ad una formula «a grande far pendere in positivo la bilancia di un sentimento sempre in bilico tra l'adorazione del passato e il disdegno per l'inadeguatezza contemporanea». Che sarebbe come dire inventare il fatalismo piagnucoso dei romani e l'immagine del cadente della Città Eterna. Questa volta però non attraverso il progetto modernista di un grattacielo ma partendo dal recupero dell'immenso patrimonio storico e artistico che Roma ha sedimentato nei secoli il suo simbolo più vero».

«Mecenati di tutto il mondo salvate la Città Eterna». Assumere il marchio a raccolta - di capitali privati da destinare al restauro - è un'associazione chiamata Roma Caput Mundi, presieduta da Vittorio Ripa di Meana. Ieri in Campidoglio Vittorio Ripa di Meana ha firmato in pompa magna una convenzione decennale con il sindaco Francesco Rutelli. Base dell'accordo stipulato con il Comune la promozione di un fondo d'investimento da mandare per il restauro dell'«immenso patrimonio artistico di Roma Open» come il Mausoleo di Augusto, le Mura Aureliane, i Fori Traianei, Palazzo Braschi, il Teatro di Marcello. L'operazione promossa da «Roma Caput Mundi» che vede nel comitato d'onore anche Susanna Agnelli, può già contare sulla collaborazione di un gruppo economico come il gruppo Rotschild, il *Figaro* di *Paperoni*

Roma-Sulmona
Treno «deraglia»
ma nessun ferito

Il treno regionale proveniente da Sulmona diretto a Roma-Tiburina, ha subito l'impoverimento un incidente a causa dell'uscita dai binari di uno dei carrelli del locomotore. L'incidente è avvenuto in prossimità della stazione ferroviaria Bagni di Tivoli. Nessuno dei passeggeri è ferito. Il treno è rimasto fermo da quanto si è appreso è rimasto fermo da dalle 16 fino alle 22 circa. Il traffico ferroviario della tratta locale è rimasto bloccato. Le Ferrovie hanno messo a disposizione dei viaggiatori dei pullman sostitutivi. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Polizia di Tivoli e della Polizia di Roma che hanno aperto un'indagine per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Oggi negozi chiusi
Ma fino a Natale
domenica shopping

Il Campidoglio ricorda ai commercianti che oggi dovranno tenere abbassate le saracinesche come ogni 8 dicembre. Ma da domenica prossima sarà invece possibile per i romani in vista delle festività natalizie trovare i negozi aperti. Lo ha stabilito un'ordinanza comunale con cui si dà ai commercianti la facoltà di tenere aperti i negozi nelle tre domeniche prima di Natale. La tornatazione dell'apertura domenicale riprenderà invece dal 7 gennaio con le circoscrizioni IV e XI.

Incidenti stradali
Ieri tre morti
nella regione

Una donna ha perso la vita a Roma e due uomini nel frosinate. La donna Rosa Anello, di 50 anni, ieri mattina era alla guida di una Rover sulla litoranea Ostia-Torvaianica quando ha perso il controllo dell'auto, che è sbandata finendo fuori strada. La donna è morta sul colpo. Sul asfalto non sono stati trovati segni di frenata. Sulla Cassina invece, nei pressi di Ferentino, Paolo Favoni, un giovane pedone è stato travolto da un autocarro. Il ragazzo è morto mentre lo portavano in ospedale. Sempre sulla Cassina è deceduto un pensionato di Arpino, Sabato Martino di 68 anni. La sua auto è uscita di strada per cause ancora da accertare.

Lunedì la Roma
in campo
per Telethon

Anche la Roma scende in campo per Telethon. Lunedì prossimo una rappresentativa della squadra giallorossa partirà per la maratona di Maratona di Palazzina, una maratona di 29 chilometri, una serie di manifestazioni per la maratona televisiva contro la distrofia muscolare. In campo a partire dalle 18 vecchi campioni come Bruno Conti, Pruzzo e Ancelotti, diretti da Ledwith e nuovi protagonisti come Balbo, Fonseca e Totò, guidati da Mazzone. Finora sono stati venduti circa tremila biglietti. Il costo va dalle 10 alle 35 mila lire.

Ferito e rapinato
rappresentante
di gioielli

Un rappresentante di preziosi è stato ferito alla testa e poi rapinato della valigetta contenente gioielli ieri pomeriggio in via dell'Acqua Bulicante nel quartiere Prenestino. Massimiliano Scattini, di 29 anni, era appena uscito da una gioielleria quando gli si sono avvicinati due giovani a bordo di una moto di grossa cilindrata che lo hanno colpito alla testa con il calcio di una pistola. Senza neanche scendere dalla moto i due si sono portati in possesso del campionario di gioielli che aveva un valore di circa 80 milioni di lire. Il rappresentante soccorso da un passante è stato medicato al pronto soccorso del ospedale di Figli di S. Camillo. I due medici gli hanno dato una prognosi di 7 giorni.

Domenica raduno
degli amanti
della bicicletta

Domenica prossima alle 10 il Comune invita tutti gli amanti della bicicletta a piazza del Popolo per una passeggiata in centro. L'attività alla quale hanno aderito le associazioni ambientaliste si ripeterà ogni domenica con programmi diversi. Il 17 dicembre ad esempio con partenza alle 9,30 dall'isola pedonale dei Fori, le due ruote per ornare un itinerario archeologico.

Il volumetto, un'assoluta novità, è stato presentato ieri mattina in Campidoglio

Scoprire Roma giocando al turista
Ecco la nuova guida per i più piccoli

Obiettivo: conoscere Roma giocando. Infatti, per chi si da tempo per scartato che il turismo sia una faccenda per adulti? E se si cominciasse da piccoli a visitare monumenti e musei a far passeggiate archeologiche e a curiosare fra le antiche rovine ed i ruderi di epoche passate? La voglia di scoprire, alla scoperta. L'entusiasmo ed il gruppo da dedicare alle escursioni sono tutti elementi che i ragazzi posseggono in abbondanza. Un po' meno appartengono loro gli strumenti per intercettare consapevolmente i luoghi della memoria e per coglierne il fascino. Ecco dunque l'idea di una guida di colore, un volume di rendere un servizio ai piccoli abitanti della città.

Novità in libreria per i più piccoli. È appena uscita la guida *I bambini alla scoperta di Roma antica* di Anna Parisi e Rosana Punzi (illustrazioni di Filippo Sassoli) che si propone di far conoscere Roma puntando sul gioco, lo spirito di avventura, la curiosità. Il volumetto è stato presentato ieri in Campidoglio dal consigliere Giuseppe Lobefaro, dall'assessore regionale Romolo Guasco, dall'editore Palombi e dalle autrici.

Stanno partiti dalla considerazione di Giuseppe Lobefaro, che Roma, così ospitale per i bambini, può diventare una città amica. I ragazzi sono sempre più in contatto con il mondo esterno, con i nuovi media, con i nuovi linguaggi, con i nuovi spazi, con i nuovi modi di vivere. La guida *I bambini alla scoperta di Roma antica* è una guida che propone un'attività di gioco, un'attività di scoperta, un'attività di apprendimento. La guida è divisa in tre parti: la prima parte è dedicata alle esplorazioni, la seconda parte è dedicata alle avventure, la terza parte è dedicata alle scoperte. La guida è divisa in tre parti: la prima parte è dedicata alle esplorazioni, la seconda parte è dedicata alle avventure, la terza parte è dedicata alle scoperte.

bambini ad immaginare la vita di allora. È un capitolo per il inizio della guida *I bambini alla scoperta di Roma antica* di Anna Parisi e Rosana Punzi (illustrazioni di Filippo Sassoli) che si propone di far conoscere Roma puntando sul gioco, lo spirito di avventura, la curiosità. Il volumetto è stato presentato ieri in Campidoglio dal consigliere Giuseppe Lobefaro, dall'assessore regionale Romolo Guasco, dall'editore Palombi e dalle autrici.

Rubati abiti e scarpe per 400 milioni

Ripulito l'atelier
di Von Furstenberg

È ormai iniziato il periodo nero dei furti prelevati. Nell'elenco delle vittime da ieri notte, figura il principe Egon von Furstenberg, titolare di un famoso quanto esclusivo atelier di via Belle Arti al quartiere Parioli. I ladri sono entrati nell'atelier durante la notte tra mercoledì e giovedì portandosi via tutto quello che c'era all'interno. Abiti di sera e da sposa e scarpe per un valore di circa 400 milioni di lire.

Quando il noto stilista fratello di lei, il nipote degli Agnelli è entrato nel locale insieme ad una sua collaboratrice, ha trovato soltanto gli abiti di notte e una grande desolazione. Quelli che resta quando i ladri se ne vanno. Capì di abbigliamento vecchio e nuovo tra i quali quelli della collezione autunno invernale presentata la scorsa estate nelle sfilate di alta moda romana. 400 mila di scarpe, 30 abiti da sposa, metri e metri di stoffe preziose e sofisticate passate inerte. Tutto va su quello che ha ricominciato nel quartiere Parioli romano durante la notte ha ingoiato in tutta tranquillità abiti e scarpe che sono il sogno di chissà quante donne e nella più poche altre. I ladri che sono entrati di ingresso principale, rompendo un vetro e aprendo la porta d'ingresso principale, hanno ora lasciato in panico lo stilista e molte sue clienti che avevano già prenotato gli abiti chi per serate di gala chi per il giorno più bello della vita: il matrimonio.

Qualche esempio per rendere l'idea: una ragazza romana doveva ritirare il suo abito da sposa proprio in questi giorni, la data del suo matrimonio è infatti fissata per il 16 dicembre. Pare che il suo abito di notte, dovrà scegliersi un altro abito per il suo debutto in società previsto nella bella Parigi. Il suo è finito in qualche altro armadio. Pensieri anche per due signore che avevano acquistato abiti da sfoggiare a Montecarlo e che ora dovranno ripiegare su qualcosa altro come una loro collega arrivata in tutta fretta ieri mattina da Torino per provare un abito e rimasta invece allibita da quel triste destino. Alle chiacchiere mattina l'unico caso che potremmo menzionare è il atelier erano il computer, il fax e il materiale di cancelleria. Niente pizzi e listini preparati in vista del gran ballo di Capodanno. «Non è una cosa neppure uno spillo», dice la collaboratrice dello stilista, Maura Scaroni, «adesso non sappiamo cosa mostrare alle nostre clienti. È stato un colpo tremendo, ci dispiace tanto per le nostre clienti. Ci hanno rubato tutto anche metri e metri di stoffe e passamanerie che dovevamo dare alle nostre sartine».

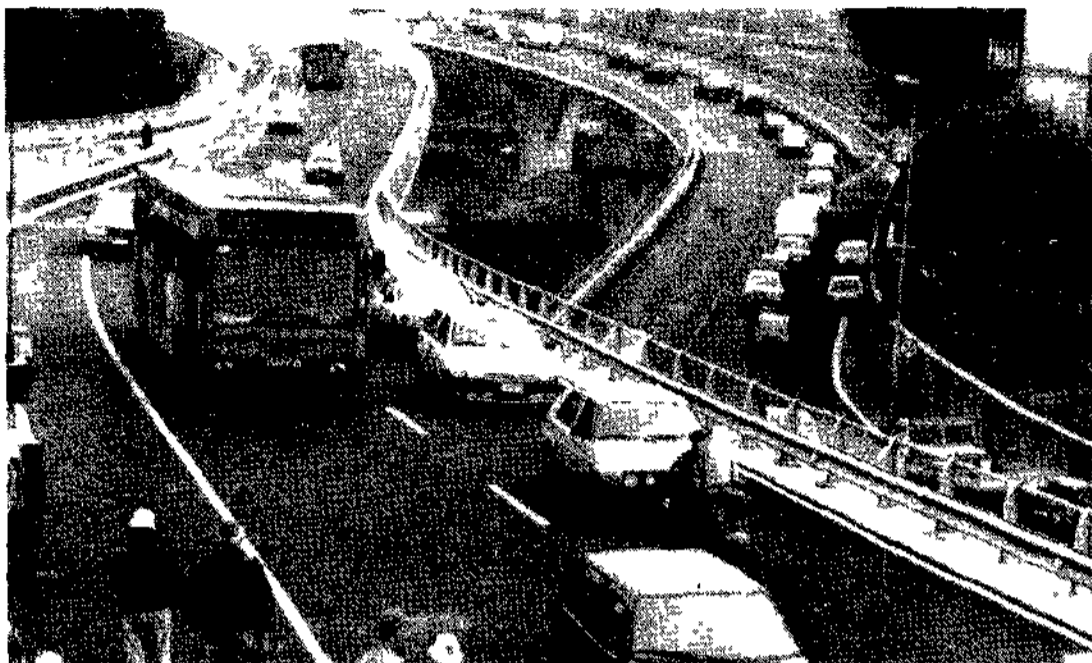
NOSTRO SERVIZIO

ELEONORA MARTELLI

MAZE

Shopping di Natale Da oggi il ticket di cinque ore di Atac e Cotral

Un intero pomeriggio di shopping utilizzando i mezzi pubblici al costo di un solo ticket. È il regalo di Natale dell'Atac e del Cotral ai romani, valido dall'8 dicembre al 6 gennaio: con un solo biglietto si potrà circolare per cinque ore, dalle 15 alle 20, su autobus, metropolitana e treni urbani. Non basta: il pacchetto di Natale comprende l'attivazione di tre speciali navette: 115 (Termini-piazza Augusto Imperatore), 175 (Termini-piazza dei Partigiani), 125 (Termini-Farnesina), che partiranno ogni dieci minuti dall'11 al 24 dicembre tutti i giorni feriali dalle 8 alle 21. Finite le feste, poi, un biglietto timbrato consentirà l'ingresso a prezzo scontato in tutti i musei comunali fino al 20 febbraio. E ancora: parcheggio a metà prezzo per gli abbonati metropolitani in 130 autostazioni romane. Informazioni (dalle 8 alle 20) al 46954444.



Il nuovo tratto di via Portuense aperto ieri. Sotto il sindaco Rutelli e l'assessore Montino tagliano il classico nastro

Alberto Paris

CITTÀ MODERNA. Aperto ieri il nuovo troncone della via Portuense

Dall'Olimpica fino alla Magliana

Un'autostrada tra le case che inviterà a collezionare nord e sud della città dalla via Olimpica alla Magliana assicurando un più rapido scorrimento del traffico e, al tempo stesso, una salvaguardia degli ambienti più sensibili sfiorati dal traffico asfaltato (Villa Pamphili, cimitero della Parco Chieta, Agro Romano). Il sogno sarà possibile dal prossimo giugno con l'apertura del completamento dell'asse della via Olimpica, all'altezza di via dei Colli Portuensi, che consentirà agli automobilisti da nord di raggiungere la zona sud della città (Magliana, Pari) e viceversa attraverso un tratto di strada a scorrimento veloce della lunghezza di circa 8 km. L'annuncio è stato dato ieri dall'Amministrazione in occasione della inaugurazione dell'opera che anticipa il progetto e che rientra nel piano comunale di viabilità di quartiere Portuense. Il nuovo troncone a due carreggiate di via Portuense che collega Largo La Zaglia al Trullo aprirà dopo 1 anno di lavori (21 miliardi di spesa per 1.100 metri di strada che ora dovrebbe facilitare molto la commissione in un tratto per un mese come gestito in via Salaria 2000. Magliana è il viale della città, la via che porta a termine anche con la realizzazione dell'altezza del troncone tra via Newton e via Portuense, dello scalo su tre livelli slalati che sarà utilizzato per tutto il collegamento da per qualsiasi direzione lungo gli assi Portuense, Magliana e Largo La Zaglia.



La via. Per quest'ultima struttura invece la fine delle attività è prevista per il maggio prossimo nel rispetto dei programmi prefissati. Il tutto a compimento di un complesso di lavori di cui i cantieri affidati alla società Comita erano stati aperti nel '90 al tempo della giunta Veltroni. «Ogni cosa è stata realizzata» secondo criteri studiati per limitare al massimo eventuali pericoli d'impatto ambientale, afferma un comunicato dell'assessorato ai Lavori pubblici che assicura un'assoluta affidabilità delle opere progettate sia in fatto di inquinamento acustico che per quanto riguarda il rispetto dei paesaggi toccati. Il tracciato planimetrico dei due viadotti sulla Portuense è stato opportunamente studiato per evitare di passare su vicine il cimitero della Parco Chieta e che il casale più spicente il cimitero stesso. È stata inoltre realizzata al fine di ridurre drasticamente il rumore del traffico la pavimentazione stradale dell'intero tratto con uno speciale materiale fonoassorbente. Nel progetto è prevista anche la realizzazione di pannelli per la diminuzione del rumore automobilistico. Nel piano dei lavori è stata anche inclusa la sistemazione definitiva dell'area di fronte al Parco di Villa Flora con annesso un idoneo parcheggio che potrà essere utilizzato dai cittadini residenti in relazione agli importanti servizi collegati alla

A San Silvestro Minimaraton per le vie della città

Quest'anno il tema è il Mare e San Silvestro il centro urbano sportivo ha deciso di riproporre la tradizione che vuole i romani in corsa per le strade antiche l'ultimo giorno dell'anno, un modo sportivo di salutare il vecchio anno andando incontro a quello nuovo. La ventiduesima edizione sarà creata il 31 dicembre e sarà una maratona solo sulla carta. Il percorso effettivo sarà di poco superiore a dieci chilometri e si svolgerà su un percorso che costeggia i lungotegami l'ampio spazio universitario di Via di Giugliano e la zona verde dello Stadio Olimpico. La maratona ha rappresentato per anni un appuntamento di pedisti romani.

Una fiammata improvvisa provocata dall'idrogeno. I sindacati protestano con l'Enel

Incidente alla centrale di Montalto Sospese le prove di accensione

Montalto. Una fiammata improvvisa provocata dall'idrogeno si è sviluppata nel nucleo di accensione della centrale di Montalto. Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze se non fosse intervenuta con prontezza una squadra di operai della Belleli. Un flop per le prove di accensione che l'Enel sta portando avanti da alcuni giorni. Il primo gruppo di produzione della centrale di Montalto di cui fanno parte due reattori di tipo L9. Un diavolo a tre teste che a fine novembre sarà quando i reattori saranno accesi. Un'operazione che è stata iniziata il 31 dicembre. L'incidente è stato causato da un errore di accensione che ha provocato un'esplosione che ha provocato danni alla struttura. L'incidente è stato causato da un errore di accensione che ha provocato un'esplosione che ha provocato danni alla struttura. L'incidente è stato causato da un errore di accensione che ha provocato un'esplosione che ha provocato danni alla struttura.

Un'esplosione improvvisa provocata dall'idrogeno si è sviluppata nel nucleo di accensione della centrale di Montalto. Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze se non fosse intervenuta con prontezza una squadra di operai della Belleli. Un flop per le prove di accensione che l'Enel sta portando avanti da alcuni giorni. Il primo gruppo di produzione della centrale di Montalto di cui fanno parte due reattori di tipo L9. Un diavolo a tre teste che a fine novembre sarà quando i reattori saranno accesi. Un'operazione che è stata iniziata il 31 dicembre. L'incidente è stato causato da un errore di accensione che ha provocato un'esplosione che ha provocato danni alla struttura.

Un'esplosione improvvisa provocata dall'idrogeno si è sviluppata nel nucleo di accensione della centrale di Montalto. Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze se non fosse intervenuta con prontezza una squadra di operai della Belleli. Un flop per le prove di accensione che l'Enel sta portando avanti da alcuni giorni. Il primo gruppo di produzione della centrale di Montalto di cui fanno parte due reattori di tipo L9. Un diavolo a tre teste che a fine novembre sarà quando i reattori saranno accesi. Un'operazione che è stata iniziata il 31 dicembre. L'incidente è stato causato da un errore di accensione che ha provocato un'esplosione che ha provocato danni alla struttura.

Un'esplosione improvvisa provocata dall'idrogeno si è sviluppata nel nucleo di accensione della centrale di Montalto. Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze se non fosse intervenuta con prontezza una squadra di operai della Belleli. Un flop per le prove di accensione che l'Enel sta portando avanti da alcuni giorni. Il primo gruppo di produzione della centrale di Montalto di cui fanno parte due reattori di tipo L9. Un diavolo a tre teste che a fine novembre sarà quando i reattori saranno accesi. Un'operazione che è stata iniziata il 31 dicembre. L'incidente è stato causato da un errore di accensione che ha provocato un'esplosione che ha provocato danni alla struttura.

La necessità di ampliare gli spazi destinati alle adunanze politiche e ai processi si è avvertita per Augusto di realizzazioni personali di propaganda.

La città dunque intrinseca il suo nuovo Foro al dio vendicatore, al temuto governo dell'Olimpo, al temuto persecutore dell'esilio dei congiurati Cassio e Bruto. Se il padre, uno è di vestì, potrebbe volere che combattesse a vicenda in un campo e l'altro è l'altro nome. Ma in questo spazio il spirito del sangue è diverso e si affida a favore per l'uso di questo. Avrà un tempo se viene di fronte al nome (Chelici) con tale soluzione nuova zone si vedeva dunque la morte del cesare e la vita di altri.

Augusto e il suo Foro-teatro

Augusto formava in prima di via seguito il suo volto stabilendo che l'obsequio di Senato dove sarebbe stato il suo trionfo e sui trionfi e che il cesare doveva essere rappresentato in modo di poterlo e che in esso doveva ripartire le in

Augusto formava in prima di via seguito il suo volto stabilendo che l'obsequio di Senato dove sarebbe stato il suo trionfo e sui trionfi e che il cesare doveva essere rappresentato in modo di poterlo e che in esso doveva ripartire le in

Augusto formava in prima di via seguito il suo volto stabilendo che l'obsequio di Senato dove sarebbe stato il suo trionfo e sui trionfi e che il cesare doveva essere rappresentato in modo di poterlo e che in esso doveva ripartire le in

Il dio dell'umanità il fronte dell'opera grande e volere un'immagine abituale e fastosa (Cicero). Dal processo frontale si esaltava esse me e tutti la sua con pagava una vana gioco col suo Antonio un Romano tutto un pagano a scattare il solo degli occhi un Platone promesso di una personale come ad assumere l'attezza un me un allegoria forte in con l'umano abile come opera ma da l'anno ha e del suo modo di mettere per aver conquistato una politica e induce un lavoro forzato costruito e far da comparso negli spogliatoi. Un'opera si sempre aperto pronto a metterci un modo di vita agli spogliatoi più servibili e messo in il suo belletto per un coreografo di contorno per un solo inesperto sark protagonista uno l'Augusto sul fronte frontale al centro del prezzo teatro.

Appuntamento, domenica, ore 11.40, in piazza del Ghetto.

Associazione Cineforum "Cult Movies" 2ª RASSEGNA "Piccoli films" "La migliore educazione al fare un film e farne uno. Consiglierei ogni aspirante regista di cercare di fare un film da solo. Uno short di tre minuti gli insegnerà molto" Stanley Kubrik. Alcuni di voi hanno già realizzato delle opere video, ma per molti di sicuro sarà la prima volta. Forse tra di voi c'è un futuro N. Moretti o S. Spielberg. Se siete già esperti o possedete la telecamera e la usate come una macchina fotografica, questa è l'occasione giusta per cimentarvi ed esprimervi in maniera diversa. Allora cosa aspettate? Realizzate un video opera e partecipate alla 2ª Rassegna "Piccoli films".

ASSOCIAZIONE CRS Sindacato e sistema politico A proposito del libro di Mimmo Ciampi "L'incerta rappresentanza". NE DISCUTONO Sergio Cofferati, Massimo D'Alema, Gino Glugni, Pietro Ingrao. PRESIEDE Antonio Cantaro saranno presenti l'autore ed ANS Accomero curatore della introduzione.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA aic Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia. Le normative per il recupero edilizio, i finanziamenti, le procedure tecniche amministrative. Uffici informazioni: ESQUILINO: via Machiavelli n. 50 tel. 4467318 - 4467252. PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto via L'Aquila, 23/M tel. 7027113 - 7027115 in collaborazione con lo I.A.C.A.L.

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi. A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821.

MAGISTRATURA E POLITICA La lotta tra potere politico e magistratura nella transizione italiana. Da Tangentopoli al caso Mancuso. Dal processo Andreotti al processo Berlusconi. Incontro dibattito con Pietro Folena (resp. Giustizia Pds) Claudio Fava. Giovedì 14 dicembre ore 11.00 Aula 12 - Facoltà Scienze Politiche "la Sapienza".

LAUREA Ieri dopo aver discusso la sua tesi sul pittore dell'800 Domenico Morelli, EDDICIA VANNI MERISI si è laureata in Lettere (con indirizzo Storia dell'Arte) con la votazione di 110 e lode. Alla neodottorata i complimenti augurali per una carriera ricca di successi da Roberto e da l'Unità.

TEATRI

AGORA 80 (Via delle Penitenti 33 Tel. 674167)
Alla 21.00 The International Theatre presenta 'Qual è il tuo? Sacca Guitry' di S. Guitry...

CLASSICA

ACCADENIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Reiz 7 Tel. 8611749)
Domenica 10 alle 11.00 Concerto Adorno. Al Cinema Teatro Sisto via dei Romagnoli...

TEATRO

AGORA 80 (Via delle Penitenti 33 Tel. 674167)
Alla 21.00 The International Theatre presenta 'Qual è il tuo? Sacca Guitry' di S. Guitry...

TEATRO

AGORA 80 (Via delle Penitenti 33 Tel. 674167)
Alla 21.00 The International Theatre presenta 'Qual è il tuo? Sacca Guitry' di S. Guitry...

Teatro Vascello
A teatro come al cinema tutti i giorni a L. 10.000
20.000 spettatori hanno già visto lo spettacolo più bello dell'anno

Agenzia TeatroMusica
Chitarra e Quartetto d'Archi
Francesco Taranto: chitarra
Pino Caronia e Claudio Casarano: violini

TEATRO DELLA COMETA
Programma stagione 1995/96
fino al 17 dicembre
TEMPO ZERO di Pierpaolo Palladino

Premio IDI Autori Giovani 1995
con Paolo Bonanni, Walter Da Pozzo, Paolo Kessisoglu, Totò Onnis, Tony Sansone

TEATRO FLAIANO
DICIEMBRE
LUCA BARBARESCHI
Piantando chiodi nel pavimento con la fronte

BARBERINI - EMBASSY - MAESTOSO
Nobile ed epico, violento e dolce, leggendario e realistico. Un fior di spettacolo

BRAVEHEART CONQUISTA IL MONDO
MEL GIBSON
L'uomo che osò sfidare il suo re

TEATRO dell'OROLOGIO
dal 23 Novembre al 17 Dicembre
John Ford Noonan
Valentina MARTINO GHIGLIA
Cristiano CORNELIO

AGUIRRE
Prodotto da Ombrosi
1995/96
Teatro dell'Angelo

TEATRO dell'OROLOGIO
dal 23 Novembre al 17 Dicembre
John Ford Noonan
Valentina MARTINO GHIGLIA
Cristiano CORNELIO

TEATRO dell'OROLOGIO
dal 23 Novembre al 17 Dicembre
John Ford Noonan
Valentina MARTINO GHIGLIA
Cristiano CORNELIO

AGUIRRE
Prodotto da Ombrosi
1995/96
Teatro dell'Angelo

TEATRO dell'OROLOGIO
dal 23 Novembre al 17 Dicembre
John Ford Noonan
Valentina MARTINO GHIGLIA
Cristiano CORNELIO

TEATRO dell'OROLOGIO
dal 23 Novembre al 17 Dicembre
John Ford Noonan
Valentina MARTINO GHIGLIA
Cristiano CORNELIO

PRIME

Academy Hall
Te 442 178
Or 15.00 17.00
18.50 20.40 22.30
L 12.000
Admiral
Te 554 1195
Or 15.00 18.00
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Adriano
Te 540 9767
Or 15.00 18.00
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Alcazar
Te 480 0369
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Ambasciata
Te 540 9767
Or 15.00 18.00
19.30 20.40 22.30
L 12.000
America
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Apollo
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Arlston
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Astra
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Atlantic 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Atlantic 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Atlantic 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Atlantic 4
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Atlantic 5
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Atlantic 6
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Augustus 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Augustus 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Barberini 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Barberini 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Barberini 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Broadway 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Broadway 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Broadway 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Capitol
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Capranica
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000

Capranichetta
L 12.000
Clak 1
L 12.000
Clak 2
L 12.000
Cola di Rienzo
L 12.000
Dei Piccoli
L 7.000
Dei Piccoli Sera
L 12.000
Diamante
L 12.000
Eden
L 12.000
Embassy
L 12.000
Empire
L 12.000
Empire 2
L 12.000
Empire 3
L 12.000
Etoile
L 12.000
Eurcine
L 12.000
Europa
L 12.000
Excelcior 1
L 12.000
Excelcior 2
L 12.000
Excelcior 3
L 12.000
Farnese
L 12.000
Flamma Uno
L 12.000
Flamma Due
L 12.000
Garden
L 12.000
Gioiello
L 12.000
Giulio Cesare 1
L 12.000
Giulio Cesare 2
L 12.000
Giulio Cesare 3
L 12.000
Golden
L 12.000
Hong Kong Express
L 12.000
Pocahontas
L 12.000
Smoke
L 12.000
Vite separate
L 12.000
L'incantesimo del lago
L 12.000
Incontri a Parigi
L 12.000
L'Uomo delle stelle
L 12.000
Il profumo del mosto selvatico
L 12.000
Braveheart - Imprevisti d'amore
L 12.000
Pocahontas
L 12.000
Pocahontas
L 12.000
Pocahontas
L 12.000
Miss Magic
L 12.000
Mai con uno sconosciuto
L 12.000
Pocahontas
L 12.000
Smoke
L 12.000
Peccolo che sia femmina
L 12.000
Captives
L 12.000
Forget Paris
L 12.000
Terra e libertà
L 12.000
Il profumo del mosto selvatico
L 12.000
Casper
L 12.000
Il buio nella mente
L 12.000
Casper
L 12.000
I soliti sospetti
L 12.000
Ragazzi della notte
L 12.000
Pocahontas
L 12.000

Greenwich 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Greenwich 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Greenwich 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Gregory
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Holiday
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Il Labirinto 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Il Labirinto 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Il Labirinto 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Indino
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Intraevere 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Intraevere 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Intraevere 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
King
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Madison 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Madison 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Madison 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Madison 4
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Maestoso 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Maestoso 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Maestoso 3
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Maestoso 4
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Majestic
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Metropolitan
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Mignon
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Multiplex Savoy 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Multiplex Savoy 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Cyclo
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Lo sguardo di Ulisse
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
L'odio
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Pocahontas
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Al di là delle nuvole
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
L'odio
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Les réseaux sauvages - L'età scorbata
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Il profumo del mosto selvatico
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Vento d'Est
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Pocahontas
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Hong Kong Express
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
L'uomo proiettile
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Apollo 13
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Casper
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Jade
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Nel bel mezzo di un gelido inverno
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Casper
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Coreo invalido
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Il profumo del mosto selvatico
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Casper
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Lo sguardo di Ulisse
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Casper
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Una donna francese
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Casper
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Diavolo in blu
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000

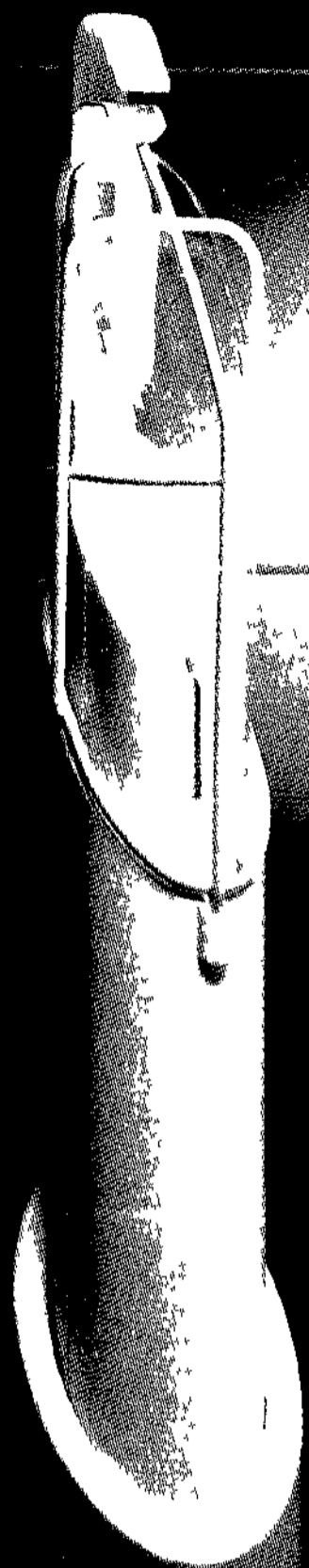
Multiplex Savoy 3 Jade
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Multiplex Savoy 4 Nello Donato
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
New York
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Nuovo Sacher
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Paris
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Pasquino
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Quirinale 1
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Quirinale 2
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Quirinetta
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Reale
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Rialto
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Ritzi
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Rivoli
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Roma
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Rouge et Noir
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Royal
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Sala Umberto
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Ulisse
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Universal
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Bracciano
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Campagnano
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Colleferro
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Mortale Kombat
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Ragazzi della notte
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Trappola sulle montagne rocciose
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Vittorio Veneto
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Bravheart
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Vite separate
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Il profumo del mosto selvatico
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Frascati
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Palma
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Trevignano Romano
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Genzano
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Monte Rotondo
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Ostia
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Casper
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
SUPERVA
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Pocahontas
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Tivoli
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Giuseppetti
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Palma
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000
Terra e libertà
Te 540 9767
Or 15.00 18.30
19.30 20.40 22.30
L 12.000

FUORI

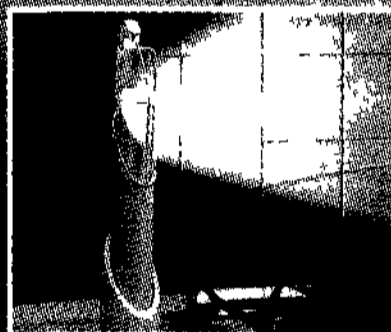
CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO
medicore
buono
ottimo

CANDELA ELETTRONICA BEGHELLI

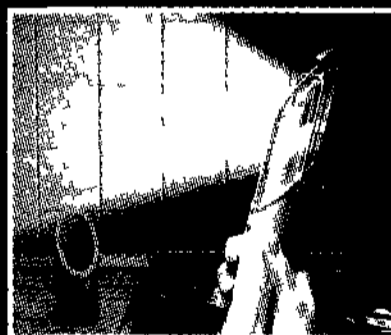
LA LAMPADA PORTATILE
CHE SI TROVA SUBITO IN CUCINA



CON BATTERIA
RICARICABILE



SI ACCENDE AUTOMATICAMENTE
SE VA VIA LA CORRENTE



E' PORTATILE, LA USI DOVE VUOI

LA CANDELA BEGHELLI E' UNA LUCE DI EMERGENZA ELETTRONICA CHE SI ACCENDE AUTOMATICAMENTE QUANDO MANCA LA CORRENTE. PER TROVARLA SUBITO, FISSALA IN CUCINA NELL'APPOSITO CARICATORE E USALA DOVE VUOI: LA CANDELA BEGHELLI E' ANCHE UNA COMODA TORCIA PORTATILE.

Beghelli



Calcio-stranieri il caso che non esiste

SANDRO VERONESI

DUNQUE c'è questo emendamento Speroni che sta mettendo a subbuglio lo sport italiano perché la sua approvazione in Parlamento nell'ambito della Legge per l'adeguamento alle normative comunitarie autorizzerebbe le società di calcio di basket di rugby di pallanuoto eccetera a schierare quanti stranieri desiderano purché provenienti da Paesi dell'Unione Europea.

Al Senato l'emendamento è già passato con l'appoggio del Polo della Libertà anche se subito dopo il Polo stesso ha fatto sapere che si era trattato di un disguido e che sicuramente alla Camera l'emendamento non sarebbe stato neutralizzato. Poi alla Camera in Commissione l'emendamento è di nuovo passato e per quanto riguarda la votazione vera e propria c'è stato un rinvio per cui la cosa rimane in sospeso. Nel frattempo i giornali il Coni la Figc la Lega Calcio e compagnia bella hanno cominciato a spargere uno spettro nelle nostre case quello se l'emendamento Speroni passasse anche alla Camera di una Lazio una Juventus una Roma composte esclusivamente da giocatori stranieri con sequela di conseguenze funeste per i vivai le società meno ricche la nazionale eccetera.

Mi sbagliero' ma a me sembra una tempesta in un bicchier d'acqua. Intanto la completa liberalizzazione degli stranieri comunitari nelle società professionistiche italiane non ha niente a che fare con l'entrate in Europa questo è sicuro per due buoni motivi: primo nessun altro paese che componesse quest'Europa alla quale dobbiamo adeguarci prevede una liberalizzazione del genere secondo è già stabilito in sede Ue di considerare il caso degli atleti professionisti eccezionale rispetto a quello degli altri lavoratori dipendenti. Perciò non si capisce a quale scopo il nostro Speroni abbia concepito il suo emendamento a meno che non fosse solo un modo per farsi notare un po' ora che non è più ministro nel qual caso il risultato è stato raggiunto.

MA ANCHE la levata di scudi collettiva e unanime sulle terribili prospettive che si aprirebbero per il calcio italiano nel caso l'emendamento passasse anche a Montecitorio mi pare veramente spropositata. È proprio il caso di dire da che pulpito viene la predica. Non sono Lega e Figc che hanno concepito la ben più assurda a pensarci autorizzazione a tessere un numero illimitato di comunitari purché se ne mandino in campo soltanto tre alla volta? E non sono sempre loro che hanno deciso di considerare italiani quegli stranieri che dispongano di passaporto italiano e siano in Italia da più di cinque anni? E tra l'altro prossimo sarà italiano per esempio anche Oliver Bierhoff? E non saranno sempre loro ad autorizzare l'anno venturo le società a portare in panchina gli stranieri eccedenti così da poterli mandare in campo in sostituzione dei tre schierati all'inzio? Non siamo dunque già molto vicini a quella situazione che dovrebbe equivalere al tracollo del calcio italiano?

L'anno prossimo per esempio la Roma potrebbe acquistando Herrera Bierhoff e Sensi schierare contemporaneamente Balbo Sensi Herrera Bierhoff Thiiri Aidar e Fonseca 7 su 11 più eventualmente altri in panchina per sostituirli quelli in campo. Se non lo farà non sarà perché è vietato (visto che è permesso) ma perché forse mandare in campo Tom Stantoni e Carboni è meglio.

Voglio dire che se l'assurdo emendamento Speroni assurdatamente passasse anche alla Camera sarebbe solo l'ennesima assurdità del calcio italiano le quali assurdità vanno in continuazione a gettarsi sopra di volta in volta discredito vergogna ridicolo eccetera ma non hanno ancora impedito la nascita dei Baggio dei Maldini dei Signori e dei Di Pietro e in mancanza di Pistone e degli Ametrano. Eppure di questo si discute in Parlamento. Dallo scandalo di Siena e Juventus di mercoledì invece è fatta giocare per forza per questione di diritti televisivi si discute a Chiar.

1 SERVIZIO A PAGINA 4

Una stecca del soprano Loukianetz gela il pubblico della Scala. Ma il Flauto di Muti alla fine convince

Con la Regina calò la notte

MILANO Un «falsario» al termine della famosissima prima aria della Regina della Notte ha gelato il pubblico della Scala. Un momento difficile, il momento del pubblico del loggione è stato coperto da qualche applauso d'incoraggiamento della platea. Al termine del primo atto l'accoglienza è stata assai tiepida. Poi il Flauto magico versione Muti ha preso la strada giusta. Buono l'allestimento bene l'orchestra e il direttore ma a parte la stecca di Viktoria Loukianetz il cast non è apparso tutto all'altezza della situazione. Forse la più autorevole è risultata Andrea Rost nel ruolo di Pamina. Ma alla

Per la prima folla di vip e contestazione degli operai dell'Alfa Romeo

LO VETRO OPPO MATTEUCI
A PAGINA 5

fine applausi per tutti anche per i cantanti. Entusiasti i commenti a caldo degli spettatori «Illustri Gilfo Pontecorvo «Quale stecca? Non l'ho sentita L'unk o ad ammettere il «sovratutto» Saverio Borrelli procuratore melomane «Sarebbe stato meglio evitarla». Questa in sintesi la prima stecca accompagnata dal solito corteo di vip e da una sonora contestazione degli operai dell'Alfa Romeo «Agnelli vuol cancellare l'Alfa è come cancellare la Scala». Si sono fatti notare per assenza i sindaci di tutta Italia. Hanno snobbato la Scala o Formentini?

Ma per i medici non è grave

Michael Jackson terapia intensiva per la pop star

Michael Jackson in terapia di rianimazione per 48 ore. Così hanno deciso i medici del Beth Israel Hospital di New York che hanno in cura la pop-star dopo il collasso di mercoledì sera sul palco del Beacon Theatre. «Condizioni stabili», dicono i medici.

A PAGINA 6

Torna l'attore-regista

«Viaggio di nozze» con le caricature da Carlo Verdone

Strenna di Natale firmata Verdone. L'attore-regista romano torna alla commedia ad episodi, che lo rese celebre sul finire degli anni Settanta, con *Viaggi di nozze*. Sul versante femminile, anche Monica Pivetti, sorella della presidente della Camera.

MICHELE ANSELMI
A PAGINA 7

Parla monsignor Capovilla

Quale Chiesa trent'anni dopo il Concilio?

Sono passati trent'anni dalla conclusione del Concilio ma nella Chiesa gli stimoli a realizzare pienamente quella svolta restano vivi per costruire un mondo di pace e un'Italia diversa. Parla monsignor Loris Capovilla all'epoca segretario di papa Giovanni XXIII.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 8



L'infedeltà di Ogino Knaus

Il periodo fertile della donna dura sei giorni, cinque giorni prima e il giorno stesso dell'ovulazione. Rivoluzione anche in casa degli spermatozoi, sopravvivono a quindi sono in grado di fecondare, per cinque giorni e non due come comunemente si credeva. Vecchie certezze crollate che dovrebbero far ricalcolare le date utili e quelle pericolose del metodo naturale quanto affidabile Ogino Knaus. Lo afferma uno studio della rivista scientifica «New England Journal of Medicine».

L METODO Ogino Knaus è la ricetta russa della maternità premoderna. Nella mia generazione non si combatteva e hanno bene chiariti i rischi delle iniziali del noto benedizionario dal giorno dello choc di concezione alla gravidanza fino al primo parto quando le mura mi si rassegnano. Ovviamente non fingi che Okay non ci siamo in fiducia del calendario. Abbiamo scelto pillole simili di cui mi fidiamo condon qualunque altro mezzo contraccettivo se a contraccettivo costruirlo misurare le uova la mia mia dunque mi sono venute desolati ma c'è il dubbio che poi il dubbio è solo and di colpo la bestia il dubbio che l'infedeltà l'abbiamo passato a Parigi. Abbiamo scelto la libertà di obbligo di avere le situazioni sessuali puntuali come Rolex o Rolex non ordinare un gonnellino dalle tinte festose sotto il braccio in rosso. All'infine se le

LIDIA RAVERA
una studentessa pre-azionaria che ci metteva al riparo di chiacchiere scientifiche e informatissime leggendo. C'era chi credeva alla legge del dodicesimo giorno dal tredicesimo in poi anche una stretta di mano la paura. Chi era disposta a guardare di aver concepito nel corso del flusso accusando il partner di possedere spermatozoi più oliati e capaci di rimanere in vita nel tempo. C'era chi le ottinuse che sostenevano le teorie di due giorni soltanto per un fatto di rischio tutto il resto del mese e un'altra. E c'erano le pessimiste che vedendo il problema opposto, basterebbe quelle quattordici ore in posizione orizzontale e due indumenti stretti per poi sapere di non avere altri momenti di insuccesso.

C'erano le precisane che gravavano brandendo i termometri e altre azioni di tempo a star sono un metodo sicuro

per stimolare l'ovulo dicevano ma un'influenza improvvisa poteva provocare gravidanza o negare. C'era allora l'amicizia americana conclusa da alcune di noi dibattite per così dire tecnologiche quasi una superstitazione di superstizione da parte della vecchia Europa che sgombrava il campo di ogni tentazione in un solo dieci giorni. L'amicizia e l'amicizia. Bisogna evitare quella basta accoppiarsi proprio in quel 12. E il giorno 13. Ho scelto senza offendere la sportività con la plastica. La coscienza e la chimica. Bene oggi l'amicizia americana è indimensionata i giorni dell'opportunità sono sei non dieci. Sarà vero? O sarà una furberia di infamazione scientifica per rilanciare la Famiglia Nucleare in questi anni di crisi? In questo mondo di high-tech in questa società di singoli di nichilismo di non senso di tempo di solitudine narcisi. Nel dubbio un consiglio: evitare il metodo Okay. Se si sbaglia il prezzo è approssimo.

Si parla molto di ecologia...

Quando Milano e le altre città si riempiono di rifiuti che non si sa come smaltire. Quando scoppia un'emergenza. Non sarebbe meglio se ce ne occupassimo di più tutti i giorni? Il quinto libro di "Passaporto per l'Europa" vi aiuta a farlo bene.



IL SALVAGRANTE
Giornale+libro
in edicola da giovedì a 2.000 lire

Istruttoria antitrust Tra editori e librai è guerra

BRUNO BRAVAGNUOLO ■ ROMA. Niente più libri a prezzi stracciati nelle librerie e nei super mercati? Oppure la tendenza alla moltiplicazione dei punti vendita con volumi scontati è destinata a vincere? La questione è esplosa pubblicamente ven con la diffusione di una notizia relativa alla disciplina da adottare in materia di vendite e distribuzione libraria. L'Autonomia Antitrust ha infatti deciso di aprire un'istruttoria sul tema al fine di accertare se nel settore in questione esistono o meno «artefi volti a ostacolare la libera concorrenza».

Alle spalle della decisione dell'Antitrust c'è un accordo relativo ai prezzi massimi di sconto da praticare, convenuto tra l'Associazione dei Librai Italiani e alcune case editrici e di distribuzione. L'Istituto Geografico De Agostini, Arnoldo Mondadori Res Libri & Grandi opere Messaggere italiane di libri e riviste Mach 2 Libri. In base ad esso librai ed editori hanno deciso di sospendere a decorrere dal primo settembre 1995 la fornitura a tutti quei «punti vendita» che praticano riduzioni di prezzo superiori al 15% sul prezzo iniziale. Una sanzione questa che dopo il primo aprile 1996 colpirà anche i punti vendita che praticano lo «sconto del 10%». E infine toccherà anche a tutte le librerie che ricorrono a politiche eccessive di sconti al pubblico. A quelle librerie, per esempio che cominciano a stracciare i prezzi dal 10% in su persino su opere uscite da meno di tre mesi.

Ebbene l'Antitrust ha deciso di mettere sotto osservazione proprio quest'accordo di ferro. Rassicurando in esso quantomeno un problema da dirimere: ovvero il «patto» viola o no le sane regole del mercato? La questione tuttavia è più complicata di quanto non appaia. Infatti a sollevare dinanzi all'Antitrust il contenzioso e a mettere in moto le cose è stata un'associazione di distributori. E cioè la Federazione Associazioni Imprese Distributrici. Cioè una serie di distributori e di editori che si sentono danneggiati da una disciplina così restrittiva. Editori e distributori che evidente mente distinguono o producendo «in scala» possono ben permettersi prezzi stracciati sui grandi numeri. Dall'altra parte ci sono librai ed editori contrari ad una liberalizzazione che penalizzerebbe punti vendita tradizionali e margini di utile operativo su libri di non grande tiratura.

Che le cose stiano così ce lo conferma tra l'altro l'opinione di Vittorio Bo, direttore generale di Einaudi il quale sostiene che l'espansione di nuovi punti vendita e senza altro destinata a sviluppare un mercato che si tratta di un fenomeno capace di avvicinare i lettori al libro in un mercato ristretto come il nostro? «Noi tuttavia», aggiunge, «naturalmente si tratta di far prevalere accordi equilibrati tra editori, librai e distributori tali da salvaguardare il pluralismo dell'offerta, la qualità del libro e la sopravvivenza degli editori non grossi».

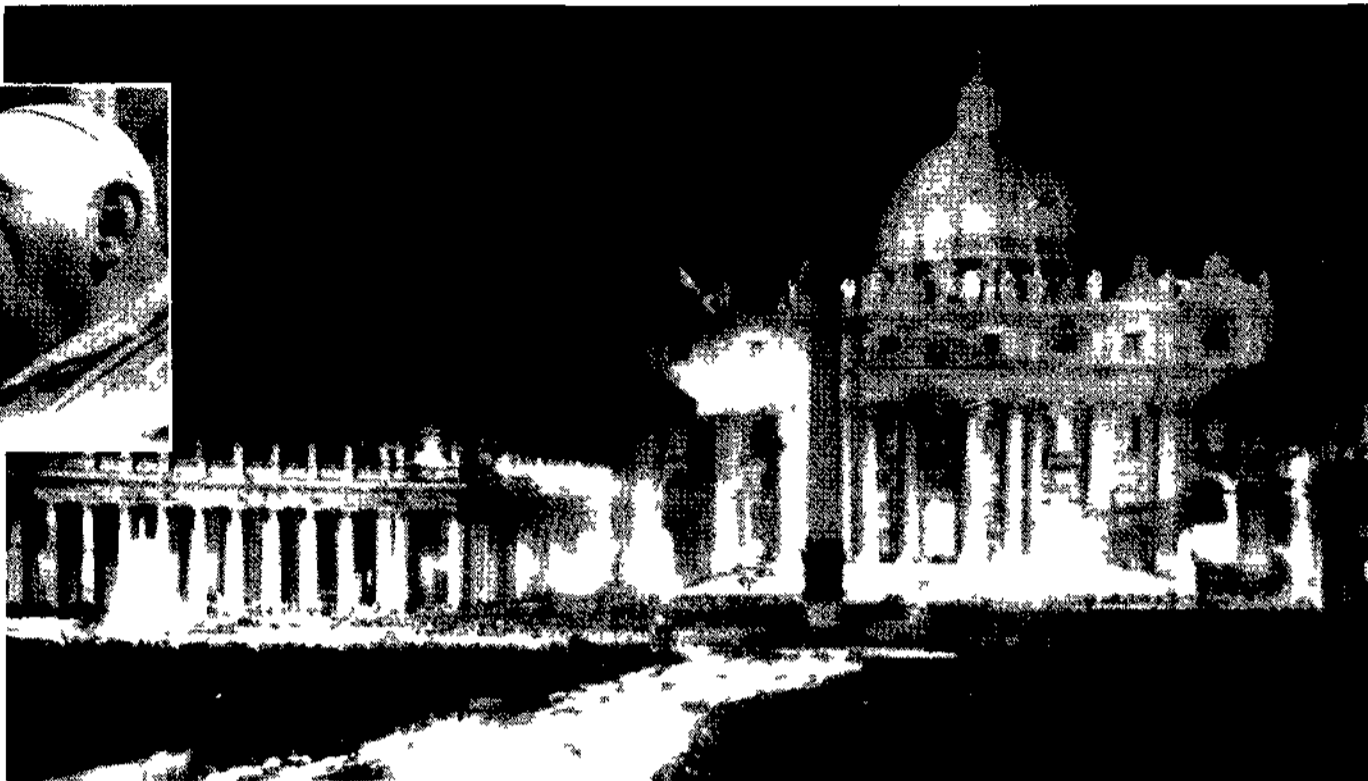
Già perché, oltre tutto, il mercato è oggi dominato da alcuni giganti in grado di assemblare produzione e distribuzione e di ridurre in brevissimi costi di quest'ultima (che come è noto equivalgono alla metà dei prezzi di copertina). Ad esempio, su 850 miliardi di fatturato editoriale nella «vanta» 300 vanno a Mondadori, 300 a Rizzoli e il resto è ripartito tra gli altri con Rusconi in testa. E poi Mondadori, Rizzoli, Longanesi, Garzanti o distribuiscono in proprio oppure (come nel caso delle ultime due) sono fuse e consorziate con le Messaggere, massimo distributore italiano. Insomma, per tornare all'Antitrust che cosa è sotto? Sono i distributori nel loro insieme a rimettere in questione l'accordo tra librai ed editori sui prezzi? O viceversa sono proprio i grandi editori a non volere più la disciplina concordata con i librai? E ancora, si va salvaguardando la lettura a buon mercato o al contrario va arginato un liberismo distributivo che in realtà ha prevalso proprio «omologazione» e libri spazzati via? Domande importanti. Che investimenti oltre tutto sia la sopravvivenza dei librai che quello dei «punti editori». Ad esse comincerà a rispondere l'Antitrust. Entro il 21 maggio 1996.

L'INTERVISTA. A trent'anni dalla chiusura del grande evento, parla monsignor Capovilla



Carta d'identità

Monsignor Loris Capovilla è stato per lunghi anni segretario particolare di papa Giovanni XXIII. In particolare, Capovilla collaborò con il Pontefice in occasione della preparazione del Concilio Vaticano II. Approfita del Santo Padre di questa sua intenzione di indire un Concilio - ricorda Capovilla - il 2 novembre 1968. Giovanni XXIII era papa da cinque giorni. Ma ne parlò una seconda volta il 21 novembre durante la sua prima uscita dal Vaticano per recarsi a Castel Gandolfo. La terza volta avvenne nei giorni precedenti il Natale di quell'anno, quando poté constatare che in lui c'era già un disegno sostenuto da una grande speranza di aprire le finestre della Chiesa sul mondo».



Piazza San Pietro gremita di folla la sera dell'inaugurazione del Concilio Vaticano II. A sinistra Giovanni XXIII e Monsignor Capovilla

L'attualità del Concilio

Sono passati trent'anni dalla conclusione del Concilio, ma nella Chiesa gli stimoli a realizzare quella svolta restano vivi per costruire un mondo di pace. Ne parliamo con mons. Loris Capovilla, segretario di papa Giovanni XXIII.

L'idea dell'ecumenismo era stata una costante in Papa Giovanni che aveva sempre guardato con ansia e con rispetto ai fratelli separati. Ricordo la cordialità fra fraterna che caratterizzarono il colloquio del 13 ottobre 1962 nella del Conclistoro tra il Papa e gli osservatori delegati. Il Papa parlò della sua vocazione della sua fede al motto programmatico del suo episcopato: «obbedienza e pace» della certezza di trovarsi in cammino con il Padre celeste, delle conoscenze coltivate in Oriente e in Occidente coi Fratelli separati senza mai scivolare nella confusione di principi né in contestazioni sul piano della carità e quindi, senza gare a chi arrivasse prima o più lontano. Disse dopo il incontro: «Non abbiamo parlati ma parlato non discusso ma ci siamo voluti bene».

Si parlò pure del primato pontificio che tanto disturbava e disturbò ancora il rapporto tra la Sede e le Chiese separate? Giovanni XXIII lasciò trasparire la sua concezione del ministero papale inteso come servizio di servizio della Chiesa di Dio, trepidante assieme ai suoi diletti collaboratori in tanti compiti formidabili della era contemporanea di spostato a lavorare e soffrire perché si avvicini l'ora in cui si comprerà la preghiera di Gesù nell'ultima cenona.

A trent'anni dalla fine del Concilio lo scenario mondiale è cambiato. Ritorno superate, per esempio, le indicazioni della

Gaudium et spes circa i rapporti Chiesa-mondo?

Gli orientamenti della costituzione conciliare *Gaudium et spes* già presenti nel discorso di Papa Giovanni del 11 settembre 1962 intitolato *Eccelesia (Fides lumen genium)* sono quanto mai attuali. Ma come, oggi la Chiesa deve presentarsi come Chiesa dell'umanità ad incremento dell'umanità per la salvezza dell'umanità? Questo compito non è esaurito. Lo vivono tutti coloro che al posto di ostentare se stessi ed i propri schemi di riforme e aggiornamenti sollevano (come Mosè sul monte Sinaì, la tavola della legge) il segno luminoso della tradizione apostolica e patristica di pensiero, di servizio e testimonianza di cui si adomano i nostri archivi. È stato sintomatico che Giovanni Paolo II al termine dell'incontro di Loro (10 settembre 1995) abbia consegnato ai giovani d'Europa (colà convenuti la *Gaudium et spes* nel l'anno trentesimo della conclusione del Vaticano II).

Ciò vuol dire che non si è esauriti la sua carica riformatrice?

Il Concilio ha ancora molto da dire tramite i quattro pilastri che lo qualificano: cioè *Lumen gentium*, *Sacrosanctum Concilium*, *Dei Verbum*, *Gaudium et spes*.

Eppure, c'è chi parla, anche in questi giorni, di Concilio bisocato di problemi non risolti e di qualche passo indietro.

Giorgio La Pira, a proposito di a zione, è del cammino per la pace e osservava che il fiume ha delle in-

se per cui talvolta dà l'impressione che la sua acqua sia stanca, cioè ferma. Invece non è così. La sua acqua continua a scorrere e così il Vaticano II continua a scorrere. Anzi il Vaticano II è la portafirma del Concilio ventunesimo che potrebbe venir celebrato in una delle capitali del Terzo Mondo, come farebbero immaginare le percezioni internazionali di Giovanni Paolo II.

Cosa direbbe ai pessimisti di oggi?

Non potrei trovare parole ed espressioni più alte di quelle contenute nel discorso di chiusura di Papa Montini il quale disse che una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. «Riprovati gli errori, si punge ciò che la carità non meno che l'aver fatto, ma per le persone, solo richiamo rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, ricorriamo i rimedi, invece di funesti presagi, messaggi di fiducia, sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo. I suoi valori sono stati non solo rispettati, ma coltivati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette». Ecco questo impegno più proficuo, vero il bene, con chiarezza di pensiero e rispettando il libro nel quadro di un rinnovamento morale e culturale, vorrei che fosse assunto da tutti a cominciare da politici, per dare un futuro di pace e di fiducia, una prospettiva diversa e fiduciosa alla nostra Italia.

ALCESTE SANTINI

continuati a riconoscere, anche un riferimento al bene, al di là della via di quagga.

Quali furono le reazioni a quell'annuncio?

In quei giorni si imperiarono su reazioni positive e cordiali nel complesso, anche se c'è da dire che non mancarono rifiuti, critiche, intubazioni, ansietà, preoccupazioni. Il card. Ernesto Ruffini, uomo maturato in Curia ed arcivescovo di Palermo, scrisse al Papa rivelando che si trovava in un suo desiderio coltivato da tempo, tanto da averlo proposto a Pio XII. Lo stesso Papa Giovanni commentando l'arrivo di lavoro iniziato il 11 ottobre 1962, osservò: «18 dicembre, ossia circa due mesi dopo, che era stata un'introduzione lenta e solenne, un invito volenteroso ad entrare nel cuore e nella sostanza del disegno voluto dal Signore, ma che era necessario che i padri conciliari venuti da ogni parte del mondo si fissassero negli occhi, si si ambiassero le loro esperienze, espressione del più

diversi clima di apostolato, per avvertire il palpito del cuore fraterno».

Il card. Bea ha scritto, in un suo libro, di aver sentito dire da Giovanni XXIII che, per l'aver dato libertà di parola ai padri conciliari, aveva incontrato difficoltà e incomprensioni che gli procuravano una reale sofferenza. Si riferiva a quanti non volevano il Concilio e gli rimproveravano, poi, di aver consentito ai padri conciliari una discussione aperta e troppo franca?

Il card. Bea, un ecclesiastico notoriamente autorevole e conciso, si leniva stati d'animo espressivi di una tensione da cui doveva nascere quella che molti osservatori hanno definito «una svolta». Ma lo stesso Pontefice disse: «Se non soffriva più che un poco, come potrei dichiararmi discepolo di Cristo?».

Che cosa ricorda della partecipazione al Concilio degli osservatori non cattolici che pure fecero molto discutere perché fu un fatto del tutto nuovo?

spot di MARIA NOVELLA OPPO

Clementoni infuria Inevitabilmente arriva il Natale. Suggerimenti e scene pagine intere per una rivista che i bambini si sono già frastornati di giocattoli, ma una nuova caduta: li sommergeranno i loro prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo. Il punto di vista è quello del bambino che si trova in un mondo di giochi, di giocattoli, di prodotti di giocattoli (contro i quali non abbiamo niente, si chiarano) hanno le meglio sulle in continue intenzioni. Gli spot Clementoni sono stati curati dall'agenzia BBWA che ha come primo compito per il 1995: per la nuova campagna pubblicitaria che ha prodotto per il *Concilio della* serie il bellissimo spot di Maria Novella Oppo.

Al Pacino nei panni del detective creato da Lumet. Dal cinema alla realtà: un vero «superpoliziotto» si racconta

ROMA Se passate spesso da viale Oceano Pacifico laggiù al Eur avrete notato una palazzina davanti alla quale sosta sempre un poliziotto armato di mitra. È il Servizio centrale operativo della polizia...

Domani in edicola con l'Unità la videocassetta

Il film di domani con l'Unità è «Serpico», prodotto da Dino De Laurentiis, diretto da Sidney Lumet, sceneggiato da Waldo Salt e Norman Wexler...



Al Pacino in una scena di «Serpico»

Serpico contro Colombo

scritto dalla realtà dall'indagine a cui stiamo lavorando. Ogni film quindi è diverso non esiste un identikit preciso dell'indagine...

Scritto da Alberto Crespi. Ci fa un esempio: «Diciamo prima una cosa importante: nell'indagine la mafia è utopistica. Il diavolo se ne passa la batuffa...»

I buoni e i cattivi

Arriva poi la scienza — una delle prime in cui Lumet lancia il vero tema del film: la violenza e la corruzione della polizia...

Slote su «Scherzi a parte...»

Ci fa un esempio: «Diciamo prima una cosa importante: nell'indagine la mafia è utopistica. Il diavolo se ne passa la batuffa...

Non fate come Colombo

Scritta la piacciono i poliziotti di cui siamo o della tv? Dipende. Da che cosa? A volte anche dalla mia stanchezza. Mi credea e dura avere a che fare con i mafiosi tutto il giorno...

Vita da poliziotti al cinema e nella realtà

Al Pacino nei panni di «Serpico» il poliziotto «infiltrato» con il look finto hippy creato da Lumet. Ma qual è la vera vita del «detective» di Stato?

Al Pacino nei panni di «Serpico»

Al Pacino nei panni di «Serpico» il poliziotto «infiltrato» con il look finto hippy creato da Lumet. Ma qual è la vera vita del «detective» di Stato?

La vita e la morte di Franco Evangelista

poliziotto di quartiere che tutti conoscevano come il Frank di casa nostra. Quel piccolo, grande eroe di Corso Trieste...

Quel piccolo, grande eroe di Corso Trieste

«Serpico italiano». «Serpico» di commissario ammazzaio cosa per strada da quanto lascisti i libri dei...

Una vita da «undercover»

Scritta nelle sue pagine «Serpico» fa spesso l'infiltrato. Si veste da hippy frequenta gli spacciatori...

Epilogo c'è la tv

La grinta di Kojak e lo charme di Colombo. In tv i poliziotti sono quasi sempre simpatici e spesso eroi...

La grinta di Kojak e lo charme di Colombo

In tv i poliziotti sono quasi sempre simpatici e spesso eroi. Impossibile citare tutti. Proviamo il tra-

Epilogo c'è la tv

La grinta di Kojak e lo charme di Colombo. In tv i poliziotti sono quasi sempre simpatici e spesso eroi...

Epilogo c'è la tv

La grinta di Kojak e lo charme di Colombo. In tv i poliziotti sono quasi sempre simpatici e spesso eroi...

ARCHIVI

Poliziotti & film

In principio fu tutta una risata. Di poliziotti e «sbarni» e letteralmente piena la storia del cinema...

Marlowe & soci

E nasce il mito dell'«occhio privato». Non è in divisa ma comunque comunque in modo decisivo a cambiare l'immagine della legge...

I ragazzi del coro

Violenza, turpiloquio ma anche fascino. Il mito della legge non tramonta mai ma nel 1977 Robert Altman ha...

Vita di coppia

Vivere e morire nelle città d'America. Una delle cose più belle e inimitabilmente più dure del poliziotto è la dinamica di coppia...

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

Le parole ritrovate nel tempo dell'Aids

Caro Crepet mi chiamo Marcello e ci tengo a comunicarle la mia esperienza. Ho vissuto per molti anni allo sbando, alla ricerca di un significato della mia vita che mi soddisfacesse appieno, scontrandomi purtroppo con la tossicodipendenza. Da dieci anni so di essere sieropositivo e da un anno ho l'Aids in forma conclamata. In questi ultimi mesi la malattia si è aggravata, sono stato ricoverato in ospedale più volte, e ora mi trovo accolto in casa dei miei genitori. Ma la cosa più importante che vorrei dirvi è quella che mi è successa ultimamente: la presenza costante di alcuni amici di C1 e delle persone che più mi vogliono bene mi ha cambiato profondamente e portato ad affrontare la malattia e le sofferenze in modo diverso, accettandole ed offrendole per Cristo. Sono stati alcuni giorni in fin di vita ed ora mi sono parzialmente ripreso. L'aiuto delle persone che mi sono state vicine rappresentano Cristo, mi ha fatto accorgere che non sono solo stati i farmaci a togliermi dal coma ma si è trattato di un vero miracolo ed inoltre che ogni momento di lucidità mi è dato per qualcosa di veramente importante; sia la fede che l'attenzione verso gli altri più che a me stesso. Aggiungo ancora che credo, in qualsiasi situazione di malattia, per quanto grave, sia possibile non lasciarsi prendere dalla disperazione ma vivere in modo pieno come Cristo ha fatto offrendo le sue sofferenze per la salvezza del mondo. Un punto che stavo trascurando e che credo che la preghiera sia un mezzo molto importante. A tutti voi un grosso augurio di serenità in Cristo.

Marcello

Caro Marcello

Ogni volta che ho dovuto affrontare alcuni dell'Aids ho fatto rispondendo a lettere di giovani che erano stati solo indifferenti. Ho capito da questa tragedia. La sua lettera mi ha colpito perché la situazione di grande disagio che provai quando una signora che mi aveva chiesto un aiuto psicoterapico mi confidò di essere sieropositiva. Scoppi di non essere capace di aiutarla, le meno che le mie parole e i miei gesti fossero improvvisamente falsificati come se si fossero svuotati di senso. Come se il mio ambiente umano professionale si fosse all'improvviso stemperato. Quella signora capì che il mio contro rapporto senza tutta una delle più forti esperienze da qui mi ha fatto capire che sono passati molti anni da allora e forse perché sono maturo anche io forse perché quel flagello si è accenduto nella nostra quotidianità e comunque credo di essere un po' meno impaurito a rispondere ad una richiesta così estrema di aiuto. Una lunga malattia e come un film di rallentamento per cui si è reso più difficile per altri infinitamente ridotti. Si vede che la propria vita si sovrappone alle scelte si viene a trovare la salute delle persone che si sovrappone agli affetti. Si misura la sofferenza delle nostre città e ci si avvicina a quelle più lontane e paurose che l'unico velle nella vita abbiamo scovato. Lei ha avuto la fortuna di trovare degli amici delle persone che le riempiono le lunghe ore della sua giornata. Questi ragazzi non lo fanno solo per lei ma anche per loro: ogni giorno quando non viene ignorato, ma è di loro da una stanza di attesa - come un ricettacolo. Accetti dunque che il regalo prezioso il loro tempo, le loro parole come una loro necessità di aiutarla - anche quei ragazzi per certi versi stanno agendo in una "fede" che è anche loro come lei hanno bisogno di sapere che di loro c'è chi è a quel punto e che qualcosa che rende questo nostro affetto di un certo modo più nobile e meno sprecato. Forse solo ora lei si sta rendendo conto del valore del tempo e della parola, rappresentando un risaputo dalla nostra fretta e da quella inutile incertezza che si crea in tutte le persone che si trovano nella sua stessa situazione. E mi auguro un altro stato cercando di aiutarla. E' proprio disperato in un altro modo comunque dignitoso. Non credo esistano in nessun grado in circostanze come la sua di proficue parole assai più dirette ma solo di parziale conforto. Il resto lo diceva spero aggiungendo cose di noi esattamente come dobbiamo fare nei momenti di solitudine e di sgomento. Ora lei quelle parole le ha trovate e se le tenga strette e se può le lasci a chi dopo di lei potrà averne bisogno.

Con tutta la più sincera auguri

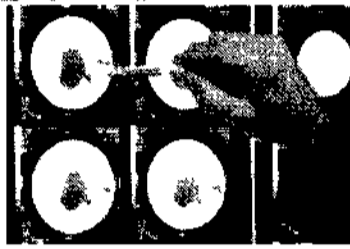
Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione "Zeta" di Radio Italia che va in onda il martedì dalle 9 alle 10. Le lettere non più lunghe di venti righe vanno inviate a Paolo Crepet c/o l'Unità via della Macciola 23 00187 Roma. Oppure in fax allo 06 49106278.



Uovo di dinosauro ai raggi X

La mano che vedete nella foto è quella di un chirurgo americano, il dottor Shugar. L'uovo invece è di un dinosauro di 80 milioni di anni. Le radiografie mostrano l'interno dell'uovo e l'embrione di Saltasaurus. Questa radiografia è l'ultima avventura di questo uovo di dinosauro appartenente ad una specie vissuta tra i 65 milioni e i 130 milioni di anni fa e i cui esemplari arrivano a misurare 12 metri di lunghezza.



Cinque giorni di fecondità

27 mila campioni di sperma e di ovociti della Carolina del Nord. Stati Uniti e un'altra volta il corso di una decina di anni. Per dar luogo alla prole di un individuo scientifico sulla fertilità femminile. Per chiarire alcuni dati non chiari su quale sia il periodo di sopravvivenza di spermatozoi nei rapporti sessuali. Soprattutto per saperne di più su un'ovulazione e un concepimento di un figlio comune che concorre al parto e a un giorno del concepimento.

LICIA ADAMI

La questione controversa. L'ovulo potrebbe semplicemente morire dopo 24 ore dall'ovulazione. Oppure potrebbe produrre in gran quantità un certo tipo di omioni che rimangono del tutto ospitale. L'ambiente per gli spermatozoi. Tutte le 192 donne dell'indagine sono rimaste incinte dopo rapporti sessuali avvenuti nel intervallo di tempo compreso tra i 5 giorni prima dell'ovulazione e un giorno dopo l'ovulazione. Il che sembra indicare che gli spermatozoi maschili possono restare vitali nel corpo femminile anche per giorni dopo l'ovulazione. Finora i ricercatori hanno indicato in Europa un periodo di sopravvivenza di spermatozoi nei rapporti sessuali di 5 giorni. Ma pare che in America ci sia un'altra faccia della medaglia: un periodo di vita molto più esteso fino a dieci giorni. Si tratta ovviamente di dati preliminari.

Il pomodoro sugli spaghetti contro il cancro alla prostata

Buone notizie per i pizzaioli: secondo uno studio condotto da un ricercatore italo-americano (ma va!) Edward Giovannucci, la salsa di pomodoro preserva dal tumore alla prostata. Giovannucci è un ricercatore della Harvard School of Public Health e il suo studio è stato condotto sulla abitudine alimentare di 47.000 maschi e sulla loro vulnerabilità al cancro alla prostata. Questo studio dimostrerebbe che i maschi che negli ultimi sei anni hanno mangiato almeno dieci volte alla settimana cibo a base di pomodoro, hanno una probabilità inferiore del 45% del morire di sviluppare un tumore alla prostata. La protezione maggiore si ottiene con gli spaghetti - afferma Giovannucci - ma anche la pizza va bene. Non sappiamo chi abbia finanziato la ricerca che è stata comunque pubblicata dall'autorevole Journal of National Cancer Institute.

Anthony Fauci: «Un americano su novantatré è sieropositivo»

Un americano su 93 è sieropositivo, ha cioè contratto il virus dell'Aids. Questa la stima fatta dall'immunologo Anthony Fauci direttore del centro per le malattie infettive e allergiche di Washington, ospite di un collegamento via satellite con l'Ambasciata degli Stati Uniti di Roma per fare il punto sull'Aids. La stima è una media emersa da studi epidemiologici a campione tra i giovani di leva e negli ospedali. Fauci ha affermato che i sieropositivi dovranno avere prima o poi un trattamento farmacologico molto precoce ma ancora non sono state messe a punto le sostanze giuste. Una eliminazione totale del virus dal corpo probabilmente non sarà possibile per cui una cura in senso tradizionale per l'Aids non è praticabile e forse mai ci sarà. Quanto alle ricerche del virologo Robert Gallo e Reinhart Kurth che hanno individuato quattro fattori che bloccano il virus dell'Aids (rantes, Mip1, alfa, Mip1 beta e interfezzina 26) Fauci ha detto che si tratta di dati molto interessanti ma occorrono ulteriori studi sull'antelate e sull'uomo per dimostrare l'utilizzo come cura, per questo si deve avere cautela.

AMBIENTE. Prolungata la Conferenza ministeriale Scontro Nord-Sud sull'ozono

VIENNA. La Conferenza ministeriale sulla protezione dell'ozono che avrebbe dovuto concludersi in pomeriggio a Vienna sta continuando all'altalena. Non si riesce infatti a raggiungere un accordo tra i paesi del Nord e quelli del Sud. I temi di discussione sono stati: la protezione dell'ozono, la riduzione delle emissioni di clorofluorocarburi (CFC) e l'ozono per eccellenza. Il motivo è semplice: il solo paese del Nord possono per i motivi di cambiare le produzioni per le loro attività di sviluppo mentre quelli del Sud non hanno risorse sufficienti per le produzioni pulite. A questo coro però si associa questa volta anche l'Italia. Infatti...

una delle sostanze che producono il 20% e il bromuro di metile molto usato nelle serre soprattutto in Sicilia. L'Olanda che a sua volta si è opposta a una nuova produzione di metile ma l'Italia ha difeso in vece il corso della conferenza le posizioni antiproduzionistiche. Un altro elemento di discussione è la riduzione della produzione di CFC e l'ozono per eccellenza. Il motivo è semplice: il solo paese del Nord possono per i motivi di cambiare le produzioni per le loro attività di sviluppo mentre quelli del Sud non hanno risorse sufficienti per le produzioni pulite. A questo coro però si associa questa volta anche l'Italia. Infatti...

con rapporti sessuali avvenuti da 2 giorni prima fino a 21 ore dopo l'ovulazione. In perfetta coincidenza con quanto già si sapeva. In casi eccezionali si sono avute fecondazioni con rapporti sessuali avvenuti 5 giorni prima dell'ovulazione. L'indagine ha consentito di smantellare (ancora una volta) altre credenze popolari. Assumere di rapporti sessuali nei giorni precedenti a quello che si condurrà col concepimento non aumenta il tasso di fertilità. Anzi un numero maggiore di rapporti sessuali aumenta la probabilità del concepimento. I rapporti sessuali nei 5 giorni precedenti l'ovulazione si concludono col 10% di concepimenti. I rapporti sessuali da un giorno all'ovulazione si concludono col 33% di concepimenti. I rapporti sessuali tenuti in tutti i sei giorni dell'ovulazione si concludono col concepimento nel 37% dei casi. Quindi più rapporti più possibilità. Altre leggi della fertilità: in nessun modo il tempo di rapporti sessuali hanno un'influenza sul sesso del bambino concepito. In particolare non è assolutamente vero che i rapporti sessuali durante l'ovulazione fanno aumentare la probabilità che nasca un maschietto. Sembra infine la legge della fertilità: invecchiamento del seme. Non c'è nessuna prova che i casi di malformazione del nascituro aumentino con il tempo intercorso tra il rapporto sessuale e il concepimento. L'indagine pubblicata dal New England Journal of Medicine non propone dunque dati del tutto nuovi sulla fertilità. Si limitano a indicare più precisamente quelli già disponibili. E con senso alle coppie che desiderano un figlio sia a quelle che non lo desiderano. Le strategie di fertilità devono essere di calcolare il giorno esatto dell'ovulazione e anche se i metodi oggi disponibili non sono sicuri al 100% di individuare il giorno di ovulazione. Il giorno di ovulazione è il giorno di rapporti in cui il periodo di fertilità è il più ampio. Non vogliono utilizzare metodi contraccettivi più sicuri, devono essere per sei giorni il giorno di rapporto completo.

CHE TEMPO FA

Weather forecast section including a map of Italy with weather icons and a legend for conditions like SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, and MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE: l'Italia è interessata da un flusso di correnti meridionali che si manifestano più attive sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso sui rilievi alpini a quote relativamente basse. Sul resto del Paese condizioni di variabilità con possibilità residue precipitazioni sulla Puglia. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del nord nelle vallate e lungo i litorali del centro sud. TEMPERATURA: in aumento su tutte le regioni. VENTI: ovunque moderati da sud est con locali rinforzi sulle regioni di ponente. MARI: molto mossi o agitati il mar ligure e quelli prospicienti la Sardegna mossi gli altri con moto ondoso in aumento sul Tirreno e sullo stretto di Sicilia.

Tables showing temperatures in Italy and abroad. TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 6/3, L'Aquila 1/3, Verona 2/5, Roma Urbe 5/15, Trieste 3/6, Roma Fiume 5/15, Venezia 1/8, Campobasso 1/5, Milano 1/6, Bari 7/12, Torino 0/5, Napoli 9/15, Cuneo np/np, Potenza 5/7, Genova 3/8, S. M. Leuca 12/14, Bologna 1/4, Reggio C. 13/16, Firenze 4/9, Messina 13/15, Pisa 1/9, Palermo 13/17, Ancona 4/6, Catania 5/16, Perugia 2/4, Alghero 5/10, Pescara 4/8, Cagliari 9/14. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 4/7, Londra 2/4, Atene 11/17, Madrid 0/12, Berlino 8/3, Mosca 1/13, Bruxelles 5/3, Nizza 3/11, Copenhagen 2/0, Parigi 2/2, Ginevra 0/2, Stoccolma 11/4, Helsinki 7/13, Varsavia 10/8, Lisbona 10/15, Vienna 4/1.

Subscription and advertising rates for L'Unità magazine. Includes sections for Tariffe di abbonamento, Tariffe pubblicitarie, and Area di vendita.

Spettacoli

LA PRIMA DELLA SCALA. Applausi al «Flauto» nonostante la stecca iniziale. E fuori protestano gli operai

Il soprano: «Il mio acuto? Ero nervosa»



Simon Keenlyside nella parte di Papageno e, in basso, Paul Austin Kelly, altro interprete del «Flauto Magico»

LAURA MATTEUCCI
MILANO. Maestro maestro com'è andata? «Non so, veda lei», guardi che noi lo scriviamo «Molto bene». Punto. Limitato da qualche giornalista troppo invadente. Riccardo Muti non intende commentare la sua prima. Per lui lo fa il pubblico in sala. Che al termine del secondo atto regala tredici minuti di applausi e grida di trionfo. Eppure qualcosa che non ha funzionato alla perfezione e pur stato anche se gli unici (o quasi) a sottolinearlo sono stati come sempre gli appassionati del loggione. Quel fa sottacuto «steccato alla prima» (55 minuti dopo l'inizio dello spettacolo) del soprano ucraino Victoria Loukianetz (nei panni della Regina della notte) non ha tremato la Scala ma non si può nemmeno dire passi inosservati. Bruciò in sala, quindi ha risulato un po' un po' che si coprì il volto con le mani anche se qualcun altro, più benevolo, finse di non accorgersene. «Insomma non sono noi a macchiare questi cantanti», sbagliaire può capitare.

Dalla platea lo stesso Francesco Saverio Borrelli, il magistrato milanese che non si perde una prima, non infiora e «Mi è piaciuta moltissimo», commenta. Anche se si affrettò a dire che sarebbe stato meglio non ci fosse stato. «Chi proprio non si è accorta di aver sciolto sul fa della prima aria è la melesina Loukianetz che al fortissimo dello spettacolo allarga le braccia e sguira in un italiano più che comprensibile. «Io non l'ho sentita quella nota davvero non ho sentito niente mi spiacce. Forse il problema è che ho cantato con forza senza stare in quel tutto qui... L'ho reso riprendo questa di cantare con forza è stata proprio la caratteristica di questa di cantare con forza, una volta dal maestro Muti. Io ho cantato molte volte in questa parte ma Muti l'ha voluta molto più drammatica e di quanto io sia stata abituata a fare. Poi ammette: «Si è reso decisamente molto nervosa. Del resto lo sanno tutti che non avrei dovuto cantare che non stavo chiamato all'ultimo momento il 27 novembre per il Festivalzette e da allora ad oggi ho avuto il tempo solo per una prova con il pianoforte e due con l'orchestra».

Favorevoli anche i commenti di due suoi colleghi: Renata Tebaldi e Giuseppina Simonato. Che sorvola: «Sono cose che capitano. Ma sono stati bravi. Non si deve mica stare lì con il fucile spianato». Nel foyer tra i palchi, sulle scale nessuno se la sente di non rendere il dovuto omaggio alla prima «In opera bellissima che mi è piaciuta molto», la definisce il presidente del Comitato Lamberto Dini. E con lui Carla Fracci, Fedele Confalonieri, Gillo Pontecorvo, Vittorio Sgarbi, il sindaco di Caviglioglio (il consiglio di amministrazione scaglierò) Marco Formentini. Insomma gli stroncatori (pochi comunque) bisogna cercarli in loggione. Dove non è solo la Regina a non aver convinto.

Non è passato liscio nemmeno il momento di qualche addetto dietro le quinte che ha fatto precipitare a terra di colpo un uccello di pezza mentre stava volando sopra Papageno. «È un infarto sicuro», ha commentato qualcuno. «Comunque», dice qualcun altro, «il fatto è che l'opera è bellissima e proprio per questo mi mancava di essere seguita dai migliori cantanti che ci sono in giro: invece questa compagnia è così così. Per non parlare della Regina davvero troppo agitata».

Che a rimproverare i difetti sia Carlo Fontana, il sommo sacerdote e avvocatissimo comprensibile. «La Loukianetz ha cantato benissimo la di lei», dice. Ma non era una stecca a ha solo per la nota con un po' di difficoltà. Come dargli torto? La sua unica intenzione è quella di glorificare la sua «prima». Come dice lo stesso: «quella più solida in assoluto» anche se poi il risultato è di altissima qualità. Per lui che fino a ieri non sapeva nemmeno se il Flauto magico sarebbe riuscito ad andare in scena o se sarebbe potuto gli scoppi di discorsi. Per ora è stato davvero una conquista.

«Magico» malgrado tutto

MILANO. Milano ce l'ha fatta anche stavolta. Con più ansia e con più determinazione tra le sue montagne di immondizia la capitale «immortale» non ha rinunciato a esibire in pompa magna. Che Sant'Ambragio e il Flauto magico erano salvi lo si è capito soltanto alle 18 in punto quando puntuale come sempre è iniziata la musica. Dallo in sala. Dalla buca di il on he sira si levano due colonne: anzi non sono i palloni di maestro Muti che volano nel buio. Mentre il bianco del colletto si vede soltanto quando al colmo dell' concentrazione, dà i colpi di testa più violenti.

Ma mentre Muti e Mozart in chiodavano il pubblico al suo stipite nel foyer continuava a rissa. Dopo l'ora di spuntone di maldecisione nella quale si consuma il rito consueto dell'ingresso in teatro quando c'erano rimasti in pista a contare i lividi solo i fotografi e i giornalisti caricavano i viaggi e i cronisti. Ecco Maria Ripa di Meana in tenuta da balletto, rallegrata da cappello piumato. Agita minacciosamente uno scettro che le viene tolto. Urla e proteste. «anni indistabili» quali si aggiungono il solito Ajaccio e «in pessima» anche Vittorio Sgarbi venuto ha detto solo per dimostrare che non ha paura delle contestazioni. E chi se ne frega, dice voi? «chi non mi ha visto e nessuno aver detto anche i sostenitori ancora di fuori del teatro che lo hanno ignorato».

E tornano subito alla musica.

E la «prima» va. Il pubblico della Scala decreta il successo per tutti, dopo l'imbarazzo del primo atto durante il quale la soprano Loukianetz, Regina della notte, ha imboccato una stecca. Prevale alla fine la soddisfazione di esserci e poter allargare le braccia. Solita ressa di vip e autorità nel foyer. E movimento all'ingresso della Scala, dove si sono svolte una protesta dei disoccupati e degli operai e una vivace dimostrazione degli animalisti.

MARIA NOVELLA OPPO

questo Flauto magico è a tutto lo spettacolo. «Ho visto a tutto un mostruoso serpente». Anche se non è sembrato un festoso dragone come impegnato a inseguire con moneta, giochi e le frottole di Tamino (Paul Groves).

Una «Regina» nervosa

Ma i tremori del protagonista non sono niente in confronto a quanto deve aver provato (a 35 minuti dall'inizio) la Regina della notte (Victoria Loukianetz) nell'imboccare una stecca. Reazione nervosa del pubblico, dironi tra i nomi di disapprovazione e applausi di consolazione con un «bravo» non si sa se sarcastico o affettuoso. Alla fine sono prevalsi gli zitti e tutto è continuato verso il finale travolgente del primo atto, tra applausi convinti e numerose uscite sul proscenio per rispondere alle chiamate.

Benevolo l'atteggiamento del pubblico nell'intervallo del primo

atto. Per lo più non si vuole ammettere che qualcosa sia venuto a turbare la festa ritrovata. Prevale la soddisfazione di esserci e di poter allargare le braccia liberamente. Contento il presidente della Fininvest (Pierluigi Ferrero), lo spotta colgo gli è piaciuto e non accetta neppure di discutere la possibilità di mettere per le opere in lingua le desca il sistema delle addascales per aiutare il pubblico a capire. «Bisogna prepararsi anche il pubblico dove studiare un pochino». E per quanto riguarda la stecca il comunicato è: «Non siamo mica a San Siro». E Berlusconi come mai non è venuto? «Oh tu avevi da fare. Hai tanti pensieri».

Slogan e volantini

Il sindaco Formentini accompagna in sala il first serata. Augusta lo aveva detto «Sera una bellissima prima all'altezza del livello della nostra Scala». E poi si era affrettato a fare da padrone di casa aspettando nell'orto dei papà i razzi (suo) e colleghi delle altre città (Bianco di Catania e Castellani di Torino) e soprattutto la Pirelli che fuori aveva provocato scompiglio tra gli agenti per un equivoco. Uno dei gli operai dell'Alfa che faceva parte del picchetto e si era fatto avanti per porgerle un volantino era stato «piacuto» in modo moderato il professor Eco: «Ecco lo ha visto all'uscita. Dice che ha bisogno di una boccata d'aria e sparisce». Se il nome è in sala o fuggito non lo sappiamo.

l'altro diceva: «Agnelli vuole cancellare l'Alfa». E come se cancellasse la Scala». Il grosso dei manifestanti (qualche centinaio) proveniva da Alla Ansoldo, Brada e Falck insomma dal cuore operaio «dismesso» di Milano era stato trasmesso dall'altro parte della piazza, nei pressi di Palazzo Marino. F tutta la protesta si è contenuta in un civiltà slogan scanditi per lo più anche da qualche modesto svaffanculo che ormai non si nega a nessuno.

Ma siccome come ha sottolineato Confalonieri la Scala non è San Siro, diciamo anche che la mondanità non è mancata. La più bella era Monika Bellucci sponsorizzata da Dolce e Gabbana. La più elegante Rita Levi Montalcini minuta in uno stacco abito ottocentesco e sparsa su gli engrigumet del servizio d'ordine e quelli dei servizi fotografici. Tra gli uomini si segnalava un signore in divisa di gala con mantello dall'abbagliante svolto gallo che ci hanno detto essere un finanziere. Se si presentassero tutti così in tutto il loro splendore anche l'evasore più incallito sarebbe spinto a collaborare. O almeno così ci piace credere.

Milano ha voluto a tutti i costi credere nella sua «prima» per tornare più contenta alle sue montagne di immondizia (che qui si chiama ruota). Perciò trionfo per tutti. E silenzio pietoso per la Regina della notte Victoria Loukianetz che ancora tanto giovane.

Marina, Inge & gli altri. La Babilonia da foyer

MILANO. «Ridati mi lo scettro», altrimenti tiro giù un lampadario», strilla Marina Ripa di Meana. Risolto ai pistilli di zafferano, il fumo e co dalla piazza i negazioni di manifestanti che protestano contro il menu della cena deposale. Sgarbi commenta: «Rita Levi Montalcini non scende. Inizia l'opera del Flauto. Non cessa il chiosso della narrazione di fotografare Babilonia ai piedi della fontana biblica. No, prima della Scala di un'Italia in ginocchio per la confusione. Meglio ancora: foyer come punto di mezzo, rappresentativo scottino incontro-confusione tra lo stato ideale (quello di fuori) in scena con Flauto magico e lo stato reale in piazza con la protesta dei disoccupati. In questo della paludosa dove ogni corso maestro sembra smarrito si mangiati i trechi. Per Berlusconi Casini si sono nomicamente il proprio aggraziamento», dice Sgarbi. «Stasera», dice Sgarbi, «che la Scala si parla la desco proprio come alla Camera». Ma altro che una lingua omogeneo un linguaggio per quanto oscuro e duro. La prima, in quanto più visibile, s'impone a questo caos. È il modo di scrivere la «fontana di incasso» con la messa di oggi (tra i usati da Raffaele De Grada per il libretto di Flauto di Sclibankeder). «Popolare», se la lotta in un'azione in unione e spiritualista, razionalista vagamente religiosa con qualche incursione nell'opera buffa. «Se lo smoking cala per gli uomini, annata per le donne».



GIANLUCA LO VETRO

scute definita con Inge. E ci mandò Dolci e Gabbana in smoking e in abiti da sera ai lati di Monika Bellucci che in quel la posizione e un po' come lei, e con un cerchio del marchio D&G. In tutto l'isola, profilo però e il magnate che si era alla Scala in Rolls Royce davanti alla folla di manifestanti.

Anche la Pirelli di una vestita che sullo sfondo di un luminoso della Scala e colorati i colori della Roma. Per le sue forze lupi sono tutti i tempi cupi. Ma altro che Borrelli si dilagare verso il suo palco: «Mi auguro - memora il procuratore - che il fumo e la saggezza verso i quali mi avevo questa sera scintille l'evoluzione del paese». «Lumi», «Ma lo scettro perdere». «scuola la festa di tutti. Più lo si è, anzi mazzettabile». Sgarbi ha e, simile sull'incerto 22 del do po Scala: «Andrà alla camera di chi senza un po' per Berlusconi. Ma potrà parlare anche i quali di sindacato con la Pirelli perché il presidente della Camera mi sembra moderato da quando è il Bossi. L'arte e la cultura». Per lo Stato un altro Sgarbi: «sono un malato di cuore che purtroppo non muore, ma mi esprime come un anziano un mio similitudine al futuro». Da tutti i culturali all'ambiente e ancora proteste. Mentre s'incassa una ardita signorina con un vero leopardo. intrompente Marina Ripa di Meana. E uno scudalio, dimora il suo paladino degli anni di un abito la tua e capello vescovile. «mi hanno sequestrato lo scettro con uno slogan contro le pellicce». Se non mi lo ridono tiro giù il lampadario. Protestano anche i fotografi. In quegli scatti ai vip si rompono a vicenda i flash, spingono e corrono di guardie del corpo e scatta qualche curioso si sbuccia la colla ed il vestito non di un'anima si vola qualche prima. «Ma dove fare i miei», si lamenta un mio lontano. «Dove la porta il ro».

LA TV DI VAIME



Informazione a «tranche»

NON F GIUSTO inglobare in un unico giudizio quello che cosa. Meno che meno l'informazione televisiva che sep pure risultare omologata presenta ancora anche la sporadicamente delle differenziazioni che qualificano almeno per i più esperti le testate. Prendiamo il Tg Rai della sera di un giorno qualunque (l'altro ieri) i sommi le si alette cioè potevano risultare assai simili. Ma il modo di porgerle e commentare le notizie rivelava un atteggiamento diverso. Soprattutto fra i notiziari della prima e seconda rete e quello della terza che secondo noi rimane all'altezza della sua tradizione di buon giornalismo.

Tralasciamo allora per un attimo il Tg1, una di quelle non si notano sintomi di appiattimento ed omologazione. Gli altri due Tg Rai rischiano di sembrare due tranches d'una stessa testata sfasate negli orari e con minime particolarità alla identificazione. Può capitare che uno dei due possa sbilanciarsi nel commento di una notizia peraltro affrontata anche dall'altro e collocata alla stessa maniera. Per esempio circa l'abolizione del voto (lo sceriffo ante passione di tutti i notiziari) il 2 aggiungeva al mezzogiorno un'intervista a Berlusconi. Da parte sua il Tg1 concedeva all'atteggiamento dubbioso del Ccd di Csm sul tema uno spazio assai ampio (vogliamo dire «sgerato»/Labbiamo detto). Insomma le due testate Rai (ricordiamo che la prima è la più gratificata dagli ascolti e la seconda risulta in progress) sembravano non diciamo schierate ma insomma rivolte con disponibilità dalla parte del Polo.

Qui qualcuno può spartire tutte le sue obiezioni d'altrove: questa espressa è un'opinione per lancia C e persino chi dice che tutti i Tg (il 5 il 4 e Studio Aperto per forza di cose) il Tg1 e il Tg2 per debolezza di altre) fanno riferimento ad uno stesso editore «virtuale» (mò ce vò). «Ma no, no, no, come si può sostenere una cosa così?», sentiamo già le obiezioni di difesa dei tanti interessati. Quindi accantoniamo i pareri personali e cerchiamo di confermare (o smentire) meno labili.

SU LA REPUBBLICA di mercoledì in un servizio di Stefano Maroni veniva riportata una dichiarazione di Silvio Berlusconi (imprenditore politico o forse politico imprenditore fino a quando questo dubbio? Per favore non rispondete dopo il semestre di presidenza europea come ormai si risponde per tutto) in contrasto all'accusa di aver «occupato» la Rai. Dice (onorevole editore forse) anzi senza altro «sordido». «Non abbiamo occupato la Rai?», (sta parlando come politico o come imprenditore?) «Abbiamo solo messo due galantuomini alla guida dei Tg per contrastare i giornalisti dell'Urss».

Creto di aver capito bene quanto vor: «Abbiamo messo alla guida (abbiamo noi politici o noi imprenditori)?». Dobbiamo pensare che prima dell'illuminatione superiore interloquio alla guida dei Tg 1 e 2 ci fosse o di non galantuomini ma di qualche si bene di un'organizzazione unitaria all'area della Rai più o meno diversa? «Un'altra volta, pensiamo poi di dire «nuovo» (nuovo e reformativo) per la Rai venivano dalla sinistra di sinistra ma questa di di estrazione liberale ma non è saltante sul piano di un rito. Ed è preoccupante per noi (e ci confermiamo) di un sospetto: per i nomi definiti galantuomini-bisogna forse essere soprattutto grillini (forse organici o addirittura «nuovi») ad un certo punto. E piccola aggiunta che ci può bastare non far parte di un certo sindacato ma di altre altre forme di associazioni simili (tal campionario di un'altra politica). E un'altra di quelle sono tollerare forse? «vogliamo metterci a guardare poi di certe omologazione». Ma andiamo! (Enrico Vaime)

DOPO IL MALORE

Jackson in terapia intensiva

■ NEW YORK. Notte di paura in ospedale e in analisi a raffica per Michael Jackson. Il cantante che l'altra sera è svanito sul palcoscenico del Beacon Theatre è stato sottoposto a una batteria di test e le sue condizioni sono state classificate stabili dal medico che lo ha in cura.

Le star della musica che mercoledì erano presenti alla cerimonia del Billboard Music Awards si sono strette idealmente al capezzolo del cantante. «Non lo sapevo spero che si rimetta», ha dichiarato il fratello Bolyface.

«Speriamo tutti che torni a star bene», ha augurato Steve Wonder. Brandy non pensava di irradia il country. Ha ricordato quale fosse il livello di stress a cui Jackson si è sottoposto negli ultimi tempi.

«Anche Janet Jackson, sorella del cantante, era fra i vincitori del Bill Board. Ma è corsa immediatamente al capezzolo di fratello. Anche lei è stata sostituita al momento della premiazione dalla star del basket Shaquille O'Neal.

Michael Jackson è svenuto sul palcoscenico di Beacon Theatre. Il cantante di 30 anni si era recato a cantare il suo nuovo singolo "Scream" in compagnia di Janet Jackson. Il cantante è svenuto all'inizio della canzone "Scream" e è stato trasportato in ospedale.

MUSICA. Rap, rock e letteratura: Jovanotti fa «lezione» (cantata) ai ragazzi di Mestre

Lorenzo docet Tutto il potere della parola

Docente Lorenzo Cherubini Alleva gli studenti delle scuole medie superiori. La biblioteca di Mestre ha organizzato una serie di incontri su musica e letteratura e la «lezione» finale spettava proprio a lui, Jovanotti, che per due ore ha risposto alle domande dei ragazzi senza nessun imbarazzo e con tanta curiosità.

ROBERTO GIALLO

■ MESTRE. «Rock rap e letteratura». Potrebbe sembrare un tema pesante di quelle sulle materie noiose da tenere alla larga dal pubblico fatto di ragazzi. E invece no, anche se quando la biblioteca di Mestre mi ha chiesto di organizzare qualche incontro sull'argomento non pensavo certo che la seconda sarebbe finita in un teatro (il Tonino di Mestre) in uno di stadio, in un'aula di un liceo (il Tonino di Mestre).

Parte in quarta Lorenzo, davanti a cinquecento studenti di Mestre e Verona, proprio per fare il punto sulla letteratura delle sue canzoni. Il punto è semplice e con un tono disteso che pare davvero straordinario di fronte alle plateali dimostrazioni di stima che i giovani delle scuole gli riservano. «La parola», dice, «è un po' come la parola più musica, è un'altra cosa ancora. Poi confessa di scrivere spesso tutto di un fiato, di buttare giù senza il mare nemmeno tanto quello che si legge poi si rivede e sembra sempre scendere con estrema fluidità in mezzo alla musica. «Anzi», dice, «il rap ha portato proprio questo di nuovo nel modo di scrivere musica, che la parola non è più soltanto un senso da infilare nella melodia, ma costruisce essa stessa la trama attorno a un solo suono e il suono».

Incantabile comunque è il discorso rivolto su tutto lo stile, lo vocabolario, con un più sostanzioso esaurimento in termini che con la semplice mania della canzone o del rimando, non entrano per niente. La fila dei ragazzi che vogliono porre domande si allunga. Lorenzo sfodera una disponibilità incredibile. È chi vuole sapere le sue origini di cosa abbia imparato a prendere ispirazione per un certo stile. «Il rapporto con il linguaggio», dice, «non è un rapporto con Dio con se stesso, con gli altri. L'altro è un altro, un altro non starebbe al tuo o invece gli piace sul serio stare insieme a qualche ragazzo che sono io». «È quello che comprino i loro dischi e magari quelli che ti capiscono ma

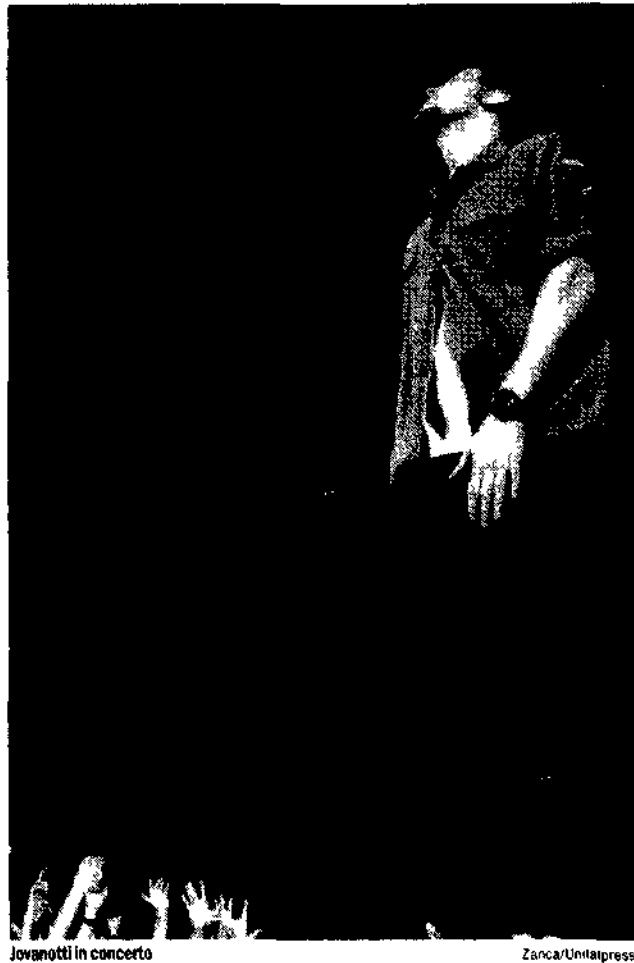
gli. Costante un promozionale, mentre per il nuovo disco appena uscito (una compilation delle sue canzoni più amate più due inedite) ma tante chiacchiere con gli studenti. «Forse pensi», chiede un ragazzo, «di chi dice che il tuo non è vero rap?». «Forse ha ragione», risponde Lorenzo. «Ma sono intollerante, mi piace quella. L'altro forse sono solo musicanti». «Applausi».

Per il verso e la prosa si spedisce mani spesso. Ad esempio quando Lorenzo parla del lavoro di artista. «Uno in realtà lavora sempre guarda, sta attento, prende quello che appunto neppure in qualche momento non si sa cosa non è importante e stare sempre con le orecchie tese come un'antenna». «Uno simbolo un'idea più vicina da qualsiasi posto da qualsiasi persona. L'altro sono stato colpito da certi posti e certi popoli. Ma in che cosa può impararci qualcosa». «Basta. Qui non è l'America, dovrei lo ho un po' girato, suonato lo stupore e per la resistenza di un'idea e gentile cultura popolare».

«Se pensate a Cuba», dice, «colleto da una domanda», dove praticamente non esiste un'industria musicale, eppure tutto si muove, e tempo di musica e dove i giovani ascoltano le canzoni dei padri e dei nonni, vede che la cultura popolare è una cosa preziosa che è difficile e costosa. Non sarà che è costoso perché non è un'industria che è importante?». Si molto probabilmente è proprio così.

A Firenze sitar, griot e celti

Continuano a Firenze gli appuntamenti con «Musica del Popolo '95». Il 10 dicembre in concerto il maestro di sitar Nishat Khan con il coro gregoriano Ensemble Gilles Binchois, nella chiesa di San Giuseppe. Il 12 all'Auditorium Flog due straordinarie voci femminili, quella della vocalist siberiana Sainkho Namtchylak, e quella di Lucilla Galeazzi. Il 13, il folk celtico di Alan Stivell, mentre il 14 e di scena l'Africa con i griot della Famiglia Dembele, dal Burkina Faso.



Jovanotti in concerto

Zanica/Unitapress

Rai: Capodanno Napoli-Sarajevo con Lucio Dalla

Il brindisi di San Silvestro avverrà quest'anno sulle reti Rai con uno spettacolo diretto da Lucio Dalla che vedrà collegate piazza del Plebiscito di Napoli, piazza del Popolo a Roma e la piazza del mercato di Sarajevo. Lo ha annunciato ieri il sindaco Antonio Bassolino illustrando con gli assessori Renato Nicolini e Giulia Parente il programma che dovrebbe intitolarsi «La notte degli angeli». Il cast dello spettacolo ideato e diretto da Lucio Dalla non è ancora stato definito. La Rai trasmetterà in diretta anche il «Concerto per la pace» che si terrà a Napoli il 5 gennaio prossimo in onore di Padre Pio. È prevista la partecipazione di Katta Ricciarelli, Andrea Bocelli, Giorgia e Orchestra Scajatti.

Wor-Med Festival Musica dalla Cina e dal Sudafrica

Ultimi due appuntamenti con la rassegna «Wor-Med '95» in corso nella Chiesa delle Concezioniste a Gugliano (in provincia di Napoli). Domani sera si esibiranno il flautista cinese Guo Yue e il percussionista giapponese Joni Hirota che presenteranno al pubblico il loro album prodotto da Peter Gabriel. Red Ribbon il 17 la rassegna chiude i battenti con le Progress, quattro cantanti sudafricane di jazz blues e spiritual per la prima volta in Italia.

Wilson Pickett Un maiore in studio

Wilson Pickett il musicista di rhythm and blues è stato colto di malore a termine della registrazione della prima puntata di «Una notte in cantina della nostra vita» andato in onda ieri sera su Canal 5. Pickett che soffre di diabete, ha registrato l'«infortunio» la mattina dopo di «he se e sentito male». È tornato subito in Usa per le cure.

Il direttore Giordani ci ripensa su Biagi e Grillo. E prende tempo per «La Piovra»

Un anno a Raiuno: infelici e contenti

MONICA LUONGO

■ ROMA. Raiuno è generalista di successo e non scontenta nessun abbonato a giudicare dai dati di ascolto. Ma non tutto può andare per il verso giusto nelle scelte della rete, e nei gusti di quei milioni di telespettatori a cui mettiamo il caso piacciono Enzo Biagi, Beppe Grillo, «La Piovra».

Gli ascolti dicevano sono l'anno nella manica di Raiuno che in occasione della presentazione del palinsesto delle feste e nella persona del direttore Brando Giordani il direttore Brando Giordani si è approfittato per nutrire le accuse rivoltegli «Facciamo una tv di scarsa qualità e poca cultura», chiede Giordani. «Bene», giudicano i telespettatori, «che vanno dall'ascolto con il plesso nell'arco dell'intera giornata 1995, 22.500 e 2.79 rispetto all'anno precedente».

«Aspetto la seconda puntata per giudicare», dice Giordani. «E comunque si potrà dire che è una trasmissione frolla, ma non è stata volgare». E cosa vogliono dire di Enzo Biagi e Beppe Grillo, il direttore della prima rete? «La Piovra», dice, «è una rete che è un tormentone sull'ora di partenza di «Il fatto» che parte il 11 dicembre. A gennaio il divieto di sovrapposizione con il Tg2 potrebbe essere superato e Biagi potrebbe gestire tutti i 12.13 minuti che intercorrono tra la fine della pubblicità in coda al Tg1 e l'inizio della prima serata». Nel frattempo c'è il «glochino» con la zingara di Luna Park. E poi, dopo aver perso il treno con il comico genovese che fu il suo show in Germania, si corre ai ripari pagando i diritti di trasmissione per mandare in onda a gennaio la registrazione di uno

dei recital di Grillo. E per il momento sta a molto indebita. «La Piovra», dice, «non è una serie che è un po' troppo quel tanto di cui si dice, ma c'è la tv che è una cosa Giordani». «Siamo certi anche i nuovi partner di questa impresa», chiarisce il caposettore Roberto Paci, «perché «La Piovra» deve essere una produzione e le ultime condizioni vendute all'estero non sono poi andate così bene. Intorno a marzo partiranno i «Giorni processati», una serie di film tv ispirati a casi giudiziari che hanno fatto discutere a paese, cui Giordani vorrebbe far seguire un approfondimento di Biagi che rivede il lutto e il presente quello sentito. Lo stesso, ma a cosa farebbe nozze e delitti? ha realizzato uno spettacolo Woody Allen che andrà in onda il 21 dicembre in seconda serata».

L'UNIONE FA LA FORZA. TWENTIETH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT E SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE INSIEME PER UN CONCORSO GALATTICO "VINCI L'AMERICA". CERCA IL COUPON VINCENTE NELLE CONFEZIONI DI PATATINE SAN CARLO JUNIOR DOVE TROVI COMUNQUE UN ORIGINALE REGALO PER TUTTI. GUERRE STELLARI. SAN CARLO.

VINCE BALDONI

Al «N.i.c.e.» gli italiani superstar

NEW YORK Un successo in Italia e ora anche negli Usa. Strane storie di Sandro Baldoni è stato scelto dal pubblico newyorkese come vincitore del premio N.i.c.e. Città di Firenze. L'hanno annunciato il console italiano a New York Franco Mistretta. L'assessore alla Cultura fiorentina Carlo Clemente e l'attrice Jennifer Beals al termine del festival che da cinque anni offre ai cinefili e alle case distributrici americane una selezione di film italiani realizzati da giovani registi.

Con Baldoni è stato segnalato nella sezione «Contemporanei» il nuovo film di Matteo Pellegrini. I premi verranno consegnati al centro a Firenze dalla Beals «madama» della manifestazione.

Notevole il successo dell'edizione di quest'anno (ora in trasferta a Los Angeles) oltre 3mila presenze in sei giorni di programmazione e tutto esaurito nelle proiezioni sera. Ai cineasti italiani è stata offerta la possibilità di incontrare alcuni distributori e i contatti lasciano ben sperare: è probabile che uno o più titoli presentati in concorso approdino nelle sale d'essai americane.

Da Baldoni a incerti da Corsi a Dea Puntà da Lambertini alla Sandri i registi hanno seguito in prima persona l'avventura americana dei loro film. Alla New York University hanno discusso della cronica mancanza di finanziamenti sostenendo che in mancanza di una legge che protegga adeguatamente il cinema l'unico via possibile è quella di «imboccarsi le maniche» improvvisandosi ricercatori di sponsor. Nel tentativo di esporre i loro prodotti i giovani registi hanno concordato sulla necessità di rompere la barriera che separa in Italia il cinema d'autore da quello commerciale. «Credo che la cosa più importante sia snobbare di fatto i film per se stessi pensati più al pubblico», ha detto l'autore del «Vento di casa» Stefano Incerti.

Di distribuzione negli Usa si è parlato anche nei saloni della American Academy in Roma. Secondo Adam Rogers, un distributore che ha preso parte al dibattito, il successo riportato da film come «Il prete» lascia intravedere nuove possibilità per altri titoli europei di trovare spazio sul mercato americano. Non mancano tuttavia gli ostacoli: la lingua, ad esempio, che impedisce il sottotitolaggio, e soprattutto il costo del lancio pubblicitario, calcolato in una media di 250mila dollari.

L'INCONTRO. L'attore-regista presenta «Viaggi di nozze», dove fa quattro personaggi



Carlo Verdone assieme (da sinistra a destra) a Claudia Gerini, Cinzia Mascoli e Veronica Pivetti, protagoniste di «Viaggi di nozze».

Verdone in luna di miele

Quindici anni dopo «Bianco rosso» e «Verdone il comico romano riprende lo schema del film ad episodi per una commedia natalizia intitolata «Viaggi di nozze». Tre lune di miele che diventano di ficile. Nei ruoli dei tre neo mariti (più una partecipazione speciale nei panni del fratello logorroico) Verdone si diverte a romanzare sullo stato della famiglia italiana, con un retrosguardo che si impone nel finale. Il film nelle sale dal 15 dicembre.

MICHELE ANSELMI

ROMA In realtà Verdone sarà fatto in cinque per Natale. Ma per il montaggio e il suono. L'attore regista romano ha deciso di cassare il prologo di due minuti e mezzo che lo vedeva nel ruolo di uno sposo felice con moglie e figli. «Un conto è scrivere un film e un altro è girarlo», dice. «Un conto è un film e un altro è un film». «Un conto è un film e un altro è un film». «Un conto è un film e un altro è un film».

Il comico ha deciso di regalare ai suoi fans una straziata natalizia che non sfigura accanto alle prove più recenti. Certo il tono «malinconico» è stato per un attimo accantonato. In favore di un divertente «noir» che si apre con un chiavio che troverà il suo risvolto in un retrosguardo in luna di miele. «Un conto è un film e un altro è un film».

Separazione recente. Il film non dice. Non deve sposarsi, secondo il consiglio. Per i salotti buoni prima di farlo. Così Verdone reduce da una separazione in termini di «vissuta serena» mente, presenta «Viaggi di nozze».

Ricordando sulla storia di una nazione del Vicinato romano che due matrimoni si facevano celebrati in chiesa e sono destinati a rompersi. Altro che legame indissolubile, per l'uomo, anche morto non si separa.

Prologo a lungo occultato e sempre rinviato al film oltre il mare, cioè le storie, un solido mix di ingredienti. Nel primo episodio c'è un piccolo scottone, con capella spazzola, occhio di pecora, pizzetto che ricorda il Furo di «Miami car».

Se è che questo Romano Cotti Bonomi è un po' solido, ancora più ostoso però è il comico della colla, sempre acceso e feroce di chi non lo manda sotto, intanto il sedotto si oppone risposato con il pallidissimo Fero e Veronica Pivetti, una signora che pagherà caro il prezzo di un film a scelta.

Nel secondo episodio, il più sposato, c'è un nuovo casto, Kane e Jessica (Claudia Gerini) e i due si sposano di Bonni Bonni, del loro no, look dark, i due fanno sesso a tutte le ore, in una situazione più romantica («Ora me stiano») e si staccano fino a tarda ora nelle discoteche. «Sei un uomo, un uomo, un uomo».

Nel terzo episodio, è di scena un marito di buon umore, il Verdone più consueto in un aspetto di eroe.

«Bono» con capello lungo sulle spalle e gadget d'oro a scatenare le risate del pubblico romano, mentre del bullo con l'ovatta nei pantaloni e il taccuino telefonico vuoto di «Bianco rosso» e «Verdone» ripete sempre ai miei colleghi: «Usate di casa, frequentate la gente normale, annotate i gerghi in certi bar romani e la crema della nuova semiologia», scherza Verdone. In effetti il personaggio di Bono è di quelli difficili da mettere a punto.

Il nucleo familiare, con le sue contraddizioni, mi sembrava l'ambiente ideale per compiere questa ricognizione di costumi», spiega Verdone al termine dell'anteprima della stampa (il film esce il 15 in centinaia di copie). «Continuo a pensare che la famiglia sia una roccaforte, le cose possono andare bene o meno bene, ma senza se e senza ma. Chi trova una famiglia trova un tesoro», assicura l'attore, sotto lo sguardo rassicurante del papà Mario, illustre storico del cinema.

Quel «Bono» scatenato. Ma certo quello che emerge pur per ridere - da «Viaggi di nozze» è un'Italia d'altra e nevrotizzata, arricchiata e insoddisfatta, rigata e sola. «Non sono pessimista», continua Verdone, «anche se devo riconoscere che di questi tre neo sposi solo uno alla fine riuscirà a salvarsi, il proprio matrimonio. L'unico capace di accettare le incognite dell'esistenza senza soffocare il partner o rincorrerlo di notte». È probabile però che sarà il

«Bono» con capello lungo sulle spalle e gadget d'oro a scatenare le risate del pubblico romano, mentre del bullo con l'ovatta nei pantaloni e il taccuino telefonico vuoto di «Bianco rosso» e «Verdone» ripete sempre ai miei colleghi: «Usate di casa, frequentate la gente normale, annotate i gerghi in certi bar romani e la crema della nuova semiologia», scherza Verdone. In effetti il personaggio di Bono è di quelli difficili da mettere a punto. se non ci si documenta sul campo rubando dal vivo le gesti, i dissenso verbali di questi neocastri di borgata. Non so come verrà preso dai veri costumi. Ma spero che riconoscano scendendosi magari rideranno anche un po' di se stessi.

Verdone è talmente convinto di aver lavorato bene da non temere la concorrenza delle altre due commedie comiche di fine anno. «Se ruggine di Vanzina e l'arance di Martini» di Nen Parenti «la sera del 26 si tirano le somme e capisci subito che se il film manca o no. Naturalmente spero che vada bene che Cecchi Gori non ci rimetta una lira».

Ma non sono ossessionato dagli incassi. 12-13-15-20 miliardi. Quello che deve fare, farà. A involgarire di più non ci voleva niente. Invece io non sono sceso a compromessi, anzi mi sono addirittura autoconsolato imbandendo qualche «vignetta» che mi era sfuggita sul set.

IL LIBRO

Panaria Film la memoria delle Eolie

ROMA Un centro studi e ricerche sulla storia e i problemi della vita in un festival. Un mare di cinema che raccoglie ogni estate un suggestiva arena un vasto pubblico di turisti e spettatori stanziali un premio. Il Festival d'oro ogni anno assegnato a protagonisti del cinema italiano. Le isole Eolie e Lipari in particolare hanno col cinema un rapporto antico testimoniato mercoledì sera nella sala della stampa estera di Roma dalla presentazione di un cofanetto in due volumi edito dal Citato Centro Studi di S. Nicola. Le Eolie della Panaria Film e ripercorre attraverso una numerosissima serie di fotografie per lo più inedite, i rotoni la storia della Panaria Film, una piccola società di produzione cinematografica che nata cinquant'anni fa ha fatto delle isole Eolie il teatro privilegiato dei suoi documentari e cinematografia subacquea e lo scenario delle passioni che hanno mosso i film. «L'ultimo» di William Dieterle interpretato da Ann Magnani.

«EL COCHECITO»

Rispunta il film di Ferreri

ROMA «El cochecito» uno dei più grandi film di Marco Ferreri, l'ennesimo di un vecchio che avverte la famiglia, torna in pubblico. Precedentemente, senza successo, doni in alla presenza del regista nel centro di riabilitazione per paraplegici. «Primo» Spilimbergo in località La Favorita e Spilimbergo nel Friuli. Presentiamo il film nuovo a cura dell'unico Marco Ferreri nei paradossali vicende che ne accompagnano l'uscita. Sergio Savaris, l'Ugolino e il presidente dell'associazione paraplegici del Friuli Venezia Giulia, Vladimir Kosi.

«El cochecito» è iniziato in Spagna nel 1960, nato dal racconto di Rafael Azcona (e i suoi scene e giratura insieme al regista) intitolato «La silla» e girato in un paese francofono. L'idea è stata distribuita da parte di amici torinesi e usò nelle sale italiane e per lo più d'essai, decise di altre dopo il scomparso quasi subito.

PERSONAGGI. Scompare il regista di «Il giorno dopo»

Muore Robert Parrish un «realista» a Hollywood

I più giovani lo ricordano per aver diretto in coppia con Tavernier, un documentario alla ricerca del blues perduto e dei suoi protagonisti («Mississippi Blues» del 1984). Ma Robert Parrish, morto a New York a 79 anni, è un classico self made man di Hollywood. Attore, documentarista, montatore (vinse un Oscar per «Anna e i corpi» di Robert Rossen), realizzò diversi film come regista, compreso un episodio di «Casino Royal».

DARIO FORMISANO

A guida alla dal punto di vista di Hollywood. L'unico che con i negli Stati Uniti d'America, la carriera di Robert Parrish è stata una maturo, parlando, quello classico di self made man. Attore precocissimo e, per caso, che simboleggiava i maestri sismografi del cinema degli studios. Insieme a quel linguaggio, per l'arte cinematografica che è il bene della nostra. Fino a vincere un Oscar. Inviare regista in prima persona, considerandolo, però, quest'ultimo esperienza quasi come il proseguimento di un apprendistato. Perché che svolge tutto il cinema nel concreto, nobilitando, inteso di me stesso.

Advertisement for the movie 'The Mask' featuring Jim Carrey. The ad includes the title 'THE MASK', the tagline 'DA ZERO A MITO', and promotional text: 'Il fenomeno cinematografico dell'anno finalmente in Videocassetta, a sole 29.900 lire! by CECCHI GORI!'. It also features a photo of Jim Carrey in a suit and hat, and a small image of the VHS box set.

RAIUNO MATTINA

6.30 TG1 (3816243)
6.45 UNOMATTINA All'interno 7.00 8.00
8.30 9.00 9.30 TG1 7.30 TG1 FLA-
SH (86450866)
10.00 GRANDI MOSTRE. Doc (65972)
10.20 SPECIALE "SETTIMO GIORNO" DE-
DICATO A MARIA. Rubrica religiosa
7573886
10.45 SANTA MESSA. Dava Chiesa S. Ma-
ria di Campagna in Pacerza (5824359)
11.45 VERDEMATTEA. Rubrica (9681578)
12.30 TG1-FLASH (99156)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
Con Angela Lansbury (5327066)

RAIDUE

6.35 SPECIALE GRECOCIOCCIO. Musi-
cale (7497717)
7.00 QUANTE STORIE! (4112601)
7.40 TARZAN. Telefilm (4014088)
8.05 PINGU. Telefilm (470250)
8.15 WOLF. Telefilm (1611175)
8.45 PARADISE BEACH. Serie (6230798)
9.30 NO BISOGNO DI TE (8135040)
9.40 SPAZIO LIBERO (9933750)
10.05 FUORI DAI DENTI. Rubrica All'inter-
no SERENO VARIABILE (9402856)
11.30 MEDICINA 33. Rubrica (3911330)
11.45 TG2-MATTINA. (3923040)
12.00 I FATTI VOSTRI. Varietà (17137)

RAITRE

6.30 VIDEOSAPERE (6301065)
9.55 SCI Coppa del Mondo Slalom gi-
gante femminile (80781972)
11.00 VIDEOSAPERE. All'interno
--- ISLAM
--- ITALIA IN BICICLETTA
--- FILOSOFIA (6021)
11.30 MEDIA/MENTE.
--- TGR-LEONARDO
--- SCRITTORI DA MARCIAPIEDE (6408)
12.00 TG3-OROLOGI (28069)
12.15 TELESOGLI. Attualità (9696965)

RETE 4

7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela Con
Graciela Mauri (38002882)
8.00 INDOMABILI. Telenovela Con An-
drea Garcia (57779)
9.00 CUORE FERITO. Telenovela Con
Manuela Alcázar (5288885)
10.05 TESTA O CROCE (4107392)
10.15 FELICITA'. Telenovela Con Maite
Proneza (8305427)
11.30 TG4. (3913798)
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenove-
la Con Leticia Calderon (9607514)
12.30 ZINGARA. Telenovela Con Andrea
Del Boca (51214)

ITALIA 1

6.30 MOKKEMINDY. Telefilm (9885)
7.00 CIAO CIAO MATTINA. (4494)
7.30 LA POSTA DI CIAO CIAO. (3601)
8.00 TUTTI SVEGLI CON CIAO CIAO MAT-
TINA. Show (61862)
9.30 MACGYVER. Telefilm (24953)
10.30 SUPERCAR. Telefilm (35068)
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Te-
lefilm (8662021)
12.30 STUDIO APERTO (64973)
12.50 STUDIO SPORT (371427)

CANALE 5

6.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-
show. Conduce Maurizio Costanzo
con la partecipazione di Franco Bra-
cardi. Regia di Paolo Pietrangeli (Rep-
lica) (13097040)
11.30 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dal-
la Chiesa con la partecipazione del
giudice Santi Licheri. Regia di Laura
Bastile (247427)

TMC

6.30 EURONEWS (68311)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO. Ai-
tualità (8011427)
9.20 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
(6160885)
9.50 SCI Coppa del Mondo Slalom gi-
gante femminile 1ª manche
(1206430)
11.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Tele-
film (8514)
11.30 SALE PEPE E FANTASIA. Rubrica
Conduce Wilma De Angelis (1601)
12.00 LE GRANDI FIRME. Shopping time
(72576)

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (46801)
13.55 STYLE. Rubrica (6789330)
14.00 TG1-ECONOMIA. Attualità (49330)
14.05 PRONTO? SALVA GIOCHI. Gioco. Ai-
l'interno (593311)
14.40 PROVE E PROVINE A "SCOMMETTIA
MO CHE?". Varietà abbinato alla
Lotteria Italia (1218525)
15.45 BOLLETTICO. Contenitore (2204069)
17.30 ZORRO. Telefilm (3972)
18.00 TG1 (24446)
18.10 ITALIA SERA. Attualità (283779)
18.50 LUNAPARK. Gioco (6176224)

13.00 TG2-GIORNO (6245)
13.30 COSTUME E SOCIETA' (9334)
14.00 BRAVO CHI LEGGE. Rubrica (94866)
14.15 I FATTI VOSTRI. Varietà (6730798)
14.40 QUANDO SI AMA. (382224)
15.10 SANTA BARBARA. (9744886)
16.05 SPECIALE "PROSSIMO TUO". Rubri-
ca religiosa (5835779)
16.35 L'ITALIA IN DIRETTA. All'interno TG
2 FLASH (5919040)
18.00 IN VIAGGIO CON... (93576)
18.20 TG2-FLASH (9018601)
18.25 TGS-SPORTSERA. (6814601)
18.45 HUNTER. Telefilm (9033156)
19.35 TGS LO SPORT (6012576)

13.00 VIDEOSAPERE. All'interno ITALIA
MIA BENCHE. Rubrica (50446)
13.25 SCI Slalom (2037040)
14.00 TGR/TG3-POMERIGGIO (2675756)
15.00 I MOSTRI 20 ANNI DOPO. Ti (8755)
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
(38446)
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Talk-
show. Con Maria Flavi (77595)
18.00 SCI Snowboard. Diretta (13594)
18.25 AUTOMOBILISMO (15571)
19.00 TG3/TGR. Telefilm (6404)

13.30 TG4. (1798)
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE
A CONFRONTO. Talk-show. Conduce
Daniela Rosati (89634)
14.15 SENTIERI. Teleromanzo (2408514)
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenove-
la (8108882)
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenove-
la (928017)
17.10 PERDONAMI SHOW (784682)
18.00 CINEMA CINEMA. Film Tv. Italia
1988. Con Lando Buzzanca. Regia di
Luigi All'imerno (19311)
19.30 TG4 OROSCOPIO DI DOMANI (208)

13.00 CIAO CIAO. Cartoni
--- POWER RANGERS. Telefilm (5408)
14.25 CIAO CIAO PARADE. Show
(432050)
15.00 GENERAZIONE X. Talk-show
(52798)
16.00 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm
(2643156)
17.45 PRIMI BACI. Telefilm (7101224)
18.30 STUDIO APERTO (65205)
18.45 STUDIO SPORT (66972)
19.00 BAYWATCH. Telefilm (9327)

13.00 TG5. Notiziario (17243)
13.25 SGARBI QUOTIDIANI (4137885)
13.40 BEAUTIFUL. Teleromanzo (4353088)
14.15 I ROBINSON. Telefilm. Una tragedia
americana (292137)
14.45 CASA CASTAGNA. Gioco (5698595)
16.25 SORRIDI C'E' BUM BUM. Show
(602330)
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BUM BUM
BUM. Show (973822)
17.50 TG5 FLASH (408826779)
18.02 OK IL PREZZO E GIUSTO! Gioco
Conduce Luca Zanicchi (200045408)
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco
Conduce Mike Bongiorno (2586)

13.00 TMCSPORT (48934)
13.15 SCI Coppa del Mondo Slalom gi-
gante femminile 2ª manche
(6420514)
14.00 TMCNEWS (67224)
14.10 TORNA A CASA LASSIE. Film com-
media (USA 1943). Con Roddy McDow-
all. Donald Crisp (2139156)
15.50 TAPPETO VOLANTE. Talk-show
Conduce Luciano Rispoli (9638250)
17.50 LE GRANDI FIRME (210717)
18.05 THE LION TROPHY SHOW. Gioco. Ai-
l'interno TG (1425089)
19.50 TMC SPORT. Notiziario sportivo
(7718866)

SERA

20.00 TELEGIORNALE (663)
20.30 TG1 SPORT (21798)
20.40 PICCOLE DONNE. Film commedia
(USA 1949). Con June Allyson. Elna
beth Taylor. Regia di Mervyn LeRoy
(3797069)
22.50 TG1 (4247175)
22.55 IL COLLARE DA UN MILIONE DI DOL-
LARI. Film commedia (USA 1988).
Con Guy Stockwell. Craig Hill. Regia
di Vincent McEvety (9825224)

19.45 TG2-20.30 ANTEPRIMA. 3561 1
19.50 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA).
Varietà (8842311)
20.30 TG2-20.30 (23156)
20.50 I FATTI VOSTRI. Varietà. Piazza Ita-
lia di sera. Conduce Giancarlo Mag-
gali con la partecipazione di Wendy
Windham. Regia di Michele Guardì
(33760408)

20.00 PRODUCER CLUB. Gioco (77953)
20.10 BLOD DI TUTTO DIPRI'. (6746446)
20.30 LA GIUSTIZIA DI UNA MADRE. Film
Tv. Pr. ma s. v. (580400)
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENERE. Te-
lefilm. Un diavolo in casa (67194)
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA. (92514)
22.45 TGR. Teleromanzo. Regia di
8469972)
22.55 LINEA3. Attualità (8442243)

20.00 MAMMA LUCIA. Miniserie. Con So-
phia Loren (601)
20.30 PERSONE SCOMPARSE. Film Tv
(USA 1993). Con Joe Cortese. Daniel
Travanti. Regia di Stephen J. Cannell
(una visione tv) (53576)
22.30 SFIDA A WHITE BUFFALO. Film av-
ventura (USA 1977). Con Charles
Bronson. Jack Warden. Regia di Jack
Lee Thompson. All'interno (47303)

20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL-AIR. Te-
lefilm. Dubbi di nozze. Con Will
Smith (9040)
20.30 INSIEME PER FORZA. Film polizie-
sco (USA 1991). Con Michael J. Fox.
James Woods. Regia di John Bad-
ham (43601)
22.30 UN BIGLIETTO IN DUE. Film comme-
dia (USA 1997). Con Steve Martin.
John Candy. Regia di John Hughes.
All'interno (1376798)

20.00 TG5. Notiziario (48655)
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE
DELL'IMPENITENZA. Show. Con Enzo
Greggio ed Enzo Iacchetti (6574985)
20.40 SCHERZI A PARTE. Show. Conduco
no Teo Teocoli e Massimo Lopez con
la partecipazione di Simona Ventura
(1791359)

20.00 TELEGIORNALE (3666)
20.30 AMERICAN GIGOLO. Film drama-
tico (USA 1980). Con Richard Gere.
Lauren Hutton. Regia di Paul Schr-
der (1414938)
22.35 TELEGIORNALE (5300359)

NOTTE

24.00 TG1-NOTTE (79264)
0.25 AGENDA/ZODIACO
--- CASCHE (7090064)
0.30 VIDEOSAPERE. CULTURA NEWS.
Documenti (8926248)
1.00 SOTTOVOCE. Attualità (6767002)
1.15 BLEND. Film western (Italia 1971)
(6115499)
2.40 TANTO PIACERE. Varietà (Replica)
(5584800)
3.45 DOC MUSICAL CLUB (3493267)
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTAN-
ZA. Attualità (89768170)

23.00 TG2 DOSSIER (10064)
23.45 TG2 NOTTE (9500686)
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Rubrica
(7133793)
0.25 WEEK-END A ZUYDCOOTE. Film
documentario. (Francia 1964)
(3993712)
2.35 TG1 NOTTE (R) (1974426)
2.55 SEPARÉ. Musicale. Massimo Pa-
nari (5500538)
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTAN-
ZA. Attualità. Disegno tecnico. mat-
singole. Matematica. Informatica.
Elettronica (8415248)

23.50 PUBBLICITÀ-CAROSSELLO. Attualità
1236724)
0.30 TG3 VENTICINQUE E TRENTA
EDICOLA3 (894644)
1.00 FUORIORDINE (6752170)
2.15 AUTOMOBILISMO. Motor Show For-
mula 1 Trophy (4716731)
2.00 TG3 VENTICINQUE E TRENTA
Telefilm (Replica) (8956489)
2.30 UN CERTO HARRY BRENT. Sceneg-
giato (Replica) (9338286)
3.30 CHE STANGATA. RAGAZZI. Film
commedia (Germania 1975)
(32199625)

23.30 TG4 NOTTE (43514)
0.30 SPECIALE CINEMA - MISSIONE AFRICA
Speciale film (5299471)
0.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA
(3929460)
0.50 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
(Replica) (6971880)
1.05 LA SIGNORA E DI PASSAGGIO
Film (5733642)
2.55 GL'INTOCABILI. Ti (5385199)
3.45 TRE HIPOTI. E UN MAGGIORDOMO
Telefilm (2993422)
4.20 SERENATA ANARA. Film drammati-
co (Italia 1952) (73497538)

23.40 FATTI MRSFATTI (3294359)
0.45 SPECIALE CINEMA (16470557)
0.45 ITALIA 1 SPORT. Rubrica sportiva
All'interno (21325408)
0.50 STUDIO SPORT. Notiziario sportivo
(613944)
1.55 GUERRA DEI MONDI. Telefilm
(3301022)
3.00 SUPERCAR. Telefilm (Replica)
(6119118)
4.00 MACGYVER. Telefilm (R) (6136534)
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Te-
lefilm (Replica) (26467373)

23.00 TG5. Notiziario (11446)
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-
show. All'interno TG5 (7269779)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R) (3906170)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE
DELL'IMPENITENZA. Show (Replica)
(8839605)
2.00 TG5 EDICOLA. Attualità. Con aggior-
namenti alle ore 3:00 4:00 5:30
(6721793)
2.30 CIN CIN. Telefilm (6118489)
4.30 TARGET - OLTRE LO SCHERMO. Ru-
brica (Replica) (52943825)

23.05 TUONO BLU. Film avventura. Con
Roy Scheider. Warren Oates. Regia di
John Badham. All'interno
--- RETTA D'ARRIVO. Rubrica sportiva
(5866311)
1.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO. Attualità
(9311422)
1.35 NBACKTION. Rubrica sportiva
(3623600)
2.05 TRLB U. Varietà (R) (8508625)
3.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO. Ai-
tualità (Replica) (4458828)
3.25 CNN (54786129)

Videomusic
14.00 SEGNALI DI FUMO
16.00 CLIP TO CLIP
17.15 VIDEO PIN UPS
17.30 ZONA MITO
18.00 CADOS TIME
19.15 DUSA FA ZUZU
19.30 VMS TELEGIORNALE
19.50 MAZZI TUONI
20.00 ENTREMO
20.30 THE MER
21.00 PISTON BLUES REPT-
22.00 ACDC
22.30 THEMIS
23.30 VMS TELEGIORNALE

Odeon
13.00 TIGLI ROSA
13.45 MOTOR SHOW
14.00 THE REG
14.30 POMERIGGIO INSIEME
17.00 ROSA TV
18.05 TUTTINAVOLA
18.30 FUMARI LIVE
22.00 TIGLI ROSA
22.30 INF REG
23.00 LE DICHILO DI FUMARI
23.30 MOTOR SHOW
23.55 VIDEOSHOW
24.00 ZONA MODA

Tv Italia
18.00 SANGA D'AMORE
18.30 HAPPY END
19.00 TELEGIORNALE REGIO
19.30 MEDICAL CENTER
20.30 CINQUE E SEI
20.40 FUO DAL BRONX
22.00 TELEGIORNALE REGIO
23.10 TIGLI ROSA
23.25 COPERTINA
23.55 SUPERPASS

Cinquestelle
14.00 INFORMAZIONE REGIO
14.30 POMERIGGIO INSIEME
17.15 GIOCO CON LE
STELLE
17.30 MOTORI NON STOP
18.00 CINQUESTELLE AL
CINEMA
18.15 BELLA ITALIA. AMATE
SPONDE
18.30 FUMARI LIVE
19.30 TELEGIORNALE REGIO
21.30 ANDARIO IN COLLE
GIO
22.00 BACI IN PRIMA PAGINA
22.30 INFORMAZIONE REGIO

Tele + 1
13.00 MATO GROSSO
15.00 COOL RUMORS
17.00 QUATTRO SOTTO ZE-
RO
17.00 TELEPU BAMBINI
19.00 BATMAN LA MASCHERA
DEL FANTASMA
19.00 MTV EUROPE
19.30 SPAZIO UNA STORIA IN
FINITA
19.35 LEGENDARY TRAILS
20.25 APPROFONDIMENTO
MASSIMO TROISI
20.40 SET IL GIORNALE DEL
CINEMA
21.00 NEL MONDO DEL PADRE
21.30 ANDARIO IN COLLE
GIO
22.00 BACI IN PRIMA PAGINA
22.30 INFORMAZIONE REGIO

Tele + 3
7.00 IL DIAVOLO E FEMMI-
NA
13.00 MTV EUROPE
19.30 SPAZIO UNA STORIA IN
FINITA
19.35 LEGENDARY TRAILS
20.25 APPROFONDIMENTO
MASSIMO TROISI
20.40 SET IL GIORNALE DEL
CINEMA
21.00 NEL MONDO DEL PADRE
21.30 ANDARIO IN COLLE
GIO
22.00 BACI IN PRIMA PAGINA
22.30 INFORMAZIONE REGIO

GUIDA SHOWVIEW
Radiouno
6.30 6.00 Il buongiorno di Rai-
diuno
7.00 7.00 Momenti di pace
8.00 8.00 Fabro e Farina e la
nove
9.00 9.00 Ho sposato
10.00 10.00 Golem
11.00 11.00 Golem
12.00 12.00 Golem
13.00 13.00 Golem
14.00 14.00 Golem
15.00 15.00 Golem
16.00 16.00 Golem
17.00 17.00 Golem
18.00 18.00 Golem
19.00 19.00 Golem
20.00 20.00 Golem
21.00 21.00 Golem
22.00 22.00 Golem
23.00 23.00 Golem
24.00 24.00 Golem

Canale 5 vince col pallone
Ma l'anno d'oro è di Raiuno
VINCENTE:
Steaua B Juventus (Canale 5 ore 20.31) 7 521 000
PIAZZATI:
Diviso a metà (Raiuno ore 20.45) 6 444 000
Donne al bivio dossier (Raiuno ore 22.21) 5 885 000
Luna park (Raiuno ore 18.50) 5 090 000
Beautiful (Canale 5 ore 13.50) 4 857 000
Go-cart il parte (Raidue ore 20.13) 4 323 000

Alcotti e la guerra degli aspidocheloni
Alcotti e la guerra degli aspidocheloni
Alcotti e la guerra degli aspidocheloni
Alcotti e la guerra degli aspidocheloni
Alcotti e la guerra degli aspidocheloni

ARTICOLO UNO RAITRE 14.45
ITALIASERA RAIUNO 18.10
CRONACA RETEQUATTRO 20.30
I FATTI VOSTRI RAIDUE 20.50
MAURIZIO COSTANZO SHOW CANALE 5 21.45
TG2 DOSSIER RAIDUE 23.00



Quattro piccole star
La Alcott a Hollywood

20.40 PICCOLE DONNE
Regia di Marya Leiby con Janet Leigh June Allyson Elizabeth Taylor Mar-
garet O'Brien Usa (1949) 116 minuti

20.30 INSIEME PER FORZA
Regia di John Badham con James Woods Michael J Fox Annabella
Sciera Usa (1991) 110 minuti
20.30 AMERICAN GIGOLO
Regia di Paul Schrader con Richard Gere Lauren Hutton Brian Davies
Usa (1980) 108 minuti
22.30 SFIDA A WHITE BUFFALO
Regia di Jack Lee Thompson con Charles Bronson Kim Novak Jack War-
den Usa (1977) 94 minuti
22.30 UN BIGLIETTO IN DUE
Regia di John Hughes con Steve Martin John Candy Luke Robb Usa
(1997) 95 minuti

Sport in tv

SCI: Gigante femminile 1ª manche
SCI: Gigante femminile 2ª manche
TENNIS: Coppa Europa
SNOWBOARD: Coppa del mondo
MOTOR SHOW, F1 Trophy

Raitre/Tmc ore 9 55
Raitre/Tmc ore 13 15
Raitre ore 16 00
Raitre ore 18 00
Raitre ore 18 25

Sport



PRODOTTO DA RACINGWORLD GINEVRA

IN PRIMO PIANO. Dopo la sorpresa in Commissione, tutti d'accordo: «Boccheremo l'emendamento Speroni»

Scommesse vietate
Chiusa agenzia
a Reggio Emilia

Il questore di Reggio Emilia Giuseppe Donati ha chiuso l'agenzia di scommesse World Games...



Roberto Carlos e i compagni dell'Inter. A destra Antonio Matarrese e Francesco Speroni

Campana minaccia:
«Basta con la violenza
altrimenti scioperiamo»

LUCA FERRARI

MILANO Benedetto sia Guglielmo Marconi e il suo telefono. Oltre ad allungare la vita ora riesce anche ad evitare lo sciopero dei calciatori...

La Corte europea
venerdì decide
sul caso Bosman

La Corte europea di giustizia renderà nota il 15 dicembre prossimo la sua decisione sul caso Bosman...

Stranieri, la Camera dirà no

ROMA Messaggio rassicurante per lo sport italiano. L'annuncio del senatore della Lega Nord Speroni...

Mercoledì il voto a sorpresa della Commissione della Camera; ieri il «rientro nei ranghi». E la conferma che l'emendamento Speroni sarà bocciato...

STEFANO BOLDRINI

anche incontrato il Presidente del Consiglio Lamberto Dini e il sottosegretario alla Presidenza Lamberto Cardia...

tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Non accettiamo pertanto alcuna lezione da parte di quelle forze politiche della destra...

Chiuso l'argomento violenza Campana e Vicini hanno parlato del fondo di garanzia. Per il residuo contributo di 9 miliardi...

L'Uefa assegna allo stadio di Roma l'epilogo della Champions League: si giocherà il 22 maggio
L'Olimpico ritrova la finale dei campioni

L'Uefa ha deciso: si giocherà all'Olimpico l'ultimo atto della Champions League. Per la Juventus un'occasione d'oro. Per Roma e la terza finale dei campioni...

ROMA Un omaggio alla città di Roma. La finale della Coppa dei campioni torna all'Olimpico dopo 22 anni...

La volta è stata con la presa di posizione del Pds che ha ribadito la linea espressa dopo il voto del Senato...

passato al Milan. Con lui era in partita il capitano Agostino Di Bartolomeis...

IL PROGETTO È GIÀ PRONTO
L'ultima idea di Sensi
«Roma e Lazio avranno uno stadio tutto per loro»

ROMA Uno stadio nuovo per Roma e Lazio. L'idea non è nuova il presidente Dino Viola fu il primo a parlarne...

COPPA UEFA. Lo Sparta aggredisce, ma non riesce a passare. A Capello basta lo 0-0

Milan senza affanni nel gelo di Praga Weah, niente squilli

SPARTA PRAGA-MILAN 0-0

SPARTA PRAGA: Kouba, Repka, Mistr, Nedved, Hornak, Bucka, Vonasek, Pozar, Lokvenc, Svoboda, Frydek (76' Koller). (22 Kostelnik, 13 Novotny, 14 Gunda, 15 Tycel). All. Jarabinsky

MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini, Ambrosini, Costacurta, Baresi, Di Canio (62' Donadoni), Desailly, Weah, Boban (80' Locatelli), Eranio (12 Rossi, 13 Tassotti, 14 Coco). All. Capello

ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna)

NOTE: terreno ghiacciato, serata fredda con temperatura intorno a zero gradi. Spettatori 25 000 circa. Ammoniti Weah, Eranio, Ambrosini, Nedved. Angoli 6-4 per il Milan

NOSTRO SERVIZIO

PRAGA (Repubblica Ceca) Il viaggio in Europa del Milan continua, anche i rossoneri si sono qualificati per i quarti di finale di Coppa Uefa, a far compagnia alla Roma che già martedì scorso aveva festeggiato il passaggio del turno. Per il Milan ha paraggiato 0-0 a Praga con lo Sparta, risultato che è valso ai rossoneri il biglietto per i quarti di finale in virtù del 2-0 conseguito quindici giorni fa nella gara d'andata.

La partita? Beh, il Milan non si è impegnato poi tanto, l'impressione è che nel gelo della capitale ceca i rossoneri abbiano giocato al risparmio, pensando al campionato. Anche perché il tecnico Capello ha pensato bene di schierare un Milan versione infrasettimanale, dando spazio ai semititolari Boban ed Eranio e mandando dentro dal primo minuto qualche panchinaro: il portiere Ielpo, il giovane Ambrosini a centrocampo, Di Canio in attacco, con Simone in panchina. E questo Milan, di fronte ad uno Sparta Praga in formazione tipo, in alcuni momenti ha sofferto. Ma, alla fine, ai rossoneri è andata bene.

Il primo quarto d'ora non promette nulla di buono, sul piano dello spettacolo. Il campo è ghiacciato, coperto da un sottile e scivoloso manto bianco, le condizioni non sono ottimali, per giocare a calcio. Lo Sparta deve attaccare, ma i cecchi, a parte qualche sporadica iniziativa di Frydek e Nedved, non combinano un granché. Il Mi-

lan sta a guardare. Ed è così per tutta la prima mezz'ora, che si consuma in un lungo e snervante batti e ribatti nella zona centrale del campo, salvo qualche rara azione che si spinge, senza molta fortuna, poco più in avanti.

È il 27' quando Weah decide di farsi vedere, nulla di eccezionale, solo un rasoterra di destro dal limite, deviato in angolo da Kouba. Più pericoloso, l'attacco, una decina di minuti dopo, quando gli capita fra i piedi un pallone al centro dell'area, a causa di un clamoroso fischio di Repka: Weah, sorpreso, scappa con una maldestra conclusione al volo. È questa la fase migliore del Milan, che gioca molto sulle fasce, cercando poi di servire al centro le punte. Ci provano da fuori Boban e Di Canio, nulla di fatto. Le buone intenzioni dei rossoneri si esauriscono presto, la squadra di Capello si riaddormenta. E sul finire del tempo, la prima azione pericolosa dello Sparta. Desailly nell'area milanista libera di testa, da fuori al volo Nedved calcia un tiro violentissimo, comunque centrale: Ielpo sfiora deviando sul fondo sopra la traversa, ma per l'arbitro, il discusso Lopez Nieto (quello dello scandalo della Dinamo Minsk) non è calcio d'angolo.

Cambia la musica nella ripresa. La furca del Milan induce il Praga a spingere sull'acceleratore. E i rossoneri passano un brutto quarto d'ora. I cecchi, individuato a centrocampo il punto debole del Milan,

Oggi sorteggio quarti Roma e rossoneri, c'è il rischio «derby»

Oggi a Ginevra, alle ore 12, si svolge il sorteggio dei quarti di finale di Coppa Uefa (5 e 19 marzo 1996) e Coppa delle Coppe (7 e 21 marzo 1996). Tre squadre italiane sul due fronti: Parma in Coppa delle Coppe e Roma e Milan in Coppa Uefa. In Coppa delle Coppe gli avversari sono Paris St.G., Borussia Mönchengladbach, Deportivo La Coruña, Saragozza, Feyenoord, Rapid Vienna e Dinamo Mosca. Da evitare francesi e tedeschi, abbordabili austriaci e russi. In Coppa Uefa temibili Bayern Monaco, Barcellona e Psv Eindhoven, più comodi Nottingham, Bordeaux e Lens. Il vero pericolo, però, è il derby italiano tra Roma e Milan. Il sorteggio, infatti, è libero.

accentrano il gioco per poi riaprire all'improvviso sulle fasce. E la difesa rossoneria soffre. Al 51' palla buona per il tiro per Nedved, che calcia male. Una manciata di minuti dopo, Mistr se ne va via sulla destra velocissimo e crossa al centro, ma Vonasek, dalla parte opposta tutto solo, non è perfetto nell'esecuzione della conclusione, Ielpo sfiora la palla, un difensore libera definitivamente sulla linea di porta. Pericolo scampato.

Capello corre ai ripari, manda in campo prima Donadoni (per Di Canio) e poi Locatelli (per Boban). Il Milan si dà una svegliata, capisce che non può scherzare e serra i ranghi in difesa. Per lo Sparta gli spazi d'azione si riducono. E i rossoneri in contropiede, a cinque minuti dalla fine, sfiorano il gol con Locatelli. I cecchi continuano a cercare di attaccare fino al termine, quando la qualificazione non è più nemmeno un miraggio. Ultimo acuto: un tiro da fuori rasoterra di Nedved, sul fondo.



Ambrosini e Weah in azione contro lo Sparta Praga

Sean Gallup/Ansa Reuters

Rio de Janeiro, gli incidenti allo stadio Maracanà

Tifosa muore calpestata

Una donna di 42 anni, Nilber Nascimento, è morta calpestata dalla folla nei tumulti scoppiati fuori dello stadio Maracanà prima del ritorno di finale della Supercoppa latinoamericana. La mancata trasmissione Tv dell'incontro e la riduzione del prezzo dei biglietti da 5 a 2 dollari ha fatto accorrere migliaia di persone allo stadio con conseguente resa davanti ai cancelli. Nel caos seguito alla mancanza di un adeguato servizio di controllo, sono rimaste ferite, in maniera lieve, diverse persone, tra cui il marito della vittima, Nilson Magalhães. Nilber ed il marito (ricoverato con un braccio e varie costole rotte) sono stati travolti quando il pubblico che spingeva ha sfondato due delle porte di ingresso del gigantesco stadio, cercando al tempo stesso di sfuggire agli agenti di polizia chiamati a contenere l'invasione. La folla era esasperata dalle carenze dell'organizzazione e dal numero ridotto di biglietterie e di cancelli aperti che aveva provocato file chilometriche. Secondo la polizia, erano presenti al-

meno 70 mila persone. Per attrarre un numero maggiore di tifosi, nel pomeriggio il Flamengo aveva annunciato la riduzione del prezzo del biglietto. Dopo la partita, gli incidenti sono continuati. Sono state soccorse una ventina di persone ma non si hanno notizie di feriti gravi. Si è avuto anche un principio di incendio, domato più dai tifosi che dai pompieri. Vandalismi hanno distrutto parte delle tribune e danneggiato il tabellone elettronico. La gara si è conclusa con la vittoria del Flamengo per una rete a zero, gol di Romario al 62'. Ma la Supercoppa sudamericana è restata all'indipendente, la squadra argentina (già detentrici del titolo) si era imposta infatti nella gara d'andata 2-0. Il Flamengo chiude così senza titoli un'annata che per la ricorrenza del centenario della società, avrebbe voluto celebrare con qualche prestigioso traguardo. Il club brasiliano non ha in effetti potuto contare più di tanto nella stagione su un Romario appannato ed indicato in rotta con i compagni di squadra.

Tennis: Italia in semifinale in Coppa Europa

L'Italia si è qualificata per la semifinale del campionato europeo a squadre maschile battendo la Slovacchia per 2-0. Nargiso (in campo al posto di Caratti) ha battuto Platenik 7-6 6-4. Camporese ha superato Hrabaty 6-2 6-4. In semifinale azzurri contro la Svezia.

Napoli, Tribunale non omologa assemblea soci

Il Tribunale di Napoli non ha omologato l'assemblea straordinaria dei soci della S.S. Calcio Napoli del 9 ottobre. Il Tribunale ha contestato le modalità con cui i soci hanno ripianato le perdite al 30 giugno del '95. Il Napoli ora ha due possibilità: o il ricorso in appello, o una nuova assemblea.

Hockey, Svizzera giocatore cade e resta paralizzato

Il giocatore svizzero-americano Pat Schafhauser, 24 anni, del Lugano e della nazionale svizzera di hockey su ghiaccio, è rimasto paralizzato in seguito a una caduta, durante una partita. I medici non si pronunciano sulle possibilità di recupero.

CAGLIARI-ATALANTA	X 2
CREMONESE-BARI	X
FIORENTINA-UDINESE	1
MILAN-NAPOLI	1
PADOVA-INTER	2
PARMA-LAZIO	1 X
ROMA-VICENZA	1
SAMPDORIA-JUVENTUS	X 2
TORINO-PIACENZA	1
AVELLINO-GENOA	X 1 2
REGGINA-PALERMO	X
LEGNANO-NOVARA	1 X 2
VIS PESARO-TERNANA	1

PRIMA CORSA	1 1 2
	X 2 X
SECONDA CORSA	1 X
	X 2
TERZA CORSA	X 2 1 X
	1 2 X
QUARTA CORSA	1 X
	X 2
QUINTA CORSA	X X 1
	1 X 2
SESTA CORSA	1 1
	1 X
CORSA +	11 2

Cinema & Musica

Le colonne sonore dei film più famosi, in 6 Cd, in edicola ogni 15 giorni

Dal 28 novembre il primo Cd



l'Unità iniziative editoriali in collaborazione con PolyGram Italia srl

Hollywood

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Musiche da:

- La mia Africa / E.T. L'Extraterrestre / Momenti di gloria / King Kong
- Via col vento / Lawrence d'Arabia / I predatori dell'arca perduta
- Balla coi lupi / I magnifici sette / Ombre rosse / Scandalo al sole
- Colazione da Tiffany / West Side Story / Il mago di Oz / Jurassic Park
- L'amore è una cosa meravigliosa / Guerre stellari / La Pantera rosa

Per informazioni: tel. 06 69996490/491 (ore 9-13, 14-17)

SCI. In Val d'Isere, deludono ancora le italiane. Vince l'austriaca Meissnitzer

Tonfo delle azzurre nel SuperG Tutte fuori in 32"

Le azzurre Kostner e Perez subito fuori. Così il SuperG di Val d'Isere fa registrare per l'Italia un'altra delusione. Vince l'austriaca Alexandra Meissnitzer. Oggi, il gigante: in pista Sabina Panzanini. Assente Deborah Compagnoni.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

VAL D'ISERE Confessiamo subito il nostro dubbio. La notizia, nuda e cruda, è che il superG della Val d'Isere, il secondo della stagione, è stato vinto dall'austriaca Alexandra Meissnitzer davanti all'elvetica Heidi Zeller Baehler e alla slovena Mojca Suhadolc. Il dubbio è che un siffatto ordine d'arrivo non sia in grado di sollevare più di tanto l'interesse dell'italico lettore. *Ne crediamo che si tonneranno* i codici di tifosi entusiasti al valico del Brennero aggiungendo che la vendicatrice Meissnitzer un tpetto basso e compatto con un paio di grandi occhi chiari ha così ottenuto il suo primo successo nella Coppa di Mondo di sci.

proiettata fuori dal tracciato e ne erano trascorsi appena due di più allorché l'esuberante Bibiana ha saltato una porta in uno dei passaggi più insidiosi disseminati sulla neve artificiale dell'*Orchler Kitz*.

guardio è stata la tonnese Barbara Merlini soltanto 22^a. Morena Galizio ha invece stabilito un piccolo record partita per due volte è stata bloccata dagli addetti al percorso perché la concorrente che la precedeva era caduta. Il terzo e valido tentativo non le è valso che un 40° posto infine dalla fotografia di gruppo sul podio si è potuto notare il paio di sci Atomic che la Meissnitzer agitava festante. Una marcia di attrezza "calzata" da molti dei vincitori nell'arrivo di stagione. Una semplice coincidenza o nella soletta di questi sci è qualcosa di diverso? Il cronista non è certamente il solo a domandarselo.

Oggi il gigante
Stamane (ore 10 e 13.30) saranno nuovamente in scena le ragazze, questa volta impegnate in uno slalom gigante. A far concorrenza alle vane Ertl, Wachter e Zeller non ci sarà Deborah Compagnoni. Sul ritardo dentro della due volte campionessa olimpionica di Santa Caterina operata al ginocchio in artroscopia nel mese di settembre, forse, sono ormai le voci più disperate. Ce ne ha considerata Deborah come un'atleta finita mentre altri l'annunciano pronta a spaccare il mondo nello slalom di S. Anton della prossima settimana. Ma in fondo in un Paese dove Bossi si paragona a Mel Gibson, ci può stare anche questa. Di certo la Compagnoni vittima pochi giorni fa di un' accidentale caduta sul ghiaccio di ritorno dalla spesa domestica qui in Val d'Isere, ha potuto mandare soltanto i saluti.



L'austriaca Alexandra Meissnitzer vincitrice del Super-G femminile in Val d'Isere. Stefano Bellandini/Ap

FORMULA UNO, FERRARI

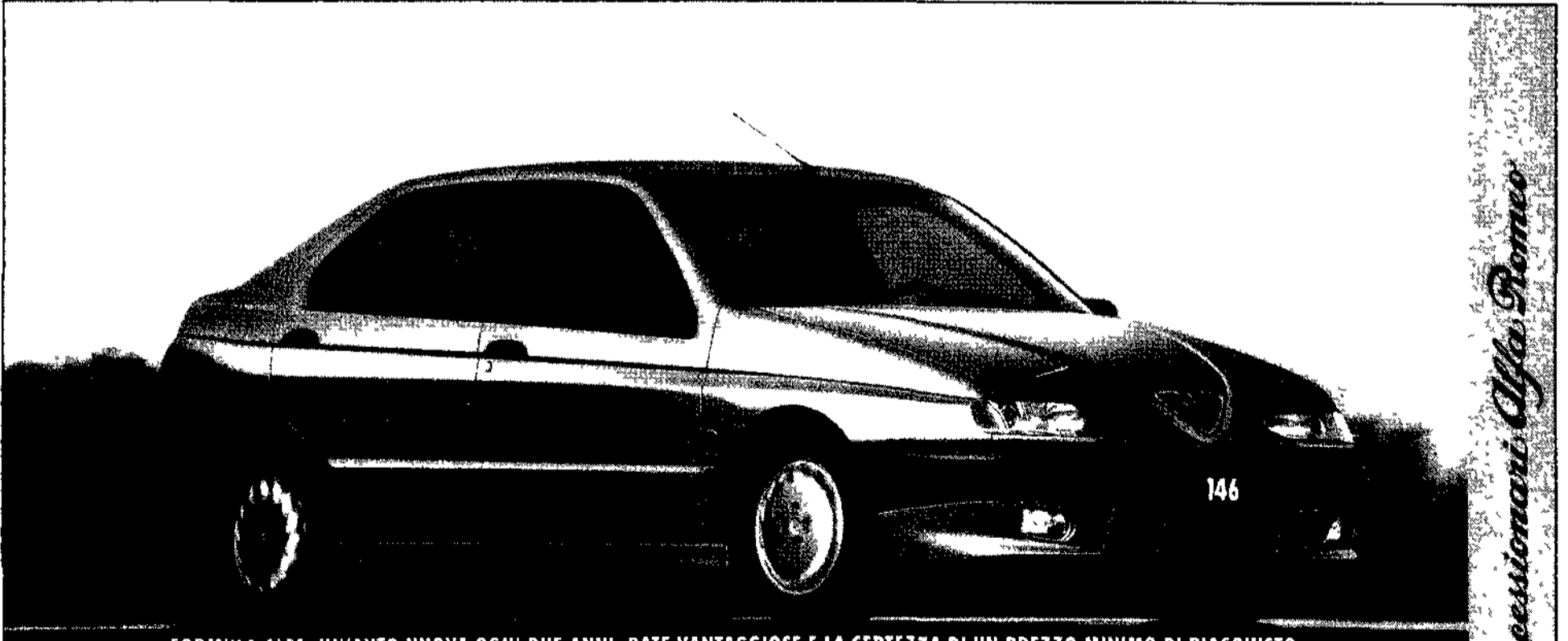
Todt si confessa: «Con Schumacher obbligati a vincere»

BOLOGNA «Per la Ferrari è sempre vita dura e o sarà ancora di più la prossima stagione. Siamo coscienti che se avendo Schumacher perdiamo saremo gli ultimi dei delcanti, se vinciamo sarà la vittoria di Schumacher. Dunque dobbiamo vincere e per noi sarà il successo della Ferrari e di tutti». Forse mai nella storia della Ferrari si era visto un capo della gestione sportiva così sincero. Jean Todt si è aperto a 360 gradi ai tifosi ferraristi nel primo incontro organizzato dalla Gazzetta dello Sport al Motor Show. Il direttore sportivo ha voluto precisare che non ci sarà una squadra a lavorare soltanto per il tedesco. «Non vogliamo fare una squadra con un pilota. La Ferrari ha due piloti e uno è il campione del mondo. L'altro cercheremo di metterlo in condizione di vincere delle gare».

Discesisti con la «corazza» Ed esplodono le polemiche

La chiamano corazza ed è la protezione che molti sciatori usano per preservare la schiena in caso di cadute. Un manufatto prezioso ma che sta innescando polemiche. Gli atleti italiani vorrebbero che fosse codificata dai regolamenti una corazza con doppio ancoraggio, sia alla vita che alle spalle. In modo che la sommità di questo «guscio» posteriore da posizionare sotto le tute non superi in altezza la settima vertebra cervicale. La Fis, pur inserendo nel suo regolamento il divieto di oltrepassare la settima vertebra, prevede un solo ancoraggio, quello alla vita. Risultato, un discesista può allacciarsi il guscio più in alto riuscendo a coprire così anche il collo e ottenendo un vietato effetto aerodinamico. Al traguardo, poi, prima che si noti la scorrettezza basta uno scroffone sotto la tuta per riportare le cose a posto. Ma non è solo questione di correttezza. Una corazza che copre il collo può avere gravi effetti sulla colonna vertebrale in caso di caduta con colpo di frusta. La cosa è stata fatta notare ai signori della Fis i quali però rifiutano di inserire il secondo ancoraggio, quello alle spalle, nei regolamenti. Con la speranza di non doverli sentire recitare il mea culpa.

«Non mi sono accorta di una gobba», ha spiegato l'is, «che in pratica mi ha sparato fuori dal tracciato». A quel punto non sono più riuscita a rimettermi in traiettoria. Però sia io che Bibiana siamo state sfortunatissime. La luce sulla pista è cambiata all'improvviso, nella parte alla una nuvola ha oscurato il sole rendendo la visibilità difficile».



FORMULA ALFA: UN'AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI, RATE VANTAGGIOSE E LA CERTEZZA DI UN PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO.

OGGI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO ALFA 146 CON I VANTAGGI DI FORMULA ALFA: DUE ANNI DI GARANZIA (TOP ASSISTANCE - 50.000 KM - PER IL SECONDO ANNO), ANTICIPO DEL 50%, PAGABILE TUTTO* O IN PARTE CON IL VOSTRO EVENTUALE USATO (CHE VI SARA' VALUTATO A QUOTAZIONE QUATTROVUOTE), MINIME RATE MENSILI, DOPO DUE ANNI POTRETE DECIDERE SE RESTITUIRE L'AUTO, TENERLA PAGANDO LA RESTANTE PARTE ANCHE A RATE, OPPURE SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO UTILIZZANDO COME QUOTA INIZIALE LA DIFFERENZA TRA IL PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO E L'IMPORTO DELLA MAXIRATA. L'OFFERTA E' VALIDA SU TUTTI I MODELLI A BENZINA DELLA GAMMA ALFA 146.

FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 146 1.3 Prezzo di listino L. 24.100.000 (ARJET escluso) • Nessuna spesa di apertura pratica • Anticipo 50% L. 12.050.000 • 23 versamenti mensili da L. 125.000 • Importo ancora da versare (maxirata) L. 12.050.000 • Prezzo Minimo di Riacquisto L. 14.460.000 • TAN 11,9% • TAEG 12,57% • Il valore della vettura usata non deve superare l'importo dell'anticipo

ALFA 146.

NUOVE FORMULE PER NUOVE OPPORTUNITA'!



FINO AL 31 DICEMBRE DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo

Ettore

Scolla

**Lunedì
11 dicembre**

**Giornata
di proiezioni non stop
Cinema Mignon**
via Viterbo, 11
ingresso libero

9,30

Una giornata particolare

11,30

C'eravamo tanto amati

13,30

La terrazza

16,00

Passione d'amore

18,00

Ballando ballando

20,30

La famiglia

22,30

Romanzo di un giovane povero

l'Unità

**Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale**

L'Officina



Assitalia

Consorzio Agenzia Generale di Roma